PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 604 Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:
Modifica della deliberazione n. 173 di data 7 febbraio 2020 concernente "Approvazione del Catalogo dei servizi socio-assistenziali previsto dall'articolo 3 del Decreto del Presidente della Provincia 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg. ".

Il giorno **06 Aprile 2023** ad ore **08:45** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

	VICEPRESIDENTE	**MARIO TONINA**
Presenti:	ASSESSORE	**MIRKO BISESTI**
		ROBERTO FAILONI
		STEFANIA SEGNANA
		ACHILLE SPINELLI
Assenti:	PRESIDENTE	**MAURIZIO FUGATTI**
	ASSESSORE	**MATTIA GOTTARDI**
		GIULIA ZANOTELLI
Assiste:	IL DIRIGENTE	**NICOLA FORADORI**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica che

- con decreto del Presidente della Provincia 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg è stato approvato il "Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della legge provinciale 27 luglio 2007 n. 13 (Politiche sociali nella provincia di Trento) in materia di autorizzazione accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio-assistenziale" (di seguito "Regolamento");
- con deliberazione n. 173 del 7 febbraio 2020 la Giunta provinciale ha approvato il Catalogo dei servizi socio-assistenziali previsto dall'articolo 3 del Decreto del Presidente della Provincia 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg, di seguito Catalogo;
- con deliberazione n. 829 del 21 maggio 2021 è stato approvato lo schema di "*Protocollo d'intesa sulla messa a regime del sistema di accreditamento e degli affidamenti di servizi socio- assistenziali ai sensi della legge provinciale sulle politiche sociali 2007 e dei relativi provvedimenti attuat*ivi" nel quale le Parti condividono, tra l'altro, di accompagnare con un percorso congiunto e con l'individuazione di interventi mirati di accompagnamento del processo di accreditamento e di affidamento dei servizi;
- con l'articolo 6 del decreto del Presidente della Provincia 11 giugno 2021, n. 11-45/Leg. è stato introdotto all'art. 21 del Regolamento il comma 2 bis nel quale è previsto che *la Giunta provinciale, con propria deliberazione, può disporre una applicazione graduale dei requisiti indicati negli Allegati 1 e 2 per un periodo non superiore a tre anni e comunque non oltre il 30 giugno 2024, fermo restando quanto previsto dall'articolo 16, comma 2, lettera b), e comma 3, di questo regolamento e dagli articoli 19, comma 3, e 23, comma 5, della legge provinciale*";
- con deliberazione n. 1508 del 10 settembre 2021, integrata con deliberazione n. 2341 di data 23 dicembre 2021, sono stati individuati ai sensi del sopra citato art. 21, comma 2 bis, del Regolamento dei requisiti da applicare in via graduale;

Considerato che:

- nel Catalogo sono state inserite in diverse "schede servizio" delle percentuali di rapporto tra le figure professionali che si aggiungono allo standard minimo definito dal requisito generale n. 7 dell'Allegato 1 del Regolamento ed esplicitato, per l'applicazione, nell'allegato B dello stesso Catalogo che stabilisce che l'80% del personale a contatto diretto con l'utenza deve avere i titoli di studio previsti nel Catalogo;
- nell'introduzione del Catalogo viene precisato: "La necessità di garantire risposte integrate, innovative e mirate ai bisogni sociali emergenti richiede che lo stesso si presenti come un documento dinamico in continuo mutamento e sperimentale. Sarà quindi soggetto a modifiche e aggiornamento in base agli esiti della sua implementazione, ad aggiornamenti e revisioni normative provinciali o nazionali, all'evoluzione di nuovi bisogni ecc...Una prima revisione generale del documento, qualora non fosse necessaria prima, dovrà comunque essere realizzata entro tre anni dall'adozione della deliberazione della Giunta provinciale di approvazione del presente Catalogo.";
- nelle "Ulteriori specificazioni e misure di coordinamento in riferimento all'applicazione del Regolamento e del Catalogo", Parte II, lettera b) dell'Allegato A) della deliberazione n.1508 del 10 settembre 2021 è, tra l'altro, previsto che, tenuto conto della sperimentalità del Catalogo e della continuità dei servizi, sia attivata una funzione di monitoraggio volta a rilevare eventuali criticità di reperimento delle figure professionali richieste dal Catalogo;
- nella fase di monitoraggio del Catalogo le organizzazioni del terzo settore hanno evidenziato diverse difficoltà di reperimento di alcune figure professionali, con particolare riferimento agli interventi rientranti nell'aggregazione funzionale "area età anziana/ambito domiciliare e di contesto";

- nel comma 2 bis all'art. 21 del Regolamento è prevista la possibilità che la Giunta provinciale disponga l'applicazione graduale dei requisiti indicati negli Allegati 1 e 2 per un periodo non superiore a tre anni e comunque non oltre il 30 giugno 2024

si propone:

- tenuto conto dei processi di affidamento in atto, della possibile applicazione graduale dei requisiti prevista dalla sopra citata ultima modifica del Regolamento, approvato con decreto del Presidente della Provincia 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg, nonché della necessità di coordinare e armonizzare i processi di accreditamento e affidamento con il Catalogo:
  - di spostare al 30 giugno 2024 il termine ultimo per la revisione generale del Catalogo medesimo, attualmente prevista entro i tre anni dall'adozione della deliberazione della Giunta provinciale di approvazione dello stesso; a tal fine, in accordo con la Consulta provinciale delle politiche sociali, sono stati programmati ed organizzati, con avvio ad aprile, dei laboratori con i servizi sociali territoriali e gli enti del terzo settore che erogano i servizi socio-assistenziali, finalizzati all'approfondimento della varie Aree del Catalogo nonché ad evidenziare le criticità e le proposte di modifica dello stesso;
  - di sospendere fino al 30 giugno 2024 l'applicazione delle percentuali di rapporto tra le figure professionali, previste in diverse "schede servizio" del Catalogo, che si aggiungono allo standard minimo definito dal requisito generale n. 7 dell'Allegato 1 del Regolamento medesimo;
- di prevedere che, qualora le procedure di selezione non conducano all'individuazione di professionisti in possesso delle caratteristiche richieste nel Catalogo, gli Enti del Terzo settore interessati segnalino l'impossibilità di soddisfare il fabbisogno di personale all'amministrazione provinciale che, raccolte tutte le informazioni, valuterà di volta in volta e in relazione alla fattispecie concreta, come superare i vincoli dettati dal Catalogo qualora la carenza di personale influisca sulla capacità di risposta del servizio;

Si propone inoltre di cogliere l'occasione per apportare al Catalogo i necessari aggiornamenti tecnici che fanno riferimento a errori di digitazione e a chiarimenti su quanto scritto resisi evidenti nel periodo di applicazione.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- vista la legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13;
- visto il Decreto del Presidente della Provincia 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg;
- visto il Decreto del Presidente della Provincia 11 giugno 2021, n. 11-45/Leg.;
- visti gli atti citati in premessa;
- a voti unanimi, legalmente espressi,

DELIBERA

1. di modificare, per le motivazioni di cui in premessa, la deliberazione n. 173 di data 7 febbraio 2020, concernente "Approvazione del Catalogo dei servizi socio-assistenziali previsto dall'articolo 3 del Decreto del Presidente della Provincia 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg." nel seguente modo:

   a) si rinvia al 30 giugno 2024 il termine ultimo per la revisione generale del Catalogo;

b) si sospende fino al 30 giugno 2024 l'applicazione delle percentuali di rapporto tra le figure professionali, previste in diverse "schede servizio" del Catalogo, che si aggiungono allo standard minimo definito dal requisito generale n. 7 dell'Allegato 1 del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Provincia 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg;

2. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, l'aggiornamento tecnico del Catalogo dei servizi socio-assistenziali nel testo allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di prevedere, per le motivazioni di cui in premessa, che, nel caso che le procedure di selezione del personale messe in atto dagli Enti del Terzo settore autorizzazione e/o accreditati ai sensi del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Provincia 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg non conducano all'individuazione di professionisti in possesso delle caratteristiche richieste nel Catalogo, gli stessi segnalino l'impossibilità di soddisfare il fabbisogno di personale al Servizio politiche sociali che, raccolte tutte le informazioni, valuterà di volta in volta e in relazione alla fattispecie concreta, come superare i vincoli dettati dal Catalogo qualora la carenza di personale influisca sulla capacità di risposta del servizio.

Adunanza chiusa ad ore 10:00

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 CATALOGO DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

Il vice presidente
Mario Tonina

IL DIRIGENTE
Nicola Foradori

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

Servizio Politiche Sociali

CATALOGO DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI



INDICE

Premessa 3

a) *Il contesto normativo* *3*
b) *Le scelte metodologiche* *4*
c) *Il processo di costruzione del Catalogo* *4*
d) *Ambito di applicazione del Catalogo* *5*
e) *L'articolazione del Catalogo* *5*
f) *I requisiti dei servizi* *6*
g) *L'articolazione dei servizi* *7*
h) *L'attivazione di servizi non inclusi nel Catalogo* *8*
i) *Il Catalogo e la pianificazione* 8

1. Età evolutiva e genitorialità 11

RESIDENZIALE

1.1 Abitare accompagnato per minori 12
1.2 Comunità familiare per minori 14
1.3 Comunità socio-educativa 16
1.4 Servizio di pronta accoglienza 18
1.5 Accoglienza nuclei familiari 20
1.6 Comunità di accoglienza genitore/bambino 22

SEMIRESIDENZIALE

1.10 Centro diurno di accoglienza per la prima infanzia 24
1.11 Centro socio-educativo territoriale 26

DOMICILIARE E DI CONTESTO

1.20 Intervento educativo domiciliare per minori 28
1.21 Spazio neutro 30

2. Età adulta 32

RESIDENZIALE

2.1 Abitare accompagnato per adulti 33
2.2 Housing first 35
2.3 Casa Rifugio 37
2.4 Comunità di accoglienza per adulti 39
2.5 Centro di accoglienza notturno 41

SEMIRESIDENZIALE

2.10 Centro servizi per adulti 43
2.11 Centro di accoglienza e socializzazione 45

DOMICILIARE E DI CONTESTO

2.20 Intervento educativo domiciliare per adulti 47

3. Età anziana 49

RESIDENZIALE

3.1 Abitare accompagnato per anziani 50
3.2 Accoglienza per anziani 53

SEMIRESIDENZIALE

3.10 Centro servizi per anziani 55

DOMICILIARE E DI CONTESTO

3.20 Assistenza domiciliare e di contesto 57
3.21 Pasti a domicilio 59

4. Persone con disabilità 61

RESIDENZIALE

4.1 Abitare accompagnato per persone con disabilità 62
4.2 Comunità di accoglienza per persone con disabilità 64
4.3 Comunità familiare per persone con disabilità 66
4.4 Comunità integrata 68

SEMIRESIDENZIALE

4.10 Percorsi per l'inclusione 70

DOMICILIARE E DI CONTESTO

4.20 Intervento educativo domiciliare per persone con disabilità 72

5. Servizi territoriali 74

5.1 Costruzione e promozione di reti territoriali 75
5.2 Unità di strada 77
5.3 Educativa di strada 79
5.4 Centro di aggregazione territoriale 81

6. Sportello sociale 83

6.1 Centro di informazione, ascolto e sostegno 84
6.2 Centro antiviolenza 87

7. Interventi di accompagnamento al lavoro 89

7.1 Laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi 90
7.2 Tirocinio di inclusione sociale in azienda 92
7.3 Centro del fare 94

Allegati 96

Allegato A - Glossario *97*
Allegato B – Figure professionali: criteri e modalità operative *100*
Allegato C – Legenda delle Funzioni 106

Premessa

Il presente Catalogo dei Servizi socio-assistenziali, di seguito denominato Catalogo, è frutto di un lavoro di costruzione da parte del Servizio Politiche sociali con il coinvolgimento delle Comunità di valle/Territorio Val d'Adige, della Consulta delle Politiche sociali e delle Organizzazioni del Terzo settore.

Il Catalogo si presta a diverse finalità:

- è il sistema di classificazione delle tipologie dei servizi socio-assistenziali soggetti ad **autorizzazione** e **accreditamento**;
- è lo strumento di riferimento per gli aspetti di **pianificazione, rendicontazione e valutazione**, gli **aspetti statistici**;
- è uno strumento di supporto alle **attività di governance.**

Il catalogo è quindi, lo strumento di riferimento sia per il processo di autorizzazione che per il processo di accreditamento dei servizi, dove l'autorizzazione riconosce all'organizzazione la possibilità di operare sul libero mercato, fornendo prestazioni e servizi direttamente al cittadino mentre l'accreditamento riconosce ai soggetti autorizzati la possibilità di fornire prestazioni e servizi in convenzione con l'Ente pubblico.
L'Ente pubblico con l'assunzione del Catalogo interviene, avvalendosi dei sistemi di rendicontazione e valutazione, quale soggetto regolatore per costruire una rete di offerta articolata e flessibile, che consenta di rispondere al mutare delle condizioni e dei bisogni delle persone e tuteli il benessere dei cittadini.
In questo senso occorre che le politiche sociali e i servizi socio-assistenziali risultino integrati ad altre politiche attraverso un confronto avviato e da sviluppare ulteriormente **con le politiche sanitarie, le politiche del lavoro, dell'istruzione, le politiche giovanili ecc.** per definire filiere/percorsi condivisi di risposta ai bisogni ed evitare sovrapposizioni di interventi.

La necessità di garantire risposte integrate, innovative e mirate ai bisogni sociali emergenti richiede che il catalogo si presenti come un documento dinamico in continuo mutamento e sperimentale. Sarà quindi soggetto a modifiche e aggiornamento in base agli esiti della sua implementazione, ad aggiornamenti e revisioni normative provinciali o nazionali, all'evoluzione di nuovi bisogni ecc…
Una revisione generale del documento sarà realizzata entro il 30 giugno 2024, considerato la necessità di coordinare e armonizzare il Catalogo con l'applicazione del "Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della legge provinciale 27 luglio 2007 n. 13 (Politiche sociali nella provincia di Trento) in materia di autorizzazione accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio-assistenziale"

a. *Il contesto normativo*

Per l'attuazione del nuovo sistema di autorizzazione e accreditamento, disciplinato dal R*egolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 (Politiche sociali nella provincia di Trento) in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio assistenziale,* approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 3-78/Leg. di data 9 aprile 2018, è necessaria l'adozione del Catalogo previsto dall'art. 3 del D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg.

Le 3 fasi previste dal sistema di qualità dei servizi socio-assistenziali, secondo una logica di circolarità, sono:

1. **Autorizzazione**/**Accreditamento** (artt. 19 e 20 l.p, n. 13/2007):
   - l'autorizzazione costituisce titolo necessario per svolgere i servizi socio-assistenziali, a prescindere dal finanziamento pubblico (art. 19 l.p 13/2007);
   - l'accreditamento costituisce titolo necessario per svolgere i servizi socio-assistenziali per conto dell'Ente pubblico (art. 20 della L.p. 13/2007).

   Entrambi impongono una valutazione ex ante della sussistenza in capo al soggetto accreditando o autorizzando dei requisiti previsti negli allegati al *d.P.P. n. 3-78/Leg di data 9 aprile 2018,* ritenuti indicativi non solo dell'idoneità del soggetto a svolgere specifici singoli servizi o interventi, quanto piuttosto della capacità generale di prendersi cura della persona, nelle singole età e situazioni, con versatilità e costruendo percorsi flessibili e personalizzati, anche ispirati all'innovazione sociale e tecnologica;

2. **Esecuzione dei servizi socio assistenziali**: è il processo di erogazione del servizio da parte dei soggetti accreditati secondo le modalità organizzative e di finanziamento previste dalla l.p. 13/2007;

3. **Valutazione** (Capo IV, art. 24 – 27 l.p. 13/2007): è uno strumento di verifica dei risultati delle politiche e delle strategie sociali che utilizza il monitoraggio e la valutazione di efficacia ed efficienza in un'ottica di miglioramento continuo della qualità dei servizi.

Si precisa che per quanto riguarda l'autorizzazione e l'accreditamento dei servizi residenziali per minori, l'accoglienza dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente, in particolare la L 184/83 e ss.mm.

b. *Le scelte metodologiche*

In considerazione del modello previsto dal sistema di qualità dei Servizi socio-assistenziali sono stati individuati alcuni approcci metodologici che hanno accompagnano il processo di costruzione del Catalogo:

- **di tipo incrementale,** per cui i riferimenti metodologici e i requisiti di funzionamento a cui i servizi fanno riferimento sono delineati in più step. Il presente documento, frutto di un lavoro a due tempi, è la seconda parte di un percorso di specificazione dei requisiti dei servizi che potrebbero essere ulteriormente implementati nel tempo;

- **di tipo partecipativo** per cui il Catalogo è frutto di un lavoro di costruzione partecipata che ha coinvolto Il Servizio Politiche sociali, le Comunità di Valle/Territorio Val d'Adige, la Consulta delle Politiche sociali e le Organizzazioni del Terzo settore lungo un percorso di analisi del sistema dei servizi già presenti sul territorio provinciale e di identificazione dei nuovi bisogni emergenti;

- **di tipo dinamico e riflessivo,** approccio che tiene conto dei processi di cambiamento che ridefiniscono continuamente la realtà e quindi i bisogni sociali. Questo contesto richiede di assumere un rigore metodologico finalizzato a definire e riconoscere le innovazioni, strutturare la riflessione e la valutazione attraverso il confronto costante fra i diversi portatori di interesse; ne deriva la necessità di provvedere periodicamente ad un aggiornamento del catalogo sulla base delle esperienze innovative e dei processi di consolidamento di eventuali sperimentazioni attive sul territorio.

c. *Il processo di costruzione del catalogo*

Le scelte metodologiche presentate hanno accompagnato tutto il processo di costruzione del Catalogo, che è stato realizzato in due fasi:

- nella prima fase è stata messa a punto una prima versione del documento, approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 1184 del 6 luglio 2018. In questa fase sono stati definiti alcuni requisiti relativi ai servizi gestiti in regime di autorizzazione (descrizione del servizio, destinatari, funzione prevalente, modello organizzativo e ricettività) e alcuni ulteriori requisiti relativi ai servizi gestiti in regime di accreditamento (modalità di accesso e presa in carico, tempi di accoglienza, disponibilità per emergenze).
- nella seconda fase, costituita dal presente documento, sono stati definiti ulteriori requisiti (figure professionali, presidio degli operatori, giorni e orari di apertura) e sono stati rivisti ed approfonditi i requisiti già delineati nella prima fase.

I contenuti del Catalogo sono stati condivisi con le Organizzazioni del terzo settore, le Comunità di Valle/Territorio Val d'Adige e la Consulta delle Politiche sociali, attraverso una serie di incontri che

- nella prima fase sono stati organizzati sulla base dell'articolazione stessa del Catalogo (vedi paragrafo successivo), quindi per aggregazione funzionale e per le altre tipologie di servizio,
- nella seconda fase sono stati esplorati e approfonditi progressivamente tutti i servizi socio-assistenziali attraverso incontro laboratoriali. Sono stati infatti realizzati 25 laboratori che hanno visto la partecipazione di 123 organizzazioni e delle 16 Comunità di Valle/Territorio val d'Adige, per un totale di 270 presenze da parte del terzo settore e 40 delle Comunità di Valle.

d. *Ambito di applicazione del Catalogo*

Il presente Catalogo regola esclusivamente l'ambito socio-assistenziale con riferimento a differenti tipologie di servizio nell'ambito dei minori e del sostegno alla genitorialità, degli adulti, degli anziani, della disabilità e di ambiti trasversali quali gli sportelli sociali, gli interventi di accompagnamento al lavoro e i servizi territoriali.
Le finalità generali di tali servizi sono principalmente orientate al supporto e alla tutela delle persone in condizioni di bisogno attraverso percorsi orientati all'autonomia, all'inclusione sociale e al soddisfacimento di particolari criticità. In senso generale inoltre sono finalizzati a favorire processi di coinvolgimento della cittadinanza e del territorio per una maggiore coesione sociale e benessere collettivo e si esprimono in modelli di servizio con funzioni plurime. Per quanto riguarda i modelli di gestione e le professioni impiegate è richiesta una composizione multi-professionale, con attenzione alla compresenza di genere, aderente alle finalità del servizio complessivo. In sintesi i servizi inseriti nel Catalogo non svolgono funzioni sanitarie e/o socio-sanitarie e/o riabilitative.

e. *L'articolazione del catalogo*

L'art 3 del D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg afferma che nel Catalogo *"sono descritti in dettaglio i servizi che sono svolti all'interno di ciascuna aggregazione funzionale e gli interventi che rientrano nella tipologia dei servizi territoriali, degli interventi di accompagnamento al lavoro o dello sportello sociale".*

Il Catalogo, così come disciplinato dal regolamento, è articolato in **Tipologie di servizio** suddivise in **Aggregazioni funzionali,** che fanno riferimento a bisogni omogenei della persona, e in **Altre tipologie di servizio**. Ogni aggregazione funzionale fa riferimento a un **ambito** e a una **area** (fase del **ciclo della vita** o **condizione)**.

- **Tipologie di servizio – aggregazioni funzionali**

  Ambiti:
  1. **residenziale:** servizi che si svolgono in strutture dedicati all'accoglienza, almeno notturna, degli utenti;
  2. **semiresidenziale**: servizi che si svolgono in strutture dedicate all'accoglienza diurna degli utenti;
  3. **domiciliare e di contesto**: servizi che offrono assistenza e sostegno nell'ambiente di vita delle persone

  Area (Ciclo di vita o condizione):
  1. **età evolutiva e genitorialità**: minori di età inferiore a 18 anni, giovani di età compresa tra 18 e 24 anni, nuclei familiari con minori di età inferiore a 18 anni;
  2. **età adulta**: persone di età compresa tra 18 e 64 anni;
  3. **età anziana**: persone di età superiore a 64 anni;
  4. **persone con disabilità**: persone con disabilità fisica, psichica, sensoriale o plurima, di età inferiore a 65 anni.

- **Tipologie di servizio – altre tipologie di servizio**

  Le altre tipologie di servizio sono articolate in:
  1. **servizi territoriali**: servizi che non prevedono una presa in carico dell'utente da parte dei servizi sociali, realizzati in luoghi e contesti territoriali diversificati e finalizzati a promuovere il benessere generale dei cittadini, a incrementare la solidarietà e la responsabilità sociale, anche nella forma della cittadinanza attiva, a intercettare i bisogni delle persone, per potenziare la coesione e l'inclusione sociale e prevenire il disagio;
  2. **sportello sociale**: servizi che non prevedono la presa in carico dell'utente da parte dei servizi sociali e che offrono, per specifici target d'utenza, informazioni, orientamento ed eventuale consulenza e accompagnamento nell'accesso ai servizi socio-assistenziali, nonché iniziative di formazione e di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza e alle istituzioni;
  3. **interventi di accompagnamento al lavoro**: servizi finalizzati all'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi e ad un futuro inserimento lavorativo.

In modo sintetico si può rappresentare il modello definito dal regolamento per l'autorizzazione e l'accreditamento in questo modo nel catalogo i servizi socio assistenziali sono classificano sulla base del modello sotto riportato:

TIPOLOGIE DI SERVIZIO

a) Aggregazioni funzionali

AREA	AMBITO		
	residenziale	**semiresidenziale**	**domiciliare e di contesto**
età evolutiva e genitorialità	*età evolutiva e genitorialità ambito residenziale*	*età evolutiva e genitorialità ambito semiresidenziale*	*età evolutiva e genitorialità ambito domiciliare e di contesto*
età adulta	*età adulta ambito residenziale*	*età adulta ambito semiresidenziale*	*età adulta ambito domiciliare e di contesto*
età anziana	*età anziana ambito residenziale*	*età anziana ambito semiresidenziale*	*età anziana ambito domiciliare e di contesto*
persone con disabilità	*persone con disabilità ambito residenziale*	*persone con disabilità ambito semiresidenziale*	*persone con disabilità ambito domiciliare e di contesto*

b) Altre tipologie di servizio

Servizi territoriali
Sportello sociale
Interventi di accompagnamento al lavoro

f *I requisiti dei servizi*

Il Catalogo prevede **descrizioni ampie dei servizi** in modo da permettere ad ogni territorio di disegnare, sulla base dei requisiti definiti nel Catalogo, il Servizio che risponde in modo più efficace alle caratteristiche del tessuto sociale e ai bisogni rilevati. Le organizzazioni pubbliche e private sono quindi chiamate a costruire servizi "su misura", processo che richiede lo sviluppo della capacità di lettura e analisi del territorio e la messa a punto di processi di valutazione dei servizi.

Nel Catalogo i servizi sono classificati in base ad alcuni requisiti minimi validi sia per l'Autorizzazione che per l'Accreditamento (le definizioni sono riportate nel **Glossario,** Allegato A).

REQUISITI MINIMI PER L'AUTORIZZAZIONE E L'ACCREDITAMENTO	DESCRIZIONE
Descrizione del servizio	*Finalità e caratteristiche del servizio.*
Destinatari	*Caratteristiche socio-anagrafiche e di contesto dei destinatari dei servizi.*
Funzione prevalente	*Funzione prevalente svolta dal servizio (Legenda delle Funzioni, all. C).*
Attività	*Tipo di attività che* possono essere svolte *e che ogni servizio può declinare in base ai bisogni del territorio e alle caratteristiche dell'utenza accolta.*
Modello organizzativo	*Il modello organizzativo può essere di tipo familiare (servizio di piccole dimensioni, caratterizzato da un'organizzazione che riproduce le caratteristiche della vita in famiglia) o comunitario (servizio di dimensioni variabili, di norma superiore a 8 posti, caratterizzato dalla presenza di operatori e da un'organizzazione di tipo comunitario).*
Ricettività	*Numero massimo di persone che possono essere presenti contemporaneamente in base agli spazi e alla categoria di servizio. Per i servizi residenziali la ricettività è espressa in posti letto disponibili; per i servizi semiresidenziali la ricettività è riferita al numero di utenti che possono usufruire contemporaneamente delle attività erogate nella struttura.*
Figure professionali	*Competenze, titoli di studio e ulteriori requisiti richiesti alle diverse figure professionali a contatto abituale e diretto con gli utenti operanti nei servizi (ved. All. B)*
Presidio degli operatori	*Livello di protezione del servizio, inteso come tempi di presenza e tipo di presidio svolto dal personale nell'arco della giornata e della settimana.*

REQUISITI AGGIUNTIVI PER L'ACCREDITAMENTO	DESCRIZIONE
Modalità di accesso/presa in carico	*La modalità di accesso ai servizi può essere:* ▪ *diretta: vi può accedere in modo autonomo qualsiasi cittadino e non è prevista la presa in carico da parte dei servizi sociali territoriali* ▪ *su invio: vi possono accedere solo le persone inviate dai Servizi territoriali* *Si definiscono inoltre le modalità di presa in carico da parte dei servizi.*
Presidio degli operatori (ulteriori requisiti)	*Ulteriori requisiti rispetto a quelli richiesti per l'Autorizzazione, relativi ai tempi di presenza e tipo di presidio svolto dal personale nell'arco della giornata e della settimana.*
Durata dell'accoglienza/intervento	*Durata dell'accoglienza o tempi di erogazione di uno specifico intervento.*
Disponibilità per le emergenze	*Disponibilità da parte dei servizi residenziali ad accogliere utenti in situazione di emergenza*
Accoglienza semiresidenziale	*Disponibilità, da parte dei servizi residenziali ad accogliere utenti in regime semiresidenziale*
Giorni/orario di apertura	*Numero di giorni di apertura settimanali o periodo di erogazione.*

Il catalogo definisce gli standard minimi dei servizi, ciò significa che non si può scendere sotto il livello definito ma è possibile migliorarlo.

g *L'articolazione dei servizi*

Le tabelle 1 e 2 riportano l'articolazione dei vari servizi all'interno delle Aggregazioni funzionali e delle altre tipologie di servizio.

Nella lettura dello schema è importante considerare che:

- rispetto alla versione precedente del Catalogo una parte dei Servizi è stata rinominata al fine di sottolineare un percorso di cambiamento rispetto al passato;
- nell'area età evolutiva e genitorialità sono presenti anche i servizi per i giovani adulti fino a 24 anni e i nuclei genitori/bambino, dove il focus è la genitorialità;

Tab. 1 –SERVIZI ARTICOLATI PER AGGREGAZIONE FUNZIONALE (TIPOLOGIA DI SERVIZIO)

	AMBITI		
AREE	**RESIDENZIALE**	**SEMIRESIDENZIALE**	**DOMICILIARE E DI CONTESTO**
ETA' EVOLUTIVA E GENITORIALITA'	Abitare accompagnato per minori Comunità familiare per minori Comunità socio-educativa Servizio di pronta accoglienza Accoglienza nuclei familiari Comunità di accoglienza per genitore/bambino	Centro diurno di accoglienza per la prima infanzia Centro socio-educativo territoriale	Intervento educativo domiciliare per minori Spazio neutro
ETA' ADULTA	Abitare accompagnato per adulti Housing first Casa rifugio Comunità di accoglienza per adulti Centro di accoglienza notturno	Centro servizi per adulti Centro di accoglienza e socializzazione	Intervento educativo domiciliare per adulti
ETA' ANZIANA	Abitare accompagnato per anziani Accoglienza per anziani	Centro servizi per anziani	Assistenza domiciliare e di contesto Pasti a domicilio
PERSONE CON DISABILITA'	Abitare accompagnato per persone con disabilità Comunità di accoglienza per persone con disabilità Comunità familiare per persone con disabilità Comunità integrata	Percorsi per l'inclusione	Intervento educativo domiciliare per persone con disabilità

Tab. 2 – SERVIZI ARTICOLATI PER ALTRE TIPOLOGIE DI SERVIZIO

SERVIZI TERRITORIALI	Costruzione e promozione di reti territoriali Unità di strada Educativa di strada Centro di aggregazione territoriale
SPORTELLI SOCIALI	Centro di informazione, ascolto e sostegno Centro antiviolenza
INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO	Laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi Tirocinio di inclusione sociale in azienda Centro del fare

h *L'attivazione di servizi non inclusi nel Catalogo*

Il Capo V della l.p. 13/2007, in particolare gli artt. da 31 a 34, è dedicato all'elencazione e alla descrizione sommaria degli interventi socio-assistenziali rientranti nell'ambito di applicazione della legge provinciale medesima.
Il comma 1 dell'art. 31 della l.p. 13/2007 così li definisce in via generale: "*Gli interventi socio-assistenziali previsti nell'ambito delle politiche sociali provinciali sono improntati a criteri di qualità, sono tesi al miglioramento continuo della risposta al bisogno e sono volti alla promozione di un contesto sociale inclusivo e favorevole, per aumentare il benessere e l'autonomia personale e per rafforzare la coesione sociale e agevolare lo sviluppo del territorio*". Il medesimo comma li suddivide inoltre in:

a) interventi di servizio sociale professionale e segretariato sociale;
b) interventi di prevenzione, promozione e inclusione sociale;
c) interventi integrativi o sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare;
d) interventi di sostegno economico;
e) ulteriori interventi individuati dal programma sociale provinciale o dal piano sociale di comunità, riferiti sia alle tipologie di interventi previsti dalle lettere da a) a d), sia trasversali ad esse, sia di natura differente."

I successivi artt. 32, 33 e 34 sviluppano, entrando più nel dettaglio, le tipologie di interventi di cui alle lettere da a) a d) della norma sopra citata.
Il Catalogo include e disciplina solo alcuni degli interventi previsti dagli artt. 31 e ss. della l.p. 13/2007. I motivi per cui alcuni interventi socio assistenziali non sono inseriti in questo documento sono i seguenti:

a) trattasi di specifici interventi a carattere locale, strettamente collegati al particolare contesto sociale in cui sono realizzati;
b) trattasi di interventi di carattere integrativo e complementare ai servizi e agli interventi indicati nel Catalogo o, più in generale, all'attività svolta direttamente dagli enti pubblici competenti.

Dal momento che l'art. 20, comma 1 della l.p. 13/2007 prevede che l'accreditamento provinciale "*costituisce titolo necessario per ottenere l'affidamento dei servizi concernenti interventi socio-assistenziali*", **l'accreditamento è comunque necessario anche per lo svolgimento degli interventi socio-assistenziali fuori Catalogo per conto di enti pubblici; in questi casi, è richiesto l'accreditamento relativo all'aggregazione funzionale coerente** con gli interventi medesimi, secondo quanto previsto dagli artt. 6 e 8 D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg.

Diversamente, **per svolgere gli interventi fuori Catalogo nel libero mercato, senza un affidamento/finanziamento da parte di un ente pubblico, non è richiesto il possesso dell'autorizzazione** di cui all'art. 19 della l.p. 13/2007 e agli artt. 4 e 8 del D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg.

Restano in ogni caso fuori dal regime sia dell'autorizzazione sia dell'accreditamento:

1. gli interventi innovativi e sperimentali, per i quali si applica l'art. 38 della l.p. 13/2007;
2. i progetti di carattere temporaneo, qualora la relativa durata non superi i 12 mesi.

i *Il Catalogo e la Pianificazione*

L'integrazione tra le politiche, l'analisi e la lettura dei bisogni, la valutazione della qualità dei servizi, la rendicontazione di quanto realizzato sono tutti elementi che collegano il catalogo alla **pianificazione** e quindi al **tema della governance**. Tutti questi temi sono peraltro parte delle indicazioni strategiche fornite nelle ultime linee guida sulla pianificazione territoriale (Deliberazione Giunta Provinciale 1082/2016).
Sembra utile evidenziare il collegamento tra la funzione prevalente articolata nelle diverse tipologie di servizio descritte nel catalogo e le aree della pianificazione, che prevedono lo sviluppo di alcune azioni nei seguenti ambiti:

- l'abitare
- il lavorare
- il prendersi cura

- l'educare
- il fare comunità

Queste aree, che attengono al benessere, sono sviluppate considerando i bisogni delle persone a cui tradizionalmente si rivolge il servizio socio-assistenziale e quindi anche i servizi offerti.
La tabella che segue schematizza e colloca i diversi servizi del Catalogo dentro gli ambiti della pianificazione.

SCHEMA RIASSUNTIVO SOCIO-ASSISTENZIALI DEL CATALOGO PER FUNZIONE E AMBITO PIANIFICAZIONE

AMBITI DELLA PIANIFICAZIONE	*FUNZIONE*	*SERVIZIO SOCIO-ASS.*
ABITARE E' l'ambito volto ad analizzare le forme dell'abitare temporanee o permanenti, senza copertura assistenziale o in presenza di copertura assistenziale. (*)	**Supporto all'abitare**	Abitare accompagnato Intervento educativo domiciliare e di contesto Accoglienza nuclei familiari Housing first
LAVORARE E' l'ambito volto a fornire abilità pratico manuali e/o a supportare lo sviluppo di capacità e risorse personali finalizzate alla realizzazione di un progetto professionale coerente con le proprie competenze, potenzialità ed aspirazioni e a sviluppare nuove opportunità lavorative solidali	**Addestramento/formazione al lavoro**	Laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi Tirocinio di inclusione sociale in azienda Centri del fare
PRENDERSI CURA E' l'ambito di aiuto nello svolgimento delle attività di vita quotidiana: alimentazione, movimentazione, igiene personale e cura di sè. Tutte attività che devono assicurare l'aspetto relazionale e la centralità del progetto di vita della persona.	**Accudimento/cura**	Centro diurno di accoglienza per la prima infanzia Accoglienza per anziani Centro di accoglienza notturno Comunità integrata Assistenza domiciliare e di contesto Pasti a domicilio
EDUCARE L'ambito è volto a promuovere un miglioramento delle condizioni di vita della persona, anche in rapporto al proprio nucleo familiare, sollecitando responsabilità, capacità, risorse, favorendo, ove possibile, la permanenza all'interno del proprio contesto abitativo, familiare e territoriale. E' volto inoltre a promuovere e sostenere le funzioni genitoriali e di cura nelle diverse criticità che una famiglia può incontrare lungo il suo ciclo di vita. Sostiene e promuove inoltre, le funzioni genitoriali sostitutive nelle situazioni in cui la famiglia di origine non è in grado di garantire al minorenne/i adeguate cure e condizioni di crescita, assicurando le funzioni inerenti la tutela dei minori. L'obiettivo è di valorizzare, tramite specifici progetti educativi, le potenzialità personali e sociali della persona, anche attraverso il coinvolgimento di più risorse e servizi e/o tramite il coinvolgimento della famiglia nelle funzioni educative.	**Protezione sociale**	Casa rifugio Comunità di accoglienza genitore/bambino Servizio di pronta accoglienza Spazio neutro
	Educazione/accompagnamento all'autonomia	Abitare accompagnato (minori, adulti, anziani, disabili) Accoglienza nuclei familiari Comunità di accoglienza per (adulti, disabili) Comunità familiare (minori, disabili) Comunità socio-educativa Centro socio educativo territoriale Percorsi per l'inclusione Centro di accoglienza e socializzazione Housing first Intervento educativo domiciliare e di contesto (minori, adulti, disabili)
FARE COMUNITA' E' l'ambito volto a creare occasioni di socializzazione, relazione e integrazione personale e sociale: prevede attività rivolte e sviluppate dalla/ alla comunità. finalizzate a valorizzare le risorse personali e le abilità sociali/relazionali, la rete sociale e familiare a supporto dei processi di empowerment e integrazione sociale e, più in generale, a migliorare il benessere e la qualità della vita della persona e della comunità in generale.	**Socializzazione, integrazione, promozione dell'inclusione sociale** **Informazione, orientamento, consulenza**	Centro servizi (adulti, anziani) Costruzione e promozione di reti territoriali Unità di strada Educativa di strada Centro di aggregazione territoriale Centro di informazione, ascolto e sostegno Centro antiviolenza

(*) Nel presente catalogo la funzione indicata nei diversi servizi è quella prevalente. Dall'analisi dei servizi la funzione di "supporto all'abitare" costituisce un elemento trasversale a più servizi e interventi. I servizi indicati nella colonna afferenti all'ambito "Abitare" hanno una funzione centrale di "supporto all'abitare" anche se non in maniera esclusiva e prevalente, bensì integrata con le altre aree.

ETÀ EVOLUTIVA E GENITORIALITÀ

1.1 Abitare accompagnato per minori

criteri per autorizzazione/accreditamento

Descrizione del servizio

Servizio che risponde alle necessità di chi, pur divenuto maggiorenne, non è ancora in grado di affrontare autonomamente la vita da adulto; si tratta di giovani in uscita da strutture residenziali, o in situazioni di difficoltà, impossibilitati a rientrare o a permanere nella famiglia d'origine. Il servizio offre l'opportunità di sperimentare un percorso di autonomia, sostenuto da adulti di riferimento. I giovani sono accompagnati verso l'autonomia tramite un progetto personalizzato finalizzato a sviluppare la capacità di mantenersi, di gestire la quotidianità e di assumere i compiti propri dell'età adulta. Durante il percorso viene garantito il supporto orientativo e la consulenza nella ricerca del lavoro,
Il supporto educativo è legato al progetto e quindi necessita di condizioni di flessibilità e di interventi verificabili e rimodulabili nel tempo. Di norma il supporto diminuisce nel tempo fino a limitarsi al monitoraggio sul percorso e alla costruzione della rete con i servizi e la comunità locale.

Destinatari

Giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni, che stanno uscendo dalle strutture a maggior protezione, o in situazione di disagio, che necessitano di accompagnamento nel percorso verso l'autonomia.

Funzione prevalente

Educazione/accompagnamento all'autonomia

Modello organizzativo

Familiare

Ricettività

La struttura ospita di norma fino a 4 persone.

Figure professionali
D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., Allegato 1, requisito n. 7. Vedi introduzione

Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600 con esperienza di almeno 12 mesi nei servizi socio-assistenziali o socio-educativi o socio-sanitari

- Educatori:
  - diploma di laurea in Educatore Professionale ai sensi della L 3/2018, del D.M. 13 marzo 2018 e del D.M.. 520/1998 con iscrizione all'Albo Professionale
  - educatore professionale di cui al D.M. 520/1998 iscritto all'elenco speciale a esaurimento previsto dall'albo dei TSRM PSTRP di cui alla legge L 3/2018 e DM 9 agosto 2019
  - diploma di laurea in Educatore socio pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, comma 594, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021
  - qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021

- Operatori sociali
  - diploma di laurea in ambito psicologico, pedagogico o di servizio sociale
  - diploma di laurea con uno dei seguenti requisiti:
    1. esperienza lavorativa di almeno 12 mesi coerente con le funzioni richieste
    2. esperienza di servizio civile di almeno 12 mesi coerente con le funzioni richieste e con la messa in trasparenza degli apprendimenti
    3. esperienza lavorativa di almeno 12 mesi di cooperazione internazionale coerente con le funzioni richieste
    4. possesso di master o di diploma di scuola di specializzazione di almeno un anno, nell'ambito psico/socio/pedagogico.

Presidio degli operatori

Gli educatori/operatori sociali sono presenti con orari flessibili, compatibili con la presenza degli utenti e con le attività svolte, anche in riferimento alle diverse fasi del progetto individuale.
La copertura oraria varia in base alle diverse fasi dell'accoglienza, in ogni caso deve essere garantita la possibilità di contattare un educatore/operatore sociale per 7 giorni alla settimana. Sulla base di specifiche valutazioni gli educatori/operatori sociali possono essere presenti anche nel fine settimana. La funzione di monitoraggio è garantita con almeno un incontro settimanale. Non è prevista la copertura notturna.
Le ore di coordinamento costituiscono almeno il 10% delle ore complessive del personale che opera a contatto con l'utenza (attenzione alle specifiche dell'Allegato B)

criteri solo per accreditamento

Modalità di accesso e presa in carico

L'accesso avviene su invio del Servizio Sociale territoriale in seguito a un processo di valutazione che vede la partecipazione dell'utente e della rete dei soggetti formali e informali coinvolti.
La valutazione si esplicita nella definizione del progetto quadro. Sulla base di quest'ultimo entro 2 mesi dall'inserimento l'equipe educativa, con il coinvolgimento dell'utente, definisce il Progetto educativo individuale (P.e.i.) e ne condivide i contenuti con il servizio sociale territoriale e gli altri soggetti coinvolti. L'équipe educativa monitora nel tempo il progetto e predispone le relazioni periodiche di verifica.

Presidio degli operatori (ulteriori requisiti)

In base alle varie fasi progettuali dell'accoglienza la presenza degli educatori/operatori sociali può variare da 1 a 30 ore settimanali per unità abitativa. La presenza degli educatori/operatori sociali di norma diminuisce nel tempo a fronte della maggiore autonomia acquisita dagli utenti. Qualora siano accolti giovani con specifici bisogni assistenziali definiti nei piani individualizzati è possibile prevedere l'aumento delle ore settimanali.

Durata dell'accoglienza/intervento

I tempi di permanenza variano in relazione al progetto e alle potenzialità e risorse di ogni persona accolta, ma di norma non superano i 24 mesi, fatta salva la possibilità di deroga a tale termine massimo, in considerazione di specifiche esigenze e sempre sulla base di quanto previsto nel progetto personalizzato. La durata del progetto di accoglienza viene rivalutata almeno ogni 6 mesi.

Disponibilità per emergenze

Il servizio può accogliere persone in situazione di emergenza personale, sociale o familiare.

Accoglienza semiresidenziale

Il servizio non accoglie di norma persone in forma semiresidenziale, se non per particolari percorsi di avvicinamento temporaneo e sperimentazione graduale di autonomia.

Giorni/orario di apertura

Il servizio è aperto 7/7 giorni - h24.

1.2 Comunità familiare per minori

criteri per autorizzazione/accreditamento

Descrizione del servizio

Servizio residenziale che accoglie bambini e adolescenti che convivono in modo continuativo e stabile con due adulti, coppia con o senza figli, oppure con una o due figure educative di riferimento. Il servizio ha una funzione di tutela, supporto, guida ed educazione al fine di favorire una maturazione psicologica, relazionale e sociale del minorenne in vista del rientro in famiglia e/o verso altri progetti di vita.
Il servizio mantiene regolari rapporti di collaborazione/interlocuzione con la famiglia e con gli altri soggetti significativi del minorennenne, sollecitando esperienze socializzanti anche all'esterno del contesto comunitario.

Destinatari

Bambini/ragazzi dai 6 ai 17 anni provenienti da nuclei familiari in difficoltà ad assolvere il proprio ruolo educativo e di cura.
Sono ammessi bambini di età inferiore ai 6 anni per garantire la continuità delle relazioni familiari o per corrispondere ad esigenze straordinarie del bambino. L'accoglienza può protrarsi oltre il compimento dei 18 anni, ma non oltre il compimento dei 21 anni, qualora vi sia la necessità di terminare il ciclo di studi o consolidare il percorso di autonomia.

Funzione prevalente

Educazione/accompagnamento all'autonomia

Modello organizzativo

Familiare

Ricettività

La struttura ospita normalmente fino a 6 bambini/adolescenti, compresi gli eventuali figli minorenni della coppia accogliente.

Figure professionali
D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., Allegato 1, requisito n. 7. Vedi introduzione

Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600 con esperienza di almeno 12 mesi nei servizi socio-assistenziali o socio-educativi o socio-sanitari

Uno o due adulti che convivono stabilmente e che assumono ruoli identificabili con le figure genitoriali di riferimento. L'adulto prima di assumere il ruolo, effettua un percorso che orienti e valuti la sua capacità di diventare una figura genitoriale di riferimento. Il percorso si concretizza in un'esperienza in affiancamento/tirocinio in una comunità familiare per minori di almeno 200 ore e una formazione di almeno 30 ore. Tale percorso dovrà riguardare l'ambito della complessità delle relazioni familiari e dei traumi dell'età evolutiva, la relazione con la rete dei servizi coinvolti e la stesura del Piano educativo individualizzato (P.E.I.). Gli adulti devono essere sostenuti da un'organizzazione che garantisce supervisione e supporto in caso di necessità.

Qualora l'adulto sia una sola persona o le caratteristiche dei minori accolti lo richieda, può essere previsto un affiancamento di:

- Educatori:
  - diploma di laurea in Educatore Professionale ai sensi della L 3/2018, del D.M. 13 marzo 2018 e del D.M.. 520/1998 con iscrizione all'Albo Professionale
  - educatore professionale di cui al D.M. 520/1998 iscritto all'elenco speciale a esaurimento previsto dall'albo dei TSRM PSTRP di cui alla legge L 3/2018 e DM 9 agosto 2019
  - diploma di laurea in Educatore socio pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, comma 594, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021
  - qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021

- Operatori sociali:
  - diploma di laurea in ambito psicologico, pedagogico o di servizio sociale
  - diploma di laurea con uno dei seguenti requisiti:
    1. esperienza lavorativa di almeno 12 mesi coerente con le funzioni richieste
    2. esperienza di servizio civile di almeno 12 mesi coerente con le funzioni richieste e con la messa in trasparenza degli apprendimenti

3. esperienza lavorativa di almeno 12 mesi di cooperazione internazionale coerente con le funzioni richieste
4. possesso di master o di diploma di scuola di specializzazione di almeno un anno, nell'ambito psico/socio/pedagogico.

Presidio degli operatori

Gli adulti e gli eventuali educatori/operatori sociali sono presenti con orari flessibili, compatibili con la presenza degli utenti e con le attività svolte. Il presidio notturno, di norma di tipo passivo, è garantito da uno degli adulti di riferimento o dall'educatore/operatore sociale.
Le ore di coordinamento costituiscono almeno il 5% delle ore complessive del personale che opera a contatto con l'utenza. (attenzione alle specifiche dell'Allegato B) .

criteri solo per accreditamento

Modalità di accesso e presa in carico

L'accesso avviene su invio del Servizio sociale territoriale in seguito ad un processo di valutazione che si esplica nella definizione del progetto quadro, e/o invio della Pubblica Autorità (art. 403 C.C.) e/o su mandato della Magistratura. La valutazione prevede la partecipazione della famiglia e, ove possibile, del minorennenne e della rete dei soggetti formali e informali coinvolti. Sulla base del progetto quadro i referenti della comunità familiare definiscono, con il coinvolgimento della famiglia e, ove possibile, del minorennenne, il Piano educativo individualizzato (P.E.I.) entro 2 mesi dall'inserimento e ne condividono i contenuti con il servizio sociale territoriale e gli altri soggetti coinvolti che lo monitorano nel tempo. Il soggetto erogatore predispone le relazioni periodiche di verifica. L'inserimento residenziale del minorennenne è accompagnato da un percorso di sostegno e recupero delle funzioni genitoriali a cura dei servizi sociali territoriali.

Durata dell'accoglienza/intervento

I tempi di permanenza variano in relazione al progetto quadro e alle potenzialità e risorse di ogni minorennenne accolto e del percorso di sostegno genitoriale in atto, ma di norma non superano i 24 mesi, fatta salva la possibilità di deroga a tale termine massimo, in considerazione di specifiche esigenze e sempre sulla base di quanto previsto nel progetto quadro.
La durata del progetto di accoglienza viene rivalutata almeno ogni 6 mesi.

Disponibilità per emergenze

Il servizio può accogliere bambini/ragazzii in situazione di emergenza personale, sociale o familiare solo in caso di indisponibilità o inopportunità da parte di altre strutture dedicate all'accoglienza in situazione di emergenza.

Accoglienza semiresidenziale

Il servizio può accogliere bambini/ragazzi in forma semiresidenziale, di norma il numero massimo è di 2 inserimenti ogni 6 minori presenti in struttura.

Giorni/orario di apertura

Il servizio è aperto 7/7giorni - h24. Possono essere previste delle chiusure a seconda delle caratteristiche dell'utenza e dei relativi rientri in famiglia e/o periodi di assenza eventualmente previsti nei progetti quadro e concordati con il Servizio sociale territoriale.

1.3 Comunità socio-educativa

criteri per autorizzazione/accreditamento

Descrizione del servizio

Servizio residenziale rivolto a bambini e ragazzi appartenenti a nuclei familiari fragili non in grado di rispondere ai bisogni di crescita dei figli. Il servizio ha una funzione di tutela, supporto, guida ed educazione al fine di favorire una maturazione psicologica, relazionale e sociale del minorenne in vista del rientro in famiglia e/o verso altri progetti di vita.
Il servizio mantiene regolari rapporti di collaborazione/interlocuzione con i soggetti significativi del minorenne, sollecitando esperienze socializzanti anche all'esterno del contesto comunitario. Durante il percorso viene garantito il supporto orientativo nella scelta del percorso scolastico e della ricerca del lavoro.

Destinatari

Bambini/ragazzi di età compresa tra 6 e 17 anni provenienti da nuclei familiari con limitata capacità genitoriale e/o multi problematicità, in condizioni di svantaggio e/o pregiudizio. Viene di norma garantita la convivenza tra ragazzi di età omogenea (indicativamente 6-11 anni e 12-17 anni). Sono ammessi bambini di età inferiore ai 6 anni per esigenze di unità del nucleo familiare solo qualora non sia possibile l'inserimento presso il Centro per l'Infanzia. L'accoglienza può protrarsi oltre il compimento dei 18 anni, ma non oltre il compimento dei 21 anni, qualora vi sia la necessità di terminare il ciclo di studi o consolidare il percorso di autonomia.

Funzione prevalente

Educazione/accompagnamento all'autonomia

Modello organizzativo

Familiare

Ricettività

La struttura ospita normalmente fino a 7 bambini/adolescenti.

Figure professionali
D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., Allegato 1, requisito n. 7. Vedi introduzione

Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600 con esperienza di almeno 12 mesi nei servizi socio-assistenziali o socio-educativi o socio-sanitari

- Educatori:
  - diploma di laurea in Educatore Professionale ai sensi della L 3/2018, del D.M. 13 marzo 2018 e del D.M.. 520/1998 con iscrizione all'Albo Professionale
  - educatore professionale di cui al D.M. 520/1998 iscritto all'elenco speciale a esaurimento previsto dall'albo dei TSRM PSTRP di cui alla legge L 3/2018 e DM 9 agosto 2019
  - diploma di laurea in Educatore socio pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, comma 594, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021
  - qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021

- Operatori sociali
  - diploma di laurea in ambito psicologico, pedagogico o di servizio sociale
  - diploma di laurea con uno dei seguenti requisiti:
    1. esperienza lavorativa di almeno 12 mesi coerente con le funzioni richieste
    2. esperienza di servizio civile di almeno 12 mesi coerente con le funzioni richieste e con la messa in trasparenza degli apprendimenti
    3. esperienza lavorativa di almeno 12 mesi di cooperazione internazionale coerente con le funzioni richieste
    4. possesso di master o di diploma di scuola di specializzazione di almeno un anno, nell'ambito psico/socio/pedagogico.

Gli educatori sono presenti in una quota non inferiore al 50% delle ore complessive degli operatori sociali *(requisito sospeso fino al 30 giugno 2024)*

Presidio degli operatori

Gli educatori/operatori sociali sono presenti con orari flessibili, compatibili con la presenza degli utenti e con le attività svolte,
Il numero degli educatori/operatori sociali che compongono l'equipe educativa deve essere adeguato al numero di utenti accolti; in ogni caso l'equipe deve essere composta da almeno 2 operatori ogni 3 minori, con un organico minimo di 4 educatori/operatori sociali. Il presidio notturno, di norma di tipo passivo, è garantito da un operatore.
Le ore di coordinamento costituiscono almeno il 5% delle ore complessive del personale che opera a contatto con l'utenza (attenzione alle specifiche dell'Allegato B).

criteri solo per accreditamento

Modalità di accesso e presa in carico

L'accesso avviene su invio del Servizio sociale territoriale in seguito ad un processo di valutazione che si esplica nella definizione del progetto quadro, e/o della Pubblica Autorità (art. 403 C.C.) e/o su mandato della Magistratura. La valutazione prevede la partecipazione della famiglia e, ove possibile, del minorenne e della rete dei soggetti formali e informali coinvolti.
Sulla base del progetto quadro l'equipe educativa definisce, con il coinvolgimento della famiglia e, ove possibile, del minorenne, il Piano educativo individualizzato (P.E.I.) entro 2 mesi dall'inserimento e ne condivide i contenuti con il servizio sociale territoriale e gli altri soggetti coinvolti che lo monitorano nel tempo. Il soggetto erogatore predispone le relazioni periodiche di verifica. L'inserimento residenziale del minorenne è accompagnato da un percorso di sostegno e recupero delle funzioni genitoriali a cura dei servizi sociali territoriali.

Presidio degli operatori (ulteriori requisiti)

Qualora siano accolti bambini/ragazzi con specifici bisogni socio-sanitari o definiti nei piani individualizzati è possibile prevedere l'aumento delle ore settimanali

Durata dell'accoglienza/intervento

I tempi di permanenza variano in relazione al progetto e alle potenzialità e risorse di ogni minorenne accolto e al percorso di recupero delle funzioni genitoriali, ma di norma non superano i 24 mesi, fatta salva la possibilità di deroga a tale termine massimo, in considerazione di specifiche esigenze e sempre sulla base di quanto previsto nel progetto personalizzato.
La durata del progetto di accoglienza viene rivalutata almeno ogni 6 mesi.

Disponibilità per emergenze

Il servizio può accogliere bambini/ragazzi in situazione di emergenza personale, sociale o familiare solo in caso di indisponibilità o inopportunità da parte di altre strutture dedicate all'accoglienza in situazione di emergenza.

Accoglienza semiresidenziale

Il servizio può accogliere bambini/ragazziminori in forma semiresidenziale. Il numero totale di minorenni accolti in forma residenziale e semiresidenziale non può superare le 9 unità di presenze in contemporanea.

Giorni/orario di apertura

Di norma il servizio è aperto 7/7giorni - h24. Possono essere previste delle chiusure a seconda delle caratteristiche dell'utenza e dei relativi rientri in famiglia e/o periodi di assenza eventualmente previsti nei progetti quadro e concordati con il Servizio sociale territoriale.

NB: Nel caso di riduzione delle giornate di apertura del servizio (es. apertura per 5 giorni su 7) il presidio degli operatori è riparametrato in forma proporzionale.

1.4 Servizio di pronta accoglienza

criteri per autorizzazione/accreditamento

Descrizione del servizio

Servizio residenziale rivolto a ragazzi appartenenti a nuclei familiari fragili non in grado di rispondere ai bisogni di crescita dei figli, che necessitano di un collocamento urgente in contesto esterno alla famiglia. Il Servizio ha la funzione di tutela e protezione del minorenne, affronta la fase di emergenza e garantisce la risposta ai bisogni primari. Nell'ambito dell'accoglienza si effettua una prima osservazione del bambino/ragazzo e una valutazione delle problematiche che hanno portato all'intervento di emergenza; si predispone quindi un Piano educativo individualizzato (Pei.) nel breve periodo e si individuano le risposte più adeguate da attivare, in vista del rientro in famiglia o dell'accesso ad altri servizi.

Destinatari

Ragazzi di età compresa, di norma, tra i 12 e i 17 anni, in stato di pregiudizio e abbandono o comunque in situazione di emergenza per cause diverse.

Funzione prevalente

Accudimento/cura

Modello organizzativo

Comunitario

Ricettività

La struttura ospita normalmente fino a 9 bambini/ragazzi.

Figure professionali

D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., Allegato 1, requisito n. 7. Vedi introduzione

Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600 con esperienza di almeno 12 mesi nei servizi socio-assistenziali o socio-educativi o socio-sanitari

- Educatori:
  - diploma di laurea in Educatore Professionale ai sensi della L 3/2018, del D.M. 13 marzo 2018 e del D.M.. 520/1998 con iscrizione all'Albo Professionale
  - educatore professionale di cui al D.M. 520/1998 iscritto all'elenco speciale a esaurimento previsto dall'albo dei TSRM PSTRP di cui alla legge L 3/2018 e DM 9 agosto 2019
  - diploma di laurea in Educatore socio pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, comma 594, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021
  - qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021

- Operatori sociali
  - diploma di laurea in ambito psicologico, pedagogico o di servizio sociale
  - diploma di laurea con uno dei seguenti requisiti:
    1. esperienza lavorativa di almeno 12 mesi coerente con le funzioni richieste
    2. esperienza di servizio civile di almeno 12 mesi coerente con le funzioni richieste e con la messa in trasparenza degli apprendimenti
    3. esperienza lavorativa di almeno 12 mesi di cooperazione internazionale coerente con le funzioni richieste
    4. possesso di master o di diploma di scuola di specializzazione di almeno un anno, nell'ambito psico/socio/pedagogico.

Gli educatori sono presenti in una quota non inferiore al 50% delle ore complessive degli operatori sociali *(requisito sospeso fino al 30 giugno 2024)*

Presidio degli operatori

Gli educatori/operatori sociali sono presenti con orari flessibili, compatibili con la presenza degli utenti e con le attività svolte.
Il numero degli educatori/operatori sociali che compongono l'equipe educativa deve essere adeguato al numero di utenti accolti; in ogni caso l'equipe deve essere composta da almeno 2 educatori/operatori sociali ogni 3 minorenni, con un organico minimo di 5 educatori/operatori sociali per appartamento.
Il presidio notturno, di norma di tipo passivo, è garantito da un educatore/operatore sociale.
Le ore di coordinamento costituiscono almeno il 5% delle ore complessive del personale che opera a contatto con l'utenza (attenzione alle specifiche dell'Allegato B) .

criteri solo per accreditamento

Modalità di accesso e presa in carico

L'inserimento può avvenire in seguito a provvedimenti della Magistratura, accompagnamento da parte delle Forze dell'ordine, invio della Pubblica Autorità (art. 403 c.c.), su invio del servizio sociale o dei servizi specialistici sanitari.
Durante il periodo di inserimento, in attesa di soluzioni più adeguate, è assicurato l'avvio di interventi individualizzati e l'attivazione della rete dei soggetti formali e informali coinvolti per la condivisione del Piano educativo individualizzato (P.E.I.).

Presidio degli operatori (ulteriori requisiti)

Qualora siano accolti ragazzi con specifici bisogni socio-sanitari o definiti nei piani individualizzati è possibile prevedere l'aumento delle ore settimanali.

Durata dell'accoglienza/intervento

La durata dell'accoglienza non supera di norma i 3 mesi.

Disponibilità per emergenze:

Il servizio può accogliere minorenni e giovani in situazione di emergenza.

Accoglienza semiresidenziale

Il servizio non accoglie minorenni in forma semiresidenziale.

Giorni/orario di apertura

Il servizio è aperto 7/7 giorni - h24.

1.5 Accoglienza nuclei familiari

criteri per autorizzazione/accreditamento

Descrizione del servizio

Servizio residenziale finalizzato al sostegno delle autonomie personali e genitoriali, al monitoraggio dello sviluppo del bambino, all'accompagnamento al reinserimento sociale, abitativo e lavorativo di donne gestanti e genitori con figli minori d'età, attraverso un'azione di affiancamento, un livello di protezione e copertura calibrato sul bisogno.
Il percorso di accoglienza permette al genitore di acquisire le competenze per un'adeguata cura di sé e dei propri figli e di sviluppare una rete di riferimento nel territorio. Sono inoltre previste iniziative di orientamento ed accompagnamento al lavoro e alla ricerca di una abitazione. Può essere realizzato in differenti contesti abitativi, a livello singolo o in coabitazione, ed in particolare su base locale. I percorsi mirano infatti a favorire il radicamento territoriale, mantenere i nuclei sul territorio di origine, al fine di valorizzare le risorse presenti e potenziare la rete di aiuto e prossimità del nucleo familiare nel proprio contesto di vita.

Destinatari

Nuclei monogenitoriali con uno o più figli e donne gestanti, in difficoltà nel garantire l'accudimento, il mantenimento e l'educazione dei figli e che necessitano di essere sostenuti nello sviluppo delle capacità genitoriali e nella costruzione di un'autonomia personale, relazionale, lavorativa e abitativa. I nuclei possono essere anche in uscita da strutture a maggior protezione e in questo caso su progettualità specifiche e, per un tempo non superiore ai 6 mesi, possono essere inseriti entrambi i genitori

Funzione prevalente

Educazione/accompagnamento all'autonomia

Modello organizzativo

Familiare

Ricettività

La struttura ospita normalmente fino a 3 nuclei con figli minorenni.

Figure professionali
D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., Allegato 1, requisito n. 7. Vedi introduzione

Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600 con esperienza di almeno 12 mesi nei servizi socio-assistenziali o socio-educativi o socio-sanitari

- Educatori:
  - diploma di laurea in Educatore Professionale ai sensi della L 3/2018, del D.M. 13 marzo 2018 e del D.M.. 520/1998 con iscrizione all'Albo Professionale
  - educatore professionale di cui al D.M. 520/1998 iscritto all'elenco speciale a esaurimento previsto dall'albo dei TSRM PSTRP di cui alla legge L 3/2018 e DM 9 agosto 2019
  - diploma di laurea in Educatore socio pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, comma 594, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021
  - qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021

- Operatori sociali
  - diploma di laurea in ambito psicologico, pedagogico o di servizio sociale
  - diploma di laurea con uno dei seguenti requisiti:
    1. esperienza lavorativa di almeno 12 mesi coerente con le funzioni richieste
    2. esperienza di servizio civile di almeno 12 mesi coerente con le funzioni richieste e con la messa in trasparenza degli apprendimenti
    3. esperienza lavorativa di almeno 12 mesi di cooperazione internazionale coerente con le funzioni richieste
    4. possesso di master o di diploma di scuola di specializzazione di almeno un anno, nell'ambito psico/socio/pedagogico.

Gli educatori sono presenti in una quota non inferiore al 50% delle ore complessive degli operatori sociali *(requisito sospeso fino al 30 giugno 2024)*

Presidio degli operatori

Gli educatori/operatori sociali sono presenti con orari flessibili, compatibili con la presenza dei nuclei familiari, anche in riferimento alle diverse fasi del progetto di accoglienza.
La copertura oraria varia in base alle diverse fasi dell'accoglienza, in ogni caso deve essere garantita la possibilità di contattare un educatore/operatore sociale per 7 giorni alla settimana. Sulla base di specifiche valutazioni gli educatori/operatori sociali possono essere presenti anche nel fine settimana. Non è prevista la copertura notturna.
Le ore di coordinamento costituiscono almeno il 10% delle ore complessive del personale che opera a contatto con l'utenza (attenzione alle specifiche dell'Allegato B).

criteri solo per accreditamento

Modalità di accesso e presa in carico

L'accesso avviene su invio del Servizio sociale territoriale a seguito ad un processo di valutazione che si esplica nella definizione del progetto quadro. La valutazione prevede la partecipazione del genitore e, ove possibile, del minorenne e della rete dei soggetti formali e informali coinvolti.
Sulla base del progetto quadro l'equipe educativa definisce, con il coinvolgimento del genitore e, ove possibile, del minorenne, il Piano educativo individualizzato (P.E.I.) entro 2 mesi dall'inserimento e ne condivide i contenuti con il servizio sociale territoriale e gli altri soggetti coinvolti che lo monitorano nel tempo. Il soggetto erogatore predispone le relazioni periodiche di verifica.

Presidio degli operatori (ulteriori requisiti)

Nella determinazione delle ore di presidio degli educatori/operatori sociali si dovrà considerare il contesto nel quale si esercita il servizio. Quest'ultimo infatti può essere esercitato presso diverse strutture e contesti abitativi: appartamento inserito in struttura comunitaria a protezione h 24, oppure appartamento singolo situato nel territorio con la presenza di un solo nucleo oppure con la coabitazione di più nuclei.
In base alle varie fasi progettuali e al diverso contesto abitativo viene garantito di norma un accompagnamento da 2 a 15 ore settimanali medie per nucleo. La presenza degli educatori/operatori sociali di norma diminuisce nel tempo a fronte della maggiore autonomia acquisita dai nuclei.

Durata dell'accoglienza/intervento

I tempi di permanenza variano in relazione al progetto e alle potenzialità e risorse di ogni persona accolta, ma di norma non superano i 24 mesi, fatta salva la possibilità di deroga a tale termine massimo, in considerazione di specifiche esigenze e sempre sulla base di quanto previsto nel progetto personalizzato. La durata del progetto d'accoglienza viene rivalutata almeno ogni 6 mesi.

Disponibilità per emergenze

Il servizio non accoglie minorenni e giovani in situazione di emergenza personale, sociale o familiare.

Accoglienza semiresidenziale

Il servizio non accoglie persone in forma semiresidenziale.

Giorni/orario di apertura

Il servizio è aperto 7/7giorni - h24.

1.6 Comunità di accoglienza genitore/bambino

criteri per autorizzazione/accreditamento

Descrizione del servizio

Servizio residenziale che accoglie temporaneamente gestanti e genitori con figli minori d'età, che presentano difficoltà nel garantirne l'accudimento, la protezione e l'educazione. Offre un sostegno volto all'osservazione e allo sviluppo delle funzioni genitoriali rivolte alle esigenze di cura e tutela del minorenne.
Il servizio promuove l'autonomia personale e l'empowerment del genitore tramite il coinvolgimento nelle normali attività quotidiane, l'orientamento e l'accompagnamento nell'attività lavorativa e la partecipazione economica alle spese di gestione.
Il servizio mantiene regolari rapporti di collaborazione/interlocuzione con la famiglia e con gli altri soggetti significativi del nucleo, sollecitando esperienze socializzanti anche all'esterno del contesto comunitario.
La Comunità di accoglienza genitore/bambino si configura come intervento residenziale con una funzione prevalente di tutela e protezione sociale. È realizzato presso strutture dedicate in forma di convivenza.

Destinatari

Nuclei formati da un genitore con uno o più figli e donne gestanti, che si trovano in difficoltà personale nel garantire l'accudimento, il mantenimento e l'educazione del/i figlio/i. I minori hanno un'età compresa tra 0 e 12 anni con la possibilità di norma di estendere anche a figli di età superiore, ma sempre minorenni, al fine di garantire l'unità familiare.

Funzione prevalente

Protezione sociale

Modello organizzativo

Comunitario

Ricettività

La struttura ospita normalmente fino a 9 nuclei con figli minorenni, fino ad un numero massimo di 25 persone.

Figure professionali
D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., Allegato 1, requisito n. 7. Vedi introduzione

Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600 con esperienza di almeno 12 mesi nei servizi socio-assistenziali o socio-educativi o socio-sanitari

- Educatori:
  - diploma di laurea in Educatore Professionale ai sensi della L 3/2018, del D.M. 13 marzo 2018 e del D.M.. 520/1998 con iscrizione all'Albo Professionale
  - educatore professionale di cui al D.M. 520/1998 iscritto all'elenco speciale a esaurimento previsto dall'albo dei TSRM PSTRP di cui alla legge L 3/2018 e DM 9 agosto 2019
  - diploma di laurea in Educatore socio pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, comma 594, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021
  - qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021

- Operatori sociali
  - diploma di laurea in ambito psicologico, pedagogico o di servizio sociale
  - diploma di laurea con uno dei seguenti requisiti:
    1. esperienza lavorativa di almeno 12 mesi coerente con le funzioni richieste
    2. esperienza di servizio civile di almeno 12 mesi coerente con le funzioni richieste e con la messa in trasparenza degli apprendimenti
    3. esperienza lavorativa di almeno 12 mesi di cooperazione internazionale coerente con le funzioni richieste
    4. possesso di master o di diploma di scuola di specializzazione di almeno un anno, nell'ambito psico/socio/pedagogico.

Gli educatori sono presenti in una quota non inferiore al 50% delle ore complessive degli operatori sociali *(requisito sospeso fino al 30 giugno 2024)*

Presidio degli operatori

Gli educatori/operatori sociali sono presenti con orari flessibili, compatibili con la presenza degli utenti e con le attività svolte.
Il numero degli educatori/operatori sociali che compongono l'equipe educativa deve essere adeguato al numero di utenti accolti; in ogni caso l'equipe deve essere composta da almeno 2 educatori/operatori ogni 3 nuclei, con un organico minimo di 4 educatori/operatori. Il presidio notturno,di norma di tipo passivo, è garantito da un operatore sociale. Le ore di coordinamento costituiscono almeno il 5% delle ore complessive del personale che opera a contatto con l'utenza (attenzione alle specifiche dell'Allegato B).

criteri solo per accreditamento

Modalità di accesso e presa in carico

L'accesso avviene su invio del Servizio sociale territoriale in seguito ad un processo di valutazione che si esplica nella definizione del progetto quadro, e/o su invio della Pubblica Autorità e/o su mandato della Magistratura. La valutazione prevede la partecipazione del genitore e, ove possibile, del minorenne e della rete dei soggetti formali e informali coinvolti.
Sulla base del progetto quadro l'equipe educativa definisce, con il coinvolgimento del genitore e, ove possibile, del minorenne il Piano educativo individualizzato (P.E.I.) entro 2 mesi dall'inserimento e ne condivide i contenuti con il servizio sociale territoriale e gli altri soggetti coinvolti che lo monitorano nel tempo. Il soggetto erogatore predispone le relazioni periodiche di verifica.

Durata dell'accoglienza/intervento

La durata dell'accoglienza non supera di norma i 18 mesi e viene definita in base ai bisogni individuati e rivalutata almeno ogni 6 mesi. Gli inserimenti in situazioni di emergenza non superano di norma i 40 giorni, l'accoglienza per l'osservazione delle capacità genitoriale non supera di norma i 3 mesi.

Disponibilità per emergenze

Il servizio può accogliere nuclei in situazione di emergenza, personale, sociale o familiare.

Accoglienza semiresidenziale

Il servizio può accogliere persone in forma semiresidenziale.

Giorni/orario di apertura

Il servizio è aperto 7/7 giorni - h24.

1.10 Centro diurno di accoglienza per la prima infanzia

criteri per autorizzazione/accreditamento

Descrizione del servizio

Servizio a carattere diurno che accoglie bambini provenienti da famiglie che necessitano di un supporto per garantire la conciliazione tra i tempi di cura e i tempi di lavoro, o appartenenti a nuclei familiari in condizioni di svantaggio e/o vulnerabilità tali da richiedere un progetto personalizzato.
Si configura come un'integrazione ai servizi educativi offerti dal territorio assicurando flessibilità negli orari di accoglienza che favoriscano percorsi di emancipazione dai servizi e di inserimento nel mercato del lavoro. Si svolgono attività rivolte al minorenne di cura/accudimento, di supporto affettivo–relazionale e di socializzazione, tese a prevenire situazioni di disagio e a rafforzare le potenzialità individuali, il senso di autostima e le capacità socio-relazionali. Sono garantite attività di sostegno alla genitorialità.

Destinatari

Bambini, di età compresa di norma, tra 0 a 6 anni.

Funzione prevalente

Accudimento/cura

Attività

- attività di accudimento e cura (svolgimento delle attività di vita quotidiana: alimentazione, movimentazione, igiene personale e cura di sé, etc.);
- attività di supporto e promozione delle relazioni interpersonali e di gruppo, attività di sostegno all'esercizio delle autonomie personali, attività di supporto educativo e scolastico;
- attività espressive e/o creative svolte a livello individuale e/o di gruppo (es.: disegno, pittura, fotografia, danza, etc.);
- organizzazione e gestione di attività di svago (escursioni, gite, soggiorni estivi, eventi comunitari, giochi, etc.);
- sostegno alla genitorialità (ascolto, incontri di gruppo, informazione, sensibilizzazione, percorsi formativi, etc.).

Ricettività

La ricettività varia in base alle caratteristiche dell'utenza accolta, alle risorse e agli spazi disponibili.

Figure professionali
D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., Allegato 1, requisito n. 7. Vedi introduzione

Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600 con esperienza di almeno 12 mesi nei servizi socio-assistenziali o socio-educativi o socio-sanitari

- Educatori:
  - diploma di laurea in scienze dell'educazione e della formazione ad indirizzo specifico per educatori dei servizi educativi per l'infanzia,
  - diploma di laurea in scienze della formazione primaria indirizzo scuola infanzia o titolo riconosciuto equivalente o equipollente,
  - diploma di scuola magistrale o di istituto magistrale conseguito entro l'anno scolastico 2001/2002.
  - diploma di scuola secondaria di secondo grado con uno specifico corso di formazione professionalizzante di almeno 1000 ore (baby life)

In considerazione delle opportunità territoriali, il servizio può essere gestito da Tagesmutter iscritte all'albo degli operatori educativi in qualità di Tagesmutter. In questo caso gli educatori sono presenti in una quota non inferiore al 20%.

Presidio degli operatori

Le figure professionali a contatto diretto con l'utenza sono presenti con orari flessibili, compatibili con la presenza dei bambini e con le attività svolte.
Le ore di coordinamento costituiscono almeno il 10% delle ore complessive del personale che opera a contatto con l'utenza (attenzione alle specifiche dell'Allegato B).

criteri solo per accreditamento

Modalità di accesso e presa in carico L'accesso avviene su invio del Servizio Sociale territoriale in accordo con i familiari, con la rete dei Servizi e le figure coinvolte nel percorso di accoglienza.
Durata dell'accoglienza/intervento La durata dell'accoglienza viene definita in base ai bisogni individuati e rivalutata almeno ogni 12 mesi.
Giorni/orario di apertura Di norma 7/7 giorni con orario flessibile.

1.11 Centro socio educativo territoriale

criteri per autorizzazione/accreditamento

Descrizione del servizio

Servizio a carattere diurno che prevede due direzioni di intervento: da una parte lo sviluppo di interventi di sostegno e accompagnamento rivolti al minorenne, dall'altra attività di animazione finalizzate all'integrazione di minori in situazione di vulnerabilità e di svantaggio sociale con i gruppi di coetanei, con le realtà associative locali e con altre risorse del tessuto sociale. Le due direzioni di intervento trovano realizzazione in un modello organizzativo che si articola secondo una struttura modulare che bilancia gli interventi di sostegno e quelli di animazione sulla base delle caratteristiche dei minori accolti e delle risorse disponibili sul territorio.

Il servizio attiva percorsi di inclusione dei minori nel proprio ambiente di vita, in un'ottica inclusiva. Il modello organizzativo può prevedere una sede specifica o un modello di sedi distribuite sul territorio (ad es. scuola, biblioteca, oratorio), finalizzato al potenziamento delle reti formali e informali e, più in generale, alla prevenzione del disagio giovanile.

L'attività è centrata sui minori, ma una parte delle iniziative è dedicata al rapporto con le famiglie, con le scuole e con le risorse aggregative del territorio per lo sviluppo di accordi e progetti integrati di messa in rete delle risorse esistenti.

Destinatari

Minori di età compresa, di norma, tra 6 e 17 anni, che accedono su libera iniziativa o segnalati dal servizio sociale, in situazione di vulnerabilità e di svantaggio sociale.
Gli spazi e le attività sono organizzati per fasce di d'età omogenee (indicativamente 6-11 anni e 12-17 anni)

Funzione prevalente

Educazione/accompagnamento all'autonomia

Attività

- attività di supporto e promozione delle relazioni interpersonali e di gruppo, attività di sostegno all'esercizio delle autonomie personali, attività di supporto educativo e scolastico
- attività espressive e/o creative svolte a livello individuale e/o di gruppo (es.: disegno, fotografia, teatro, musica, etc.)
- attività manuali e/o pratiche che comportano la manipolazione e/o la produzione di piccoli manufatti: (lavorazione della carta, cucito, giardinaggio, cucina, etc.)
- attività di svago (gite, soggiorni estivi, eventi comunitari, feste, giochi, etc.), compreso l'eventuale accompagnamento;
- attività fisiche che comportano l'utilizzo del corpo e del movimento (es.: ginnastica, attività corporea, tecniche di rilassamento, etc.).;
- attività di accompagnamento dalla scuola al centro socio-educativo
- attività di supporto e promozione alla genitorialità
- consumo del pasto

Ricettività

La ricettività varia in base alle caratteristiche dell'utenza accolta, alle risorse e agli spazi disponibili.

Figure professionali

D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., Allegato 1, requisito n. 7. Vedi introduzione

Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600 con esperienza di almeno 12 mesi nei servizi socio-assistenziali o socio-educativi o socio-sanitari

- Educatori:
  - diploma di laurea in Educatore Professionale ai sensi della L 3/2018, del D.M. 13 marzo 2018 e del D.M.. 520/1998 con iscrizione all'Albo Professionale
  - educatore professionale di cui al D.M. 520/1998 iscritto all'elenco speciale a esaurimento previsto dall'albo dei TSRM PSTRP di cui alla legge L 3/2018 e DM 9 agosto 2019
  - diploma di laurea in Educatore socio pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, comma 594, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021
  - qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021

- Operatori sociali
  - diploma di laurea in ambito psicologico, pedagogico o di servizio sociale
  - diploma di laurea con uno dei seguenti requisiti:
    1. esperienza lavorativa di almeno 12 mesi coerente con le funzioni richieste
    2. esperienza di servizio civile di almeno 12 mesi coerente con le funzioni richieste e con la messa in trasparenza degli apprendimenti
    3. esperienza lavorativa di almeno 12 mesi di cooperazione internazionale coerente con le funzioni richieste
    4. possesso di master o di diploma di scuola di specializzazione di almeno un anno, nell'ambito psico/socio/pedagogico.

- Animatori:
  diploma di scuola secondaria di secondo grado con un'esperienza lavorativa di almeno 12 mesi nell'animazione, oppure con un'esperienza di servizio civile della durata di almeno 12 mesi e con acquisizione della relativa certificazione delle competenze, o di cooperazione internazionale nell'ambito dell'animazione o aver frequentato un percorso formativo di almeno 60 ore nell'ambito dell'animazione.

- Operatori tecnici con competenze specifiche (es. maestri d'arte) sulla base delle progettualità programmate dal Centro.

Gli educatori sono presenti in una quota non inferiore al 50% delle ore complessive degli educatori e degli operatori sociali.
Sulla base dei bisogni del territorio possono essere attivati percorsi tematici (es. supporto al metodo di studio) che richiedono la presenza di figure professionali con competenze specifiche. Anche in questo caso le attività sono accompagnate da iniziative di socializzazione e animazione territoriale.

Presidio degli operatori

Le figure professionali a contatto diretto con l'utenza sono presenti con orari flessibili, compatibili con la presenza dei minori e con le attività svolte.
E' prevista la presenza di norma di un educatore/operatore sociale~~,~~ ogni cinque minori inviati dai servizi sociali; per i minori accolti su accesso libero è prevista la presenza di almeno un operatore, individuato tra gli educatori, gli operatori sociali e gli animatori, ogni dieci.
Le ore di coordinamento costituiscono almeno il 10% delle ore complessive del personale che opera a contatto con l'utenza (attenzione alle specifiche dell'Allegato B)

Criteri solo per accreditamento

Modalità di accesso e presa in carico

L'accesso al servizio avviene attraverso due modalità:
- su invio del Servizio sociale territoriale in seguito ad un processo di valutazione che si esplica nella definizione del progetto quadro. La valutazione prevede la partecipazione della famiglia e, ove possibile, del minorenne e della rete dei soggetti formali e informali coinvolti. Sulla base del progetto quadro l'equipe educativa definisce, con il coinvolgimento della famiglia e, ove possibile del minorenne, il Piano educativo individualizzato (P.E.I.) entro 2 mesi dall'inserimento e ne condivide i contenuti con il servizio sociale territoriale e gli altri soggetti coinvolti che lo monitorano nel tempo. Il soggetto erogatore predispone le relazioni periodiche di verifica.
- In modo diretto

Durata dell'accoglienza/intervento

La durata dell'accoglienza viene definita in base ai bisogni individuati e rivalutata almeno ogni 12 mesi.

Giorni/orario di apertura

Il servizio durante il periodo scolastico è aperto nel pomeriggio con alcune aperture serali per le età più elevate. Durante le vacanze scolastiche è possibile ampliare l'orario del servizio.

DOMICILIARE E DI CONTESTO ETÀ EVOLUTIVA E GENITORIALITÀ

1.20 Intervento educativo domiciliare per minori

criteri per autorizzazione/accreditamento

Descrizione del servizio

Intervento finalizzato a sostenere lo sviluppo del minorenne e dell'adolescente e a favorire il recupero delle competenze educative del/dei genitori o delle figure parentali di riferimento.

Le finalità dell'intervento sono:

- la crescita e il benessere del minorenne all'interno del proprio contesto familiare e nell'ambiente di vita;
- il sostegno delle capacità genitoriali;
- la promozione dell'autodeterminazione del nucleo familiare in una logica progettuale centrata sull'azione, la partecipazione e il coinvolgimento pieno dei minori e dei genitori.

L'intervento può integrarsi con altri servizi e si svolge prevalentemente presso il domicilio, e/o presso altre sedi dislocate sul territorio significative per l'inserimento del minorenne nel contesto di vita.
Nelle fasi di passaggio dal nucleo familiare alla vita autonoma l'intervento costituisce un supporto all'esperienza dell'abitare, con finalità educative e di orientamento.

Destinatari

Minori e/o nuclei familiari in situazione di vulnerabilità, che necessitano di un accompagnamento nelle attività quotidiane, nella relazione genitore-figlio e nel sostegno evolutivo, nell'inclusione nel territorio e nel supporto all'abitare.

Funzione prevalente

Educazione/accompagnamento all'autonomia

Figure professionali
D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., Allegato 1, requisito n. 7. Vedi introduzione

Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600 con esperienza di almeno 12 mesi nei servizi socio-assistenziali o socio-educativi o socio-sanitari

➢ Educatori:
- diploma di laurea in Educatore Professionale ai sensi della L 3/2018, del D.M. 13 marzo 2018 e del D.M.. 520/1998 con iscrizione all'Albo Professionale
- educatore professionale di cui al D.M. 520/1998 iscritto all'elenco speciale a esaurimento previsto dall'albo dei TSRM PSTRP di cui alla legge L 3/2018 e DM 9 agosto 2019
- diploma di laurea in Educatore socio pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, comma 594, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021
- qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021

➢ Operatori sociali
- diploma di laurea in ambito psicologico, pedagogico o di servizio sociale
- diploma di laurea con uno dei seguenti requisiti:
  1. esperienza lavorativa di almeno 12 mesi coerente con le funzioni richieste
  2. esperienza di servizio civile di almeno 12 mesi coerente con le funzioni richieste e con la messa in trasparenza degli apprendimenti
  3. esperienza lavorativa di almeno 12 mesi di cooperazione internazionale coerente con le funzioni richieste
  4. possesso di master o di diploma di scuola di specializzazione di almeno un anno, nell'ambito psico/socio/pedagogico.

Gli educatori sono presenti in una quota non inferiore al 50% delle ore complessive degli operatori sociali e degli educatori *(requisito sospeso fino al 30 giugno 2024)*

Presidio degli operatori

Normalmente il rapporto è di un educatore/operatore sociale per ogni persona/nucleo. E' possibile, qualora sia previsto nel PEI e garantendo l'educatore/operatore sociale di riferimento, che alcune attività, all'interno del medesimo intervento, siano svolte contemporaneamente a beneficio a più di un minorenne/nucleo.
Le ore di coordinamento variano sulla base delle caratteristiche e del numero di utenti.

criteri solo per accreditamento

Modalità di accesso e presa in carico

L'accesso avviene su invio del Servizio sociale territoriale in seguito ad un processo di valutazione che si esplica nella definizione del progetto quadro. La valutazione prevede la partecipazione della famiglia e, ove possibile, del minorenne e della rete dei soggetti formali e informali coinvolti. Sulla base del progetto quadro l'equipe educativa definisce, con il coinvolgimento della famiglia e, ove possibile, del minorenne, il Piano educativo individualizzato (P.E.I.) entro 2 mesi dall'avvio dell'intervento e ne condivide i contenuti con il servizio sociale territoriale e gli altri soggetti coinvolti che lo monitorano nel tempo. Il soggetto erogatore predispone le relazioni periodiche di verifica.

Durata dell'accoglienza/intervento

La durata dell'intervento viene definita in base ai bisogni individuati e rivalutata almeno ogni 6 mesi.

Giorni/orario di apertura

Il servizio è disponibile 6/7 giorni.

1.21 Spazio neutro

criteri per autorizzazione/accreditamento

Descrizione del servizio

Il servizio si svolge in un luogo fisico neutro e allo stesso tempo protetto, all'interno del quale si svolge l'incontro alla presenza di un educatore, del minorenne con i propri familiari . L'intervento si attiva nei casi in cui si rende necessario un contesto vigilato per l'esercizio del diritto di visita del minorenne ai propri genitori e familiari, con la finalità di rendere possibile il mantenimento della relazione.
In sintesi gli obiettivi dello Spazio Neutro sono:

- osservare la relazione genitore/figlio o con altri familiari;
- mantenere o ristabilire le relazioni con i genitori;
- sostenere il minorenne nella ricostruzione del legame con il genitore;
- sostenere il genitore in difficoltà nel mantenimento o nella riapertura della relazione con il figlio, aiutandolo progressivamente ad aumentare la propria capacità genitoriale;
- favorire il ricostruirsi del senso di responsabilità genitoriale;
- facilitare la relazione del/dei genitore/i con il figlio nella prospettiva di prevedere il ricongiungimento o la convivenza familiare.

Destinatari

Nuclei familiari con problematiche e conflittualità che precludono la possibilità di mantenere relazioni stabili, costanti e serene con i figli minori.

Funzione prevalente

Protezione sociale

Figure professionali
D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., Allegato 1, requisito n. 7. Vedi introduzione

Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600 con esperienza di almeno 12 mesi nei servizi socio-assistenziali o socio-educativi o socio-sanitari

➢ Educatori:
- diploma di laurea in Educatore Professionale ai sensi della L 3/2018, del D.M. 13 marzo 2018 e del D.M.. 520/1998 con iscrizione all'Albo Professionale
- educatore professionale di cui al D.M. 520/1998 iscritto all'elenco speciale a esaurimento previsto dall'albo dei TSRM PSTRP di cui alla legge L 3/2018 e DM 9 agosto 2019
- diploma di laurea in Educatore socio pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, comma 594, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021
- qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021

➢ Operatori sociali
- diploma di laurea in ambito psicologico, pedagogico o di servizio sociale
- diploma di laurea con uno dei seguenti requisiti:
  1. esperienza lavorativa di almeno 12 mesi coerente con il ruolo richiesto,
  2. esperienza di servizio civile di almeno 12 mesi coerente con il ruolo richiesto e con la messa in trasparenza degli apprendimenti con il possesso della certificazione delle competenze,
  3. esperienza lavorativa di almeno 12 mesi di cooperazione internazionale coerente con il ruolo richiesto ,
  4. possesso di master o di diploma di scuola di specializzazione di almeno un anno, nell'ambito psico/socio/pedagogico.

Gli educatori sono presenti in una quota non inferiore al 50% delle ore complessive degli operatori sociali *(requisito sospeso fino al 30 giugno 2024)*

Presidio degli operatori

L'intervento prevede la presenza di almeno un educatore/operatore sociale per nucleo familiare.
Le ore di coordinamento variano sulla base delle caratteristiche e del numero di utenti

criteri solo per accreditamento

Modalità di accesso e presa in carico L’attivazione del servizio può avvenire a seguito di provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria o segnalazione del servizio sociale.
Durata dell’accoglienza/intervento La durata dell'intervento di norma non supera i 24 mesi.
Giorni/orario di apertura Il servizio è disponibile 6/7 giorni.

ETA' ADULTA

2.1 Abitare accompagnato per adulti

criteri per autorizzazione/accreditamento

Descrizione del servizio

Servizio residenziale che accoglie persone o nuclei familiari in situazioni di vulnerabilità personale, sociale, economica o abitativa, che necessitano di sostegno per sviluppare e migliorare le proprie capacità di vita autonoma. L'obiettivo principale è favorire il benessere della persona attraverso l'accompagnamento in un percorso di inclusione sociale e il consolidamento, o il raggiungimento, di competenze personali, relazionali e sociali.
L'accoglienza comporta l'adesione a un progetto individuale, condiviso con la rete dei servizi e le figure formali e informali di riferimento. Il percorso di Abitare accompagnato mira a valorizzare la partecipazione e il coinvolgimento attivo dei beneficiari nel proprio percorso di autonomia, favorendo anche, nella misura possibile, la compartecipazione alle spese.
L'accoglienza prevede un lavoro di rete con i soggetti pubblici e privati del territorio, in una logica di inclusione, anche tramite il coinvolgimento di volontari e di utenti esperti nelle diverse attività di accoglienza.

Destinatari

Persone adulte di età compresa tra 18 e 64 anni o nuclei familiari:

- persone o nuclei in situazione di disagio abitativo, con particolare riferimento a condizioni di emergenza e/o perdita dell'autonomia personale;
- persone o nuclei in situazione di fragilità economica, personale, sociale o familiare, che stanno affrontando un percorso di crescita verso l'autonomia personale e che necessitano di una soluzione abitativa in cui trovare sostegno e supporto nelle attività di vita quotidiana;
- persone o nuclei che necessitano di protezione sociale (es. donne vittime di violenza…..) ;
- persone o nuclei che hanno seguito un percorso all'interno di altri servizi residenziali, ma che non sono ancora pronte per una vita completamente autonoma.

In un'ottica di reciproca solidarietà il servizio può accogliere destinatari diversi (es.: adulti/anziani, adulti/disabili).

Funzione prevalente

Educazione/accompagnamento all'autonomia

Modello organizzativo

Familiare

Ricettività

La struttura ospita normalmente fino a 6 persone, in casi particolari, ad esempio in presenza di nuclei familiari, può ospitare fino a 8 persone; nelle forme di coabitazione fino a 12 persone.

Figure professionali
D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., Allegato 1, requisito n. 7. Vedi introduzione

Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico/educativo con esperienza di almeno 12 mesi oppure diploma di Scuola secondaria di secondo grado unitamente a 5 anni di esperienza nei servizi socio-assistenziali o socio-educativi o socio-sanitari e/o qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600.

➢ Educatori:
- diploma di laurea in Educatore Professionale ai sensi della L 3/2018, del D.M. 13 marzo 2018 e del D.M.. 520/1998 con iscrizione all'Albo Professionale
- educatore professionale di cui al D.M. 520/1998 iscritto all'elenco speciale a esaurimento previsto dall'albo dei TSRM PSTRP di cui alla legge L 3/2018 e DM 9 agosto 2019
- diploma di laurea in Educatore socio pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, comma 594, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021
- qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021

➢ Operatori sociali
- diploma di laurea in ambito socio/psico/pedagogico

- diploma di Scuola Secondaria di secondo grado “Istituto professionale per i servizi socio-sanitari” e di “Istituto professionale Servizi per la sanità e l’assistenza sociale” e/o altro diploma di scuola secondaria nell’ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o altro diploma di Scuola secondaria di secondo grado con un’esperienza lavorativa di almeno 12 mesi oppure con un’esperienza di servizio civile della durata di almeno 12 mesi e con la messa in trasparenza degli apprendimenti o di cooperazione internazionale coerente con le funzioni richieste

Presidio degli operatori

Gli educatori/operatori sociali sono presenti con orari flessibili, compatibili con la presenza degli utenti e con le attività svolte, anche in riferimento alle diverse fasi del progetto individuale.
La copertura oraria varia in base alle diverse fasi dell’accoglienza, in ogni caso deve essere garantita la possibilità di contattare un educatore/operatore sociale per 7 giorni alla settimana. Sulla base di specifiche valutazioni gli educatori/operatori sociali possono essere presenti anche nel fine settimana. La funzione di monitoraggio è garantita con almeno un incontro settimanale. Non è prevista la copertura notturna. Le ore di coordinamento costituiscono almeno il 10% delle ore complessive del personale che opera a contatto con l’utenza (attenzione alle specifiche dell’Allegato B)

criteri solo per accreditamento

Modalità di accesso e presa in carico.

L’accesso avviene su invio del Servizio sociale territoriale in seguito a un processo di valutazione che vede la partecipazione attiva dell’utente e della rete dei soggetti formali e informali coinvolti. Successivamente l'équipe che ha in carico la situazione definisce con l’utente il Piano individualizzato, monitora nel tempo l'inserimento e predispone le relazioni periodiche di verifica.
In alcune situazioni di urgenza, o per particolari esigenze, l’accesso al servizio può aver luogo in forma diretta; in questi casi il percorso valutativo ha luogo successivamente all’accesso.

Presidio degli operatori (ulteriori requisiti)

In base alle varie fasi progettuali dell’accoglienza e alle caratteristiche della coabitazione, la presenza degli educatori/operatori sociali può variare da 1 a 20 ore settimanali per unità abitativa. La presenza degli educatori/operatori sociali di norma diminuisce nel tempo a fronte della maggiore autonomia acquisita dagli utenti. Qualora siano accolte persone con specifici bisogni assistenziali è possibile prevedere l’aumento delle ore settimanali.

Durata dell’accoglienza/intervento

I tempi di permanenza variano in relazione alle potenzialità e risorse di ogni persona accolta, ma di norma non superano i 24 mesi, fatta salva la possibilità di deroga a tale termine massimo, in considerazione di specifiche esigenze e sempre sulla base di quanto previsto nel progetto personalizzato. La durata del progetto di accoglienza viene rivalutata almeno ogni 6 mesi.

Disponibilità per emergenze

Il servizio può accogliere persone in situazione di emergenza personale, sociale o familiare.

Accoglienza semiresidenziale

Il servizio non accoglie persone in forma semiresidenziale.

Giorni/orario di apertura

Il servizio è aperto 7/7 giorni- h24.

2.2 Housing first e Housing temporaneo

criteri per autorizzazione/accreditamento

Descrizione del servizio

Servizio rivolto a persone adulte o nuclei familiari con disagio multifattoriale, in particolare persone senza dimora che vivono una situazione di grave emarginazione per i quali l'entrata diretta in un'abitazione stabile, sicura e confortevole rappresenta il primo passo per progredire verso un percorso di inclusione sociale e benessere *("Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia", novembre 2015*).
L'accompagnamento nell'housing first è centrato sul sostegno all'abitare, sulla promozione ed il supporto alla salute e al benessere e attuato sviluppando legami sociali e integrazione all'interno della comunità.
Il benessere derivato da uno stato di salute migliorato, l'accompagnamento psicologico, assistenziale e sanitario garantiti dall'équipe multidisciplinare alla persona costituiscono il vettore di una stabilità abitativa.
È un servizio basato su:

- abitare come punto di partenza e non di arrivo (la casa come diritto umano di base);
- presa in carico da parte di un'equipe multidisciplinare (progettazione è centrata sull' accompagnamento flessibile, integrato e partecipato con la persona);
- separazione tra housing (inteso come diritto alla casa) e trattamento terapeutico;
- il coinvolgimento attivo, l'autodeterminazione delle persone accolte e la compartecipazione alla spesa in base alle diverse condizioni reddituali.

Destinatari

Persone adulte o nuclei familiari in situazione di emarginazione o accolte presso i centri di accoglienza notturni, conosciute dai servizi del territorio, pubblici o privati.

Funzione prevalente

Educazione/accompagnamento all'autonomia.

Modello organizzativo

Familiare

Ricettività

La struttura ospita normalmente 1 o 2 persone, oppure 1 nucleo familiare. Nelle coabitazioni si possono prevedere al massimo 4 posti di capienza.

Figure professionali
D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., Allegato 1, requisito n. 7. Vedi introduzione

Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600 con esperienza di almeno 12 mesi nei servizi socio-assistenziali o socio-educativi o socio-sanitari

➢ Educatori:
- diploma di laurea in Educatore Professionale ai sensi della L 3/2018, del D.M. 13 marzo 2018 e del D.M.. 520/1998 con iscrizione all'Albo Professionale
- educatore professionale di cui al D.M. 520/1998 iscritto all'elenco speciale a esaurimento previsto dall'albo dei TSRM PSTRP di cui alla legge L 3/2018 e DM 9 agosto 2019
- diploma di laurea in Educatore socio pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, comma 594, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021
- qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021

➢ Operatori sociali
- diploma di laurea in ambito socio/psico/pedagogico
- diploma di laurea con uno dei seguenti requisiti:
  1. esperienza lavorativa di almeno 12 mesi coerente con le funzioni richieste
  2. esperienza di servizio civile di almeno 12 mesi coerente con le funzioni richieste e con la messa in trasparenza degli apprendimenti
  3. esperienza lavorativa di almeno 12 mesi di cooperazione internazionale coerente con le funzioni richieste

4. possesso di master o di diploma di scuola di specializzazione di almeno un anno, nell'ambito psico/socio/pedagogico.

Presidio degli operatori

Gli educatori/operatori sociali sono presenti con orari flessibili, compatibili con le caratteristiche e i bisogni delle persone accolte. Viene garantita almeno una visita settimanale in alloggio da parte dell'operatore e comunque la possibilità di contattarlo 7/7 giorni. Le ore di coordinamento costituiscono almeno il 10% delle ore complessive del personale che opera a contatto con l'utenza (attenzione alle specifiche dell'Allegato B). Non è prevista la copertura notturna

criteri solo per accreditamento

Modalità di accesso e presa in carico

L'accesso avviene su proposta del Servizio sociale, dei centri di accoglienza diurni e notturni o dall'Unità di strada in seguito a un processo di valutazione e condivisione che vede la partecipazione attiva dell'utente e del soggetto erogatore che accompagnerà le persone nel percorso all'autonomia, nonché della rete dei soggetti formali e informali coinvolti. In alcune situazioni di urgenza o in presenza di problematiche specifiche l'accesso al servizio può aver luogo in forma diretta. Non è prevista la copertura notturna.

Presidio degli operatori (ulteriori requisiti)

Viene garantito di norma un accompagnamento per persona da 1 a 6 ore settimanali.

Durata dell'accoglienza/intervento

I tempi di permanenza variano in relazione alle potenzialità e risorse di ogni persona/nucleo accolto.
L'housing first può prevedere una sistemazione abitativa permanente mentre l'housing temporaneo di norma non supera i 24 mesi

Disponibilità per emergenze

Il servizio può accogliere persone in situazione di emergenza personale, sociale o familiare.

Accoglienza semiresidenziale

Il servizio non accoglie persone in forma semiresidenziale.

Giorni/orario di apertura

Il servizio è aperto 7/7 giorni - h24.

2.3 Casa rifugio

criteri per autorizzazione/accreditamento

Descrizione del servizio

Servizio residenziale ad indirizzo segreto che fornisce alloggio sicuro alle donne esposte alla minaccia di violenza o che l'abbiano subita e ai loro eventuali figli, garantendone l'anonimato. L'accoglienza avviene a titolo gratuito, con l'obiettivo di proteggere le donne e di salvaguardarne l'incolumità fisica e psichica.
La Casa Rifugio offre ospitalità e protezione in un ambiente sicuro, accogliente, tranquillo e sostiene la donna nella sua scelta di allontanarsi dalla violenza avendo a disposizione un tempo, uno spazio e relazioni che le consentono di porre le basi per iniziare una vita relazionale, sociale e lavorativa autonoma e soddisfacente. Viene offerto supporto agli eventuali figli minori, coinvolti direttamente o indirettamente nella dinamica violenta.
La Casa Rifugio offre supporto ai professionisti che incontrano donne vittime di violenza per le attività di valutazione del rischio e di definizione di progetti di uscita dalla situazione di violenza.

Destinatari

Donne di età superiore ai 17 anni, con o senza figli, che hanno subito violenza o che si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza.

Funzione prevalente

Protezione sociale

Modello organizzativo

Comunitario

Ricettività

La struttura ospita normalmente fino a 8 donne con relativi figli per un massimo di 18 persone complessive. In caso di emergenza, è possibile superare il numero delle 8 donne accolte, per il tempo necessario a trovare un'idonea sistemazione.

Figure professionali
D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., Allegato 1, requisito n. 7. Vedi introduzione

La Casa Rifugio garantisce che a contatto con le donne ci sia personale esclusivamente femminile, adeguatamente formato sul tema della violenza di genere sia attraverso la formazione iniziale di almeno 120 ore (di cui 60 di affiancamento), sia attraverso l'aggiornamento continuo di almeno 16 ore annue.

Coordinatore: Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600 con esperienza di almeno 12 mesi nei servizi socio-assistenziali o socio-educativi o socio-sanitari

diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico con esperienza di almeno 12 mesi nei servizi per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere

Operatrice antiviolenza

- diploma di laurea in Educatore Professionale ai sensi della L 3/2018, del D.M. 13 marzo 2018 e del D.M.. 520/1998 con iscrizione all'Albo Professionale
- educatore professionale di cui al D.M. 520/1998 iscritto all'elenco speciale a esaurimento previsto dall'albo dei TSRM PSTRP di cui alla legge L 3/2018 e DM 9 agosto 2019
- diploma di laurea in Educatore socio pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, comma 594, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021
- qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021
- diploma di laurea in ambito psicologico, pedagogico o sociale
- diploma di laurea con uno dei seguenti requisiti:
    1. un'esperienza lavorativa di almeno 12 mesi nell'ambito del contrasto alla violenza di genere
    2. esperienza di servizio civile di almeno 12 mesi nell'ambito del contrasto alla violenza di genere e con la messa in trasparenza degli apprendimenti
    3. un'esperienza lavorativa di almeno 12 mesi di cooperazione internazionale nell'ambito del contrasto alla

violenza di genere
4. il possesso di master o di diploma di scuola di specializzazione di almeno un anno, nell'ambito del contrasto alla violenza di genere.

Operatrice minori: diploma di laurea in ambito psico/pedagogico.

Presidio degli operatori

Il presidio notturno, di norma di tipo passivo, è garantito da una operatrice antiviolenza.
Viene garantita la compresenza di due operatrici nei colloqui con le donne e la presenza di un'operatrice ogni 10 minori.
Le ore di coordinamento costituiscono almeno il 5 % delle ore complessive del personale che opera a contatto con l'utenza (attenzione alle specifiche dell'Allegato B).

criteri solo per accreditamento

Modalità di accesso e presa in carico

L'accesso al Servizio può avvenire su richiesta della donna stessa o a seguito di segnalazione dei Servizi sociali territoriali, delle Forze dell'ordine, dei Servizi sanitari (pronto soccorso, medico di medicina generale, consultorio) o di altre organizzazioni del terzo settore. Le ammissioni sono decise dall'equipe educativa che esamina in particolare l'urgenza e la pericolosità della situazione di violenza, nonché le risorse della donna, disponibili o da attivare. Per ciascuna donna accolta si effettua la valutazione del rischio e si predispone un Piano individualizzato, con il coinvolgimento degli altri soggetti della rete eventualmente presenti a supporto della situazione o attivati dalla struttura stessa.

Durata dell'accoglienza/intervento

I tempi di permanenza variano in relazione alle potenzialità e risorse di ogni persona accolta, ma non possono comunque superare i 6 mesi, fatta salva la possibilità di deroga a tale termine massimo, in considerazione di specifiche esigenze (in particolare legate alla valutazione del rischio) e sempre sulla base di quanto previsto nel progetto personalizzato.

Disponibilità per emergenze

Il servizio può offrire accoglienza in situazione di emergenza anche attraverso il collocamento temporaneo presso strutture ricettive alberghiere o altre strutture socio-assistenziali appartenenti alla filiera antiviolenza, al fine di consentire una valutazione più approfondita della situazione.

Accoglienza semiresidenziale

Il servizio non accoglie persone in forma semiresidenziale.

Giorni/orario di apertura

Il servizio è aperto 7/7 giorni - h24.

2.4 Comunità di accoglienza per adulti

criteri per autorizzazione/accreditamento

Descrizione del servizio

Servizio residenziale a carattere temporaneo rivolto a persone adulte in situazione di disagio o fragilità, che non sono in grado di integrarsi positivamente nell'ambiente in cui vivono, sotto il profilo psicologico, sociale ed economico. Il progetto di accoglienza è finalizzato all'acquisizione/recupero dell'autonomia personale e ad un graduale inserimento/reinserimento sociale, in una logica di inclusione, che prevede il coinvolgimento della comunità locale (famiglia, risorse e servizi del territorio).
La vita comunitaria è improntata a modalità di collaborazione nella gestione dell'organizzazione delle attività quotidiane e al coinvolgimento nelle attività di relazione con le altre persone accolte. Per ogni utente è definito un progetto individualizzato finalizzato a promuovere le capacità di vita autonoma.
L'accoglienza prevede un lavoro di rete con i soggetti pubblici e privati del territorio, in una logica di inclusione, anche tramite il coinvolgimento di volontari nelle diverse attività.

Destinatari

Persone adulte, di età compresa tra 18 e 64 anni, in situazione di vulnerabilità sociale e/o di emarginazione sociale, che necessitano il recupero/potenziamento delle proprie capacità di vita autonoma.
In alcuni casi, in particolare per situazioni di emergenza, il servizio può ospitare persone di altre fasce di età.

Funzione prevalente

Educazione/accompagnamento all'autonomia

Modello organizzativo

Comunitario

Ricettività

La struttura ospita normalmente fino a 30 persone; solo in casi particolari, ad esempio in presenza di nuclei familiari, può ospitare fino a 35 persone.

Figure professionali
D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., Allegato 1, requisito n. 7. Vedi introduzione

Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600 con esperienza di almeno 12 mesi nei servizi socio-assistenziali o socio-educativi o socio-sanitari

- Educatori:
  - diploma di laurea in Educatore Professionale ai sensi della L 3/2018, del D.M. 13 marzo 2018 e del D.M.. 520/1998 con iscrizione all'Albo Professionale
  - educatore professionale di cui al D.M. 520/1998 iscritto all'elenco speciale a esaurimento previsto dall'albo dei TSRM PSTRP di cui alla legge L 3/2018 e DM 9 agosto 2019
  - diploma di laurea in Educatore socio pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, comma 594, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021
  - qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021

- Operatori sociali
  - diploma di laurea in ambito socio/psico/pedagogico
  - diploma di laurea con uno dei seguenti requisiti:
    1. esperienza lavorativa di almeno 12 mesi coerente con le funzioni richieste
    2. esperienza di servizio civile di almeno 12 mesi coerente con le funzioni richieste e con la messa in trasparenza degli apprendimenti
    3. esperienza lavorativa di almeno 12 mesi di cooperazione internazionale coerente con le funzioni richieste
    4. possesso di master o di diploma di scuola di specializzazione di almeno un anno, nell'ambito psico/socio/pedagogico.

In situazioni specifiche, qualora siano presenti persone con gravi problematiche di salute, può essere prevista la presenza di personale socio-sanitario.

In via eccezionale, qualora siano presenti persone con gravi problematiche di salute, può essere prevista la presenza di **personale sanitario e riabilitativo** (a titolo di esempio infermieri, fisioterapisti, TERP**).**

Presidio degli operatori

Gli educatori/operatori sociali sono presenti con orari flessibili, compatibili con la presenza degli utenti e con le attività svolte.
Nell'orario diurno è garantita la presenza di un numero degli operatori sociali adeguato al numero di utenti accolti. Il presidio notturno, di norma di tipo passivo, è garantito da un operatore e/o tramite il supporto di volontari o utenti esperti purché adeguatamente formati e regolarmente coinvolte nelle riunioni d'equipe.
Le ore di coordinamento costituiscono almeno il 5% delle ore complessive del personale che opera a contatto con l'utenza (attenzione alle specifiche dell'Allegato B)

criteri solo per accreditamento

Modalità di accesso e presa in carico

L'accesso avviene su invio del Servizio sociale territoriale in seguito a un processo di valutazione che vede la partecipazione attiva dell'utente e della rete dei soggetti formali e informali coinvolti. Successivamente l'équipe che ha in carico la situazione definisce con l'utente il Piano individualizzato, monitora nel tempo l'inserimento e predispone le relazioni periodiche di verifica.
In alcune situazioni di urgenza o in presenza di problematiche specifiche l'accesso al servizio può aver luogo in forma diretta; in questi casi il percorso valutativo ha luogo successivamente all'accesso.

Durata dell'accoglienza/intervento

I tempi di permanenza variano in relazione alle potenzialità e risorse di ogni persona accolta, ma di norma non superano i 24 mesi, fatta salva la possibilità di deroga a tale termine massimo, in considerazione di specifiche esigenze e sempre sulla base di quanto previsto nel progetto personalizzato. La durata del progetto di accoglienza viene rivalutata almeno ogni 6 mesi.

Disponibilità per emergenze

Il servizio può offrire accoglienza immediata in situazioni di urgenza a persone che non possono rientrare nella propria abitazione a causa di una situazione di rischio, in seguito all'intervento delle Forze dell'ordine, o del Pronto Soccorso, o dei Servizi Sociali.

Accoglienza semiresidenziale

Il servizio può accogliere persone in forma semiresidenziale.

Giorni/orario di apertura

Il servizio è aperto 7/7 giorni - h24.

2.5 Centro di accoglienza notturno

criteri per autorizzazione/accreditamento

Descrizione del servizio

Servizio residenziale che accoglie con carattere di temporaneità, persone adulte, prive di adeguata sistemazione abitativa, senza dimora, o in situazione di grave disagio economico, familiare e sociale.
È finalizzato ad offrire interventi di soddisfacimento ai bisogni primari, in particolare un ricovero alternativo alla strada e un contesto relazionale orientato al recupero e al potenziamento delle risorse psico-fisiche per la fuoriuscita dalla vita in strada

Queste finalità si concretizzano attraverso progettualità diversificate:

A. accoglienza notturna, di breve durata, per tutto l'anno **(dormitorio permanente)**
B. accoglienza notturna per il periodo invernale **(dormitorio invernale)**
C. accoglienza notturna, di breve durata unitamente all'offerta di attività diurne di centro servizi per adulti, per tutto l'anno (**dormitorio permanente integrato)**
D. accoglienza almeno notturna con carattere di temporaneità, in forma di coabitazione stabile e in un contesto relazionale il più vicino possibile alla dimensione "casa" (**casa comunitaria)**
E. accoglienza notturna con carattere di temporaneità in forma di coabitazione stabile e in un contesto relazionale il più vicino possibile alla dimensione "casa" unitamente all'offerta di attività diurne di centro servizi per adulti (**cas comunitaria integrata)**

L'accoglienza comprende un lavoro di rete con i soggetti pubblici e privati del territorio in modo da garantire un intervento che punti al perseguimento del maggior grado di inclusione sociale della persona in stato di bisogno. Il lavoro di comunità e il coinvolgimento continuo del volontariato nelle diverse attività del servizio costituiscono due elementi caratterizzanti del servizio.

Le attività proposte hanno l'intento di essere inclusive e quindi di riuscire a coinvolgere, su diversi livelli, tutte le persone accolte, sempre alla luce delle loro capacità personali, fisico-psicologiche, relazionali ecc., con l'obiettivo di stimolare le competenze e/o risorse dell'individuo, all'interno di un luogo accogliente, con l'ausilio degli operatori e di utenti esperti.

Destinatari

Persone adulte, prive di adeguata sistemazione abitativa, senza dimora in situazione di grave disagio personale, economico, familiare o sociale.

Funzione prevalente

Accudimento/cura

Modello organizzativo

Comunitario

Ricettività

La "casa comunitaria" ospita normalmente fino a 14 posti letto. La struttura "dormitorio" ospita normalmente fino a 50 persone. In alcuni periodi dell'anno, ad esempio nella stagione invernale, la ricettività può aumentare per far fronte a particolari situazioni di emergenza,

Figure professionali
D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., Allegato 1, requisito n. 7. Vedi introduzione

Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600 con esperienza di almeno 12 mesi oppure diploma di Scuola secondaria di secondo grado unitamente a 5 anni di esperienza nei servizi socio-assistenziali o socio-educativi o socio-sanitari

- Educatori:
  - diploma di laurea in Educatore Professionale ai sensi della L 3/2018, del D.M. 13 marzo 2018 e del D.M.. 520/1998 con iscrizione all'Albo Professionale
  - educatore professionale di cui al D.M. 520/1998 iscritto all'elenco speciale a esaurimento previsto dall'albo dei TSRM PSTRP di cui alla legge L 3/2018 e DM 9 agosto 2019
  - diploma di laurea in Educatore socio pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, comma 594, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021
  - qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021

Operatori sociali

- diploma di laurea in ambito socio/psico/pedagogico
- diploma di laurea con uno dei seguenti requisiti:

1. esperienza lavorativa di almeno 12 mesi coerente con le funzioni richieste
2. esperienza di servizio civile di almeno 12 mesi coerente con le funzioni richieste e con la messa in trasparenza degli apprendimenti
3. esperienza lavorativa di almeno 12 mesi di cooperazione internazionale coerente con le funzioni richieste
4. possesso di master o di diploma di scuola di specializzazione di almeno un anno, nell'ambito psico/socio/pedagogico o con un percorso formativo di almeno 30 ore nell'ambito dell'emarginazione adulta.
5. diploma di Scuola Secondaria di secondo grado "Istituto professionale per i servizi socio-sanitari" e di "Istituto professionale Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" e/o altro diploma di scuola secondaria nell'ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o altro diploma di Scuola secondaria di secondo grado con un'esperienza lavorativa di almeno 12 mesi oppure con un'esperienza di servizio civile della durata di almeno 12 mesi e con la messa in trasparenza degli apprendimenti o di cooperazione internazionale coerente con le funzioni richieste

Utente esperto: persona che ha vissuto o vive la condizione dell'essere senza dimora e che mette a disposizione il proprio sapere esperienziale in affiancamento a quello degli operatori.

Gli educatori/operatori sociali in possesso di laurea sono presenti in una quota non inferiore al 20% delle ore complessive degli educatori/operatori sociali.

Presidio degli operatori

Gli educatori/operatori sociali sono presenti con orari flessibili, compatibili con la presenza degli utenti e con le attività svolte.
Nelle strutture con ricettività superiore a 20 persone è presente almeno un operatore sociale nelle ore notturne, di norma di tipo passivo, e viene garantita la compresenza di almeno due operatori sociali nelle ore serali di accesso al servizio.
Le ore di coordinamento costituiscono almeno il 10 % delle ore complessive del personale che opera a contatto con l'utenza (attenzione alle specifiche dell'Allegato B)

criteri solo per accreditamento

Modalità di accesso e presa in carico

L'accesso al servizio può avvenire:

- in applicazione delle procedure individuate e condivise dal tavolo Inclusione sociale "Modalità e criteri di gestione dello sportello unico per l'accoglienza delle persone senza dimora";
- su invio del Servizio sociale territoriale, del Servizio sanitario, delle Forze dell'ordine o dell'Unità di Strada.

Durata dell'accoglienza/intervento

La durata dell'accoglienza può essere:

- di breve durata, e definita dalle "modalità e criteri di gestione dello sportello unico per l'accoglienza delle persone senza dimora";
- di media durata, comunque di norma non superiore a sei mesi.

In presenza di situazioni particolarmente problematiche o per esigenze progettuali concordate nei percorsi di presa in carico individuali-sono possibili tempi di accoglienza superiori.

Accoglienza semiresidenziale

Il servizio non accoglie persone in forma semiresidenziale.

Giorni/orario di apertura

Il servizio è aperto 7/7 giorni, normalmente dalle 19.00 alle 8.00. Nei servizi in cui l''accoglienza notturna è accompagnata dalle attività previste dai Centri servizi per adulti l'apertura è anche diurna dalle 9.00 alle 17.00 da lunedì a venerdì

2.10 Centro servizi per adulti

criteri per autorizzazione/accreditamento

Descrizione del servizio

Servizio che si svolge nell'arco dell'intera giornata, o con orari più limitati, rivolto a persone in situazione di disagio personale, sociale, relazionale, economico e abitativo che necessitano di specifiche prestazioni in risposta ai bisogni primari, di occasioni di incontro, socializzazione e rifugio per favorire il processo di crescita e integrazione sociale.
Il centro può configurarsi come un contesto protetto in cui recuperare o sviluppare abilità ed esercitare funzioni a contesti di vita attiva.
L'accoglienza prevede un lavoro di rete con i soggetti pubblici e privati del territorio, in una logica di inclusione, anche tramite il coinvolgimento di volontari e di utenti esperti nelle diverse attività.

Destinatari

Persone adulte in situazione di disagio personale, sociale, relazionale, economico e abitativo, emarginate o escluse dai normali contesti sociali di riferimento (famiglia, lavoro, relazioni amicali).

Funzione prevalente

Socializzazione, integrazione, promozione dell'inclusione sociale

Attività

- attività servizio mensa, colazione;
- attività di servizio doccia e cambio indumenti, lavanderia,
- attività di informazione, orientamento, supporto nel disbrigo di pratiche, nella richiesta di prestazioni,
- attività di deposito bagagli e di fermo posta;
- attività di supporto e promozione delle relazioni interpersonali e di gruppo, attività di sostegno all'esercizio delle autonomie personali, attività di supporto educativo;
- attività di orientamento, supporto,accompagnamento e/o di promozione/sensibilizzazione relative all'area dell'informazione, formazione, consulenza, sensibilizzazione di comunità;
- attività di integrazione, socializzazione e svago, compreso l'eventuale accompagnamento a cura degli operatori e/o di utenti esperti;
- attività di mediazione svolta da operatori esperti;
- attività di supporto e stimolazione alla cura di sé, finalizzate alla responsabilizzazione della persona.

Ricettività

La struttura ospita normalmente fino a 40 persone, in casi particolari possono essere contemporaneamente presenti fino a 70 persone.

Figure professionali
D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., Allegato 1, requisito n. 7. Vedi introduzione

Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600 con esperienza di almeno 12 mesi oppure diploma di Scuola secondaria di secondo grado unitamente a 5 anni di esperienza nei servizi socio-assistenziali o socio-educativi o socio-sanitari

- Educatori:
  - diploma di laurea in Educatore Professionale ai sensi della L 3/2018, del D.M. 13 marzo 2018 e del D.M.. 520/1998 con iscrizione all'Albo Professionale
  - educatore professionale di cui al D.M. 520/1998 iscritto all'elenco speciale a esaurimento previsto dall'albo dei TSRM PSTRP di cui alla legge L 3/2018 e DM 9 agosto 2019
  - diploma di laurea in Educatore socio pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, comma 594, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021
  - qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021

- Operatori sociali
  - diploma di laurea in ambito socio/psico/pedagogico/giuridico
  - diploma di laurea con uno dei seguenti requisiti:
    1. esperienza lavorativa di almeno 12 mesi coerente con le funzioni richieste

2. esperienza di servizio civile di almeno 12 mesi coerente con le funzioni richieste e con la messa in trasparenza degli apprendimenti
3. esperienza lavorativa di almeno 12 mesi di cooperazione internazionale coerente con le funzioni richieste
4. possesso di master o di diploma di scuola di specializzazione di almeno un anno, nell'ambito psico/socio/pedagogico.

- diploma di Scuola Secondaria di secondo grado "Istituto professionale per i servizi socio-sanitari" e di "Istituto professionale Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" e/o altro diploma di scuola secondaria nell'ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o altro diploma di Scuola secondaria di secondo grado con un'esperienza lavorativa di almeno 12 mesi oppure con un'esperienza di servizio civile della durata di almeno 12 mesi e con la messa in trasparenza degli apprendimenti o di cooperazione internazionale coerente con le funzioni richieste

Gli educatori/operatori sociali in possesso di laurea sono presenti in una quota non inferiore al 20% delle ore complessive degli educatori/operatori sociali *(requisito sospeso fino al 30 giugno 2024)*

Presidio degli operatori

Il numero degli educatori/operatori sociali deve essere adeguato alla dimensione del servizio e viene garantita la compresenza di almeno due educatori/operatori sociali nelle fasce di maggiore affluenza.
Le ore di coordinamento costituiscono almeno il 10% delle ore complessive del personale che opera a contatto con l'utenza (attenzione alle specifiche dell'Allegato B)

criteri solo per accreditamento

Modalità di accesso e presa in carico

Di norma l'accesso è diretto.

Durata dell'accoglienza/intervento

I tempi dell'accoglienza variano in relazione alle potenzialità e risorse di ogni persona accolta.

Giorni/orario di apertura

Il servizio è aperto almeno 5 giorni.

2.11 Centro di accoglienza e socializzazione

criteri per autorizzazione/accreditamento

Descrizione del servizio

Servizio a carattere diurno che accoglie adulti che a causa di problematiche psicosociali, anche temporanee non sono in grado di integrarsi positivamente nell'ambiente in cui vivono. La frequenza è finalizzata al potenziamento delle abilità e allo sviluppo delle capacità pratico-manuali e socio-relazionali, in una prospettiva di utilizzo costruttivo del tempo nonché di osservazione e valutazione, anche finalizzata ad un successivo percorso verso i pre-requisiti lavorativi. Attraverso un intervento centrato sulla costruzione e il mantenimento di relazioni significative, vengono proposte attività che favoriscono un percorso di crescita e di integrazione sociale finalizzato all'acquisizione e al mantenimento delle capacità cognitive, comportamentali, affettive e relazionali. Il servizio si caratterizza per un forte radicamento nel territorio di ubicazione, anche al fine di facilitare l'uscita delle persone accolte, attivando iniziative e proposte di cittadinanza attiva e di partecipazione alla vita sociale. Si presenta quindi come un servizio aperto, in forte relazione con il territorio.

Destinatari

Adulti in situazione di disagio psichico e/o con difficoltà di integrazione sociale.

- persone che necessitano di un adeguato supporto per far fronte alle attività della vita quotidiana
- persone con ridotte autonomie che necessitano di spazi protetti in cui creare relazioni e svolgere attività individuali o di gruppo al fine di rafforzare la loro permanenza a domicilio;
- persone che potrebbero potenziare le proprie capacità all'interno di un'esperienza di socializzazione e integrazione sociale.

Funzione prevalente

Educazione/accompagnamento all'autonomia

Attività

- attività di supporto e promozione delle relazioni interpersonali e di gruppo;
- sostegno all'esercizio delle autonomie personali;
- supporto educativo;
- attività volte al mantenimento e all'acquisizione delle abilità pratico manuali e delle capacità sociali;
- attività manuali e/o pratiche che comportano la manipolazione e/o la produzione di manufatti;
- attività di educazione all'utilizzo di capacità sociali (es.:,autonomia, concentrazione, manualità, capacità di relazione, etc.) e del loro mantenimento;
- attività di orientamento, accompagnamento
- attività di cittadinanza attiva alla cura di sé, finalizzate alla responsabilizzazione della persona.

Ricettività

Il servizio accoglie di norma fino a 15 persone.

Figure professionali

D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., Allegato 1, requisito n. 7. Vedi introduzione

Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600 con esperienza di almeno 12 mesi oppure diploma di Scuola secondaria di secondo grado unitamente a 5 anni di esperienza nei servizi socio-assistenziali o socio-educativi o socio-sanitari

➢ Educatori:
  - diploma di laurea in Educatore Professionale ai sensi della L 3/2018, del D.M. 13 marzo 2018 e del D.M.. 520/1998 con iscrizione all'Albo Professionale
  - educatore professionale di cui al D.M. 520/1998 iscritto all'elenco speciale a esaurimento previsto dall'albo dei TSRM PSTRP di cui alla legge L 3/2018 e DM 9 agosto 2019
  - diploma di laurea in Educatore socio pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, comma 594, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021
  - qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021

➢ Operatori sociali

- diploma di laurea in ambito socio/psico/pedagogico
- diploma di laurea con uno dei seguenti requisiti:
    1. esperienza lavorativa di almeno 12 mesi coerente con le funzioni richieste
    2. esperienza di servizio civile di almeno 12 mesi coerente con le funzioni richieste e con la messa in trasparenza degli apprendimenti
    3. esperienza lavorativa di almeno 12 mesi di cooperazione internazionale coerente con le funzioni richieste
    4. possesso di master o di diploma di scuola di specializzazione di almeno un anno, nell'ambito psico/socio/pedagogico o con un percorso formativo di almeno 30 ore nell'ambito dell'emarginazione adulta.
    5. diploma di Scuola Secondaria di secondo grado "Istituto professionale per i servizi socio-sanitari" e di "Istituto professionale Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" e/o altro diploma di scuola secondaria nell'ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o altro diploma di Scuola secondaria di secondo grado con un'esperienza lavorativa di almeno 12 mesi oppure con un'esperienza di servizio civile della durata di almeno 12 mesi e con la messa in trasparenza degli apprendimenti o di cooperazione internazionale coerente con le funzioni richieste

Gli educatori/operatori sociali in possesso di laurea sono presenti in una quota non inferiore al 30% delle ore complessive degli educatori/operatori sociali *(requisito sospeso fino al 30 giugno 2024)*

Presidio degli operatori

Il numero degli educatori/operatori sociali deve essere adeguato al numero di utenti accolti.
Le ore di coordinamento costituiscono almeno il 10 % delle ore complessive del personale che opera a contatto con l'utenza (attenzione alle specifiche dell'Allegato B)

criteri solo per accreditamento

Modalità di accesso e presa in carico

L'accesso avviene su invio del Servizio sociale territoriale in seguito a un processo di valutazione che vede la partecipazione attiva dell'utente e della rete dei soggetti formali e informali coinvolti. Successivamente l'équipe che ha in carico la situazione definisce con l'utente il Piano individualizzato, monitora nel tempo l'inserimento e predispone le relazioni periodiche di verifica.

Durata dell'accoglienza/intervento

I tempi di permanenza variano in relazione alle potenzialità e risorse di ogni persona accolta, ma di norma non superano i 24 mesi, fatta salva la possibilità di deroga a tale termine massimo, in considerazione di specifiche esigenze e sempre sulla base di quanto previsto nel progetto personalizzato. La durata del progetto di accoglienza viene rivalutata almeno ogni 6 mesi.

Giorni/orario di apertura

Il servizio è aperto almeno 5/7 giorni

2.20 Intervento educativo domiciliare per adulti

criteri per autorizzazione/accreditamento

Descrizione del servizio

Intervento rivolto a persone o nuclei in situazione di fragilità, che vivono presso il proprio domicilio, finalizzato a potenziare le capacità di scelta, di autodeterminazione/empowerment e di gestione della vita quotidiana (cura di sè, gestione del tempo libero, vita di relazione, etc.). Svolge una funzione preventiva e di contrasto alla solitudine, anche attraverso la creazione o il potenziamento di reti di prossimità, e promuove un miglioramento della qualità della vita tramite il consolidamento delle competenze di vita autonoma, in un contesto di inclusione sociale.
L'intervento può integrarsi con altri servizi e si svolge prevalentemente presso il domicilio, e/o presso altre sedi dislocate sul territorio.

L'intervento costituisce un supporto all'esperienza dell'abitare con finalità educative e di orientamento nelle esperienze di convivenza, cohousing, accoglienza adulti .

Destinatari

Persone di età compresa fra i 18 e 64 anni, con fragilità personali, relazionali o sociali; persone in uscita dal nucleo familiare o da contesti protetti, che necessitano di un sostegno all'abitare e un supporto alla gestione delle attività quotidiane.

Funzione prevalente

Educazione/accompagnamento all'autonomia

Figure professionali
D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., Allegato 1, requisito n. 7. Vedi introduzione

Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600 con esperienza di almeno 12 mesi nei servizi socio-assistenziali o socio-educativi o socio-sanitari

- Educatori:
  - diploma di laurea in Educatore Professionale ai sensi della L 3/2018, del D.M. 13 marzo 2018 e del D.M.. 520/1998 con iscrizione all'Albo Professionale
  - educatore professionale di cui al D.M. 520/1998 iscritto all'elenco speciale a esaurimento previsto dall'albo dei TSRM PSTRP di cui alla legge L 3/2018 e DM 9 agosto 2019
  - diploma di laurea in Educatore socio pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, comma 594, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021
  - qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021

- Operatori sociali
  - diploma di laurea in ambito socio/psico/pedagogico
  - diploma di laurea con uno dei seguenti requisiti:
    1. esperienza lavorativa di almeno 12 mesi coerente con le funzioni richieste
    2. esperienza di servizio civile di almeno 12 mesi coerente con le funzioni richieste e con la messa in trasparenza degli apprendimenti
    3. esperienza lavorativa di almeno 12 mesi di cooperazione internazionale coerente con le funzioni richieste
    4. possesso di master o di diploma di scuola di specializzazione di almeno un anno, nell'ambito psico/socio/pedagogico.

Gli educatori sono presenti in una quota non inferiore al 20% delle ore complessive degli operatori sociali. *(requisito sospeso fino al 30 giugno 2024)*

Presidio degli operatori

Normalmente il rapporto è di un operatore per ogni persona. E' possibile, qualora sia previsto nel PEI e garantendo l'educatore di riferimento, che alcune attività, all'interno del medesimo intervento, siano svolte contemporaneamente a beneficio di due o più adulti. Le ore di coordinamento variano sulla base delle caratteristiche e del numero di utenti.

criteri solo per accreditamento

Modalità di accesso e presa in carico

L'accesso avviene su invio del Servizio sociale territoriale in seguito a un processo di valutazione che vede la partecipazione attiva dell'utente, del soggetto erogatore e della rete dei soggetti formali e informali coinvolti. Successivamente l'équipe che ha in carico la situazione definisce con la persona e/o il nucleo familiare il Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.) entro 2 mesi dall'avvio dell'intervento e ne condivide i contenuti con il servizio sociale territoriale e gli altri soggetti coinvolti che lo monitorano nel tempo.

Il soggetto erogatore predispone le relazioni periodiche di verifica.

Tempi di intervento

La durata dell'intervento varia in relazione alle potenzialità e risorse di ogni persona e rivalutata almeno ogni 6 mesi.

Giorni/orario di apertura

Il servizio è disponibile almeno 5/7 giorni.

ETA’ ANZIANA

3.1 Abitare accompagnato per anziani

criteri per autorizzazione/accreditamento

Descrizione del servizio

Servizio residenziale che accoglie persone anziane in situazioni di fragilità personale, o abitativa, o di solitudine relazionale, che necessitano di sostegno per migliorare le proprie capacità di vita autonoma. L'obiettivo principale è favorire il benessere della persona attraverso l'accompagnamento in un percorso di inclusione sociale e il consolidamento di alcune competenze personali, relazionali e sociali.
Il servizio può prevedere tre diverse tipologie di accoglienza:

- presso alloggi singoli, rivolti ad anziani soli o in coppia, per i quali è previsto un supporto leggero di monitoraggio;
- presso forme di coabitazione, rivolte a anziani che vivono in stanze o alloggi singoli e condividono gli spazi comuni della casa, l'organizzazione delle attività quotidiane e le spese di gestione con altre persone, in un'ottica di partecipazione, integrazione e responsabilizzazione;
- presso forme di coabitazione basate su progetti intergenerazionali, rivolte a anziani prevalentemente singoli che convivono con altre persone (studenti, extracomunitari, etc.), in una logica di sussidiarietà e sostegno reciproco.

Il servizio è inserito in una rete di prossimità e collabora con le risorse formali (es.: servizi specifici, biblioteche, associazioni di volontariato) e informali (es.: gruppi di vicinato, associazioni di mutuo aiuto) del territorio. La struttura di fatto si configura come l'abitazione delle persone accolte ed è da considerarsi equiparata alla stessa per quanto riguarda l'eventuale accesso a servizi integrativi di natura domiciliare.

Destinatari

Persone di età superiore a 64 anni che:

- vivono in una situazione di disagio abitativo, con particolare riferimento a condizioni di emergenza;
- vivono in una situazione di fragilità economica, personale, sociale o familiare, parzialmente in grado di autogestirsi per quanto riguarda le principali attività della vita quotidiana, ma che necessitano di aiuto per qualche specifica attività e/o di supervisione nell'arco della giornata;
- potrebbero potenziare le proprie capacità di vita autonoma all'interno di un'esperienza di convivenza, attraverso la partecipazione e il coinvolgimento attivo.

Funzione prevalente

Educazione/accompagnamento all'autonomia

Modello organizzativo

Familiare

Ricettività

La struttura ospita normalmente 1 o 2 persone per unità abitativa, nelle forme di coabitazione fino a 10 persone.

Figure professionali
D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., Allegato 1, requisito n. 7. Vedi introduzione

Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600 con esperienza di almeno 12 mesi oppure diploma di Scuola secondaria di secondo grado unitamente a 5 anni di esperienza nei servizi socio-assistenziali o socio-educativi o socio-sanitari

➢ Educatori:

- diploma di laurea in Educatore Professionale ai sensi della L 3/2018, del D.M. 13 marzo 2018 e del D.M.. 520/1998 con iscrizione all'Albo Professionale
- educatore professionale di cui al D.M. 520/1998 iscritto all'elenco speciale a esaurimento previsto dall'albo dei TSRM PSTRP di cui alla legge L 3/2018 e DM 9 agosto 2019
- diploma di laurea in Educatore socio pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, comma 594, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021
- qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021

- Operatori sociali
  - diploma di laurea in ambito socio/psico/pedagogico
  - diploma di Scuola Secondaria di secondo grado “Istituto professionale per i servizi socio-sanitari” e di “Istituto professionale Servizi per la sanità e l’assistenza sociale” e/o altro diploma di scuola secondaria nell’ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o altro diploma di Scuola secondaria di secondo grado con un’esperienza lavorativa di almeno 12 mesi oppure con un’esperienza di servizio civile della durata di almeno 12 mesi e con la messa in trasparenza degli apprendimenti o di cooperazione internazionale coerente con le funzioni richieste

- Operatore Socio Sanitario (OSS): attestato di qualifica

- Operatore Socio-assistenziale (OSA): attestato

- Operatore per l’assistenza a domicilio:
  - qualificazione professionale ottenuta ai sensi del DI 30 giugno 2015 per la certificazione delle competenze
  - esperienza professionale di almeno 24 mesi di lavoro come dipendente di assistenza domiciliare anche non continuativa negli ultimi 5 anni,
  - esperienza professionale di 18 mesi di lavoro come dipendente di assistenza domiciliare anche non continuativa negli ultimi 5 anni e 6 mesi di formazione (equivalenti ad almeno 150 ore)
  - esperienza professionale di 12 mesi di lavoro come dipendente di assistenza domiciliare anche non continuativa negli ultimi 5 anni e 12 mesi di formazione (equivalenti ad almeno 300 ore di formazione), con l'onere di acquisire la qualificazione professionale ottenuta ai sensi del DI 30 giugno 2015 per la certificazione delle competenze di "Operatore/operatrice per l'assistenza a domicilio" entro 24 mesi dalla data di assunzione e/o entro 24 mesi dall'entrata in vigore della certificazione medesima
  - esperienza e formazione definita da accordi con gli enti rappresentativi degli Enti del Terzo settore con l'onere di acquisire la qualificazione professionale ottenuta ai sensi del DI 30 giugno 2015 per la certificazione delle competenze di "Operatore/operatrice per l'assistenza a domicilio" entro 24 mesi dalla data di assunzione

Le funzioni assistenziali e di cura sono svolte da Operatori sociosanitari (OSS), Operatore Socio-assistenziale (OSA) e da Operatori per l’assistenza a domicilio; gli OSS e gli OSA sono presenti in una quota non inferiore al 50% delle ore complessive dei professionisti che lavorano con queste finalità. *(requisito sospeso fino al 30 giugno 2024)*

Il monitoraggio dei progetti assistenziali e le attività di promozione della rete con i soggetti pubblici e privati del territorio sono svolte dagli educatori e dagli operatori sociali in possesso del diploma di laurea.

Presidio degli operatori

Gli operatori a contatto diretto con l’utenza sono presenti con orari flessibili, compatibili con la presenza degli utenti e con le attività svolte, anche in riferimento alle diverse fasi del progetto individuale.
La copertura oraria varia in base alle diverse fasi dell’accoglienza, in ogni caso deve essere garantita la possibilità di contattare un educatore/operatore per 7 giorni alla settimana. Sulla base di specifiche valutazioni gli educatori/operatori possono essere presenti anche nel fine settimana. La funzione di monitoraggio è garantita con almeno un incontro settimanale.
Non è prevista la copertura notturna, ma può essere prevista una sorveglianza notturna da parte di un custode oppure tramite l’utilizzo di tecnologie domotiche.
Le ore di coordinamento costituiscono almeno il 10% delle ore complessive del personale che opera a contatto con l’utenza (attenzione alle specifiche dell’Allegato B)

criteri solo per accreditamento

Modalità di accesso e presa in carico

L’accesso avviene su invio del Servizio sociale territoriale a seguito di un processo di valutazione che vede la partecipazione dell’utente, della famiglia, della rete dei soggetti formali e informali coinvolti. Successivamente l'équipe che ha in carico la situazione definisce con l’utente il piano assistenziale individualizzato (P.a.i.) e monitora nel tempo l'inserimento. Il soggetto erogatore predispone le relazioni periodiche di verifica.

Presidio degli operatori (ulteriori specifiche)

Gli operatori a contatto diretto sono presenti con orari flessibili, che di norma variano tra 1 e 20 ore settimanali.

Durata dell’accoglienza/intervento

I tempi di permanenza variano in relazione alle potenzialità e risorse di ogni persona accolta, sulla base di quanto previsto nel progetto personalizzato.

Disponibilità per emergenze

Il servizio può accogliere persone in situazione di emergenza abitativa.

Accoglienza semiresidenziale Il servizio non accoglie persone in forma semiresidenziale.
Giorni/orario di apertura Il servizio è aperto 7/7 giorni- h24.

3.2 Accoglienza per anziani

criteri per autorizzazione/accreditamento

Descrizione del servizio

Servizio residenziale rivolto a persone anziane con diversi gradi di fragilità, che si caratterizza per l'elevato grado di protezione e tutela. È finalizzato alla promozione e al recupero dell'autonomia dell'anziano, a favorire la socializzazione e la vita di comunità, con il coinvolgimento dei familiari e delle risorse formali e informali del territorio. Il servizio garantisce i pasti, la cura e l'igiene della persona, le attività di animazione e di potenziamento delle autonomie personali e relazionali.
La risposta assistenziale, che può essere di breve periodo (sollievo) o lungo periodo (accudimento/cura), è flessibile, adeguata a recepire le diverse esigenze delle persone accolte, e integrata con il sistema dei servizi territoriali. La struttura di fatto si configura come l'abitazione delle persone accolte ed è da considerarsi equiparata alla stessa per quanto riguarda l'eventuale accesso a servizi integrativi di natura domiciliare.
La struttura può configurarsi come entità autonoma o come insieme di locali ubicati in una struttura socio-sanitaria.

Destinatari

Anziani di età superiore ai 65 anni, autosufficienti e/o parzialmente autosufficienti, per i quali risulti in parte compromessa, anche temporaneamente, la capacità di condurre una vita autonoma.
In alcuni casi, per esigenze specifiche, il servizio può ospitare persone di età inferiore.

Funzione prevalente

Accudimento e cura

Modello organizzativo

Comunitario

Ricettività

La ricettività varia in base alle caratteristiche dell'utenza accolta, alle risorse e agli spazi disponibili.

Figure professionali
D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., Allegato 1, requisito n. 7. Vedi introduzione

Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600 con esperienza di almeno 12 mesi oppure diploma di Scuola secondaria di secondo grado unitamente a 5 anni di esperienza nei servizi socio-assistenziali o socio-educativi o socio-sanitari

- Educatori:
  - diploma di laurea in Educatore Professionale ai sensi della L 3/2018, del D.M. 13 marzo 2018 e del D.M.. 520/1998 con iscrizione all'Albo Professionale
  - educatore professionale di cui al D.M. 520/1998 iscritto all'elenco speciale a esaurimento previsto dall'albo dei TSRM PSTRP di cui alla legge L 3/2018 e DM 9 agosto 2019
  - diploma di laurea in Educatore socio pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, comma 594, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021
  - qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021

- Operatori sociali
  - diploma di laurea in ambito socio/psico/pedagogico
  - diploma di Scuola Secondaria di secondo grado "Istituto professionale per i servizi socio-sanitari" e di "Istituto professionale Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" e/o altro diploma di scuola secondaria nell'ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o altro diploma di Scuola secondaria di secondo grado con un'esperienza lavorativa di almeno 12 mesi oppure con un'esperienza di servizio civile della durata di almeno 12 mesi e con la messa in trasparenza degli apprendimenti o di cooperazione internazionale coerente con le funzioni richieste

- Operatore Socio Sanitario (OSS) : attestato di qualifica
- Operatore Socio-assistenziale (OSA): attestato

Le funzioni assistenziali e di cura sono svolte da Operatori sociosanitari (OSS) e da Operatori Socio-assistenziali (OSA) e dagli Assistenti alla persona; le figure professionali degli OSS e OSA sono presenti in una quota non inferiore al 60% delle ore complessive dedicate all'assistenza e cura. *(requisito sospeso fino al 30 giugno 2024)*

Gli educatori/operatori sociali in possesso di laurea sono presenti in una quota non inferiore al 30% delle ore complessive degli educatori/operatori sociali *(requisito sospeso fino al 30 giugno 2024)*

Il monitoraggio dei progetti assistenziali e le attività di promozione della rete con i soggetti pubblici e privati del territorio sono svolte da operatori sociali in possesso di laurea. Le prestazioni sanitarie sono gestite direttamente dai servizi socio-sanitari territoriali.

Presidio degli operatori
Il numero degli operatori che compongono l'equipe deve essere adeguato al numero di utenti accolti; in ogni caso nell'orario diurno è garantita di norma la presenza di almeno 1 Operatore socio sanitario ogni 5 utenti.
Di norma il presidio notturno è di tipo attivo.
Le ore di coordinamento costituiscono almeno il 5% delle ore complessive del personale che opera a contatto con l'utenza (attenzione alle specifiche dell'Allegato B)

criteri solo per accreditamento

Modalità di accesso e presa in carico

L'accesso avviene su invio del Servizio sociale territoriale a seguito di un processo di valutazione che vede la partecipazione dell'utente, della famiglia, della rete dei soggetti formali e informali coinvolti. Successivamente l'équipe che ha in carico la situazione definisce con l'utente il piano assistenziale individualizzato (P.a.i.) e monitora nel tempo l'inserimento. Il soggetto erogatore predispone le relazioni periodiche di verifica.

Durata dell'accoglienza/intervento

I tempi di permanenza variano in relazione alle potenzialità e risorse di ogni persona accolta e sulla base di quanto previsto nel progetto personalizzato. La durata dell'accoglienza viene rivalutata ogni 12 mesi

Disponibilità per emergenze

Il servizio può accogliere persone in situazione di emergenza personale, sociale o familiare.

Accoglienza semiresidenziale

Il servizio può accogliere persone in forma semiresidenziale, compatibilmente con il modello organizzativo della struttura.

Giorni/orario di apertura

Il servizio è aperto 7/7 giorni - h24

3.10 Centro servizi per anziani

criteri per autorizzazione/accreditamento

Descrizione del servizio

Servizio a carattere diurno, che si svolge nell'arco dell'intera giornata, o con orari più limitati, finalizzato a favorire il benessere degli anziani e a sostenere la loro permanenza nel proprio ambiente di vita.
Il modello organizzativo è basato su un approccio che mira alla prevenzione, all'invecchiamento attivo e alla promozione dell'inclusione sociale, a cui si affiancano le attività di accudimento e cura. La prevalenza di un tipo di attività rispetto all'altra (prevenzione/promozione o cura) nei diversi territori è legata alle caratteristiche dell'utenza accolta e delle risorse/opportunità presenti nel territorio di riferimento.
Il servizio è orientato a stimolare, valorizzare e potenziare le abilità e le autonomie degli anziani, promuovere la partecipazione attiva attraverso il coinvolgimento nell'ideazione e realizzazione delle attività, anche al fine di prevenire l'isolamento sociale.
Per favorire la frequenza al centro di accoglienza diurna è disponibile un servizio di trasporto da/alla struttura.
L'accoglienza prevede un lavoro di rete con i soggetti pubblici e privati del territorio, in una logica di inclusione, anche tramite il coinvolgimento di volontari nelle diverse attività.

Destinatari

Il servizio accoglie prevalentemente persone di età superiore ai 64 anni, ma occasionalmente può accogliere, e in presenza di specifiche esigenze, anche persone adulte. Sono accolte in particolare, persone che

- all'interno di un'esperienza di socializzazione e integrazione sociale, valorizzano e potenziano le proprie capacità;
- non hanno un'adeguata rete familiare e/o sociale di supporto;
- necessitano di un supporto nelle attività di igiene e cura personale.

Funzione prevalente

Socializzazione, integrazione, promozione dell'inclusione sociale

Attività

- attività servizio mensa/pasto;
- attività di supporto all'igiene personale e alla cura di sé (bagno, doccia, etc.);
- attività fisiche che comportano l'utilizzo del corpo e del movimento (sono escluse le attività terapeutico-riabilitative svolte da personale sanitario);
- attività di orientamento, accompagnamento ai servizi
- attività di supporto e promozione delle relazioni interpersonali e di gruppo, attività di sostegno all'esercizio delle autonomie personali;
- attività espressive e/o creative svolte a livello individuale e/o di gruppo
- attività di svago (escursioni, gite, soggiorni estivi, eventi comunitari, feste, giochi, tornei, etc.),
- attività di cittadinanza attiva

Ricettività

La ricettività varia in base alle caratteristiche dell'utenza accolta, alle risorse e agli spazi disponibili.

Figure professionali
D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., Allegato 1, requisito n. 7. Vedi introduzione

Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600 con esperienza di almeno 12 mesi oppure diploma di Scuola secondaria di secondo grado unitamente a 5 anni di esperienza nei servizi socio-assistenziali o socio-educativi o socio-sanitari

➢ Educatori:
- diploma di laurea in Educatore Professionale ai sensi della L 3/2018, del D.M. 13 marzo 2018 e del D.M.. 520/1998 con iscrizione all'Albo Professionale
- educatore professionale di cui al D.M. 520/1998 iscritto all'elenco speciale a esaurimento previsto dall'albo dei TSRM PSTRP di cui alla legge L 3/2018 e DM 9 agosto 2019
- diploma di laurea in Educatore socio pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, comma 594, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021
- qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del

27/10/2021

- Operatori sociali
  - diploma di laurea in ambito socio/psico/pedagogico
  - Diploma di Scuola Secondaria di secondo grado “Istituto professionale per i servizi socio-sanitari” e di “Istituto professionale Servizi per la sanità e l’assistenza sociale” e/o altro diploma di scuola secondaria nell’ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o altro diploma di Scuola secondaria di secondo grado con un’esperienza lavorativa di almeno 12 mesi oppure con un’esperienza di servizio civile della durata di almeno 12 mesi e con la messa in trasparenza degli apprendimenti o di cooperazione internazionale coerente con le funzioni richieste

- Operatore Socio Sanitario (OSS) : attestato di qualifica
- Operatore Socio-assistenziale (OSA)

- Animatori: diploma di scuola secondaria di secondo grado con un’esperienza lavorativa di almeno 12 mesi nell’animazione, oppure con un’esperienza di servizio civile della durata di almeno 12 mesi e con la messa in trasparenza degli apprendimenti o di cooperazione internazionale coerente con il ruolo richiesto o aver frequentato un percorso formativo di almeno 60 ore nell’ambito dell’animazione.

Le funzioni assistenziali e di cura sono svolte da Operatori sociosanitari (OSS) e da Operatori Socio-assistenziali (OSA) e dagli Assistenti alla persona; le figure professionali degli OSS e OSA sono presenti in una quota non inferiore al 60% delle ore complessive dedicate all’assistenza e cura.

Gli educatori/operatori sociali in possesso di laurea sono presenti in una quota non inferiore al 30% delle ore complessive degli educatori/operatori sociali.

Il monitoraggio dei progetti assistenziali e le attività di promozione della rete con i soggetti pubblici e privati del territorio sono svolte da operatori sociali in possesso di laurea.

Presidio degli operatori

Il numero e la tipologia di operatori a contatto con l’utenza varia in base al numero e alle caratteristiche degli utenti accolti, nonché al tipo di attività erogate.
Le ore di coordinamento costituiscono almeno il 10 % delle ore complessive del personale che opera a contatto con l’utenza (attenzione alle specifiche dell’Allegato B)

criteri solo per accreditamento

Modalità di accesso e presa in carico

L'accesso al servizio avviene attraverso due modalità:

- in modo diretto
- su invio del Servizio sociale territoriale a seguito di un processo di valutazione che vede la partecipazione dell’utente, della famiglia, della rete dei soggetti formali e informali coinvolti. Successivamente l'équipe che ha in carico la situazione definisce con l’utente il piano assistenziale individualizzato (P.a.i.) e monitora nel tempo l'inserimento. Il soggetto erogatore predispone le relazioni periodiche di verifica**.**

La progettazione del servizio sulla base delle caratteristiche del territorio e alle risorse presenti determina la tipologia di accesso

Durata dell’accoglienza/intervento

La durata dell’accoglienza viene definita in base ai bisogni individuati e rivalutata almeno ogni 12 mesi.

Giorni/orario di apertura

Il servizio, che definisce la sua apertura sulla base delle esigenze del territorio, di norma è aperto 6/7 giorni.

3.20 Assistenza domiciliare e di contesto

criteri per autorizzazione/accreditamento

Descrizione del servizio

Il servizio di assistenza domiciliare (SAD) è rivolto tutti a coloro che necessitano di aiuto e sostegno, temporaneo o continuativo, per la presenza di limitazioni funzionali, disabilità, o in situazioni che comportino il rischio di emarginazione, e che non dispongono di un adeguato o sufficiente supporto assistenziale.
L'obiettivo primario è quello di favorire la permanenza della persona nel proprio ambiente di vita, sia esso un'abitazione privata, una co-abitazione o una struttura socio-assistenziale, e di affiancare i familiari e/o altre persone che si occupano dell'assistenza coinvolgendoli nel percorso assistenziale e fornendo loro supporto e sollievo. Nella prospettiva della promozione del benessere e di una migliore qualità della vita, il servizio concorre assieme ad altri servizi nel prevenire i rischi di disgregazione sociale ed isolamento e rimuovere le condizioni di emarginazione e nell'evitare i collocamenti impropri in strutture residenziali e favorire i rientri nella propria abitazione attraverso progetti di riabilitazione mirati.
Il servizio di assistenza domiciliare può essere attivato anche per affiancare e formare l'assistente privata o i familiari allo svolgimento delle attività di cura, oppure per rispondere a situazioni di necessità temporanea (es. periodo post-operatorio)
Gli interventi di assistenza domiciliare comprendono:

- cura e aiuto alla persona: aiuto nell'igiene e nella cura personale, attività di mobilizzazione volte a favorire la deambulazione, supporto nelle attività di preparazione e consumo dei pasti;
- sostegno relazionale: supporto alla vita di relazione, accompagnamento per l'accesso ai servizi del territorio e per il disbrigo di commissioni personali, attività di integrazione con la comunità locale;
- governo della casa;
- supporto e formazione ai caregivers.

Destinatari

Persone anziane di età superiore ai 64 anni che, in assenza di adeguato o sufficiente supporto familiare, necessitano di sostegno assistenziale in via temporanea o continuativa.
Il servizio può essere rivolto anche a persone in condizione di disabilità temporanea o permanente, famiglie in difficoltà che necessitano di assistenza per uno o più componenti del nucleo familiare e in generale tutte le persone in situazione di fragilità.

Funzione prevalente

Accudimento e cura

Figure professionali
D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., Allegato 1, requisito n. 7. Vedi introduzione

Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600 con esperienza di almeno 12 mesi oppure diploma di Scuola secondaria di secondo grado unitamente a 5 anni di esperienza nei servizi socio-assistenziali o socio-educativi o socio-sanitari

- Operatore Socio Sanitario (OSS): attestato di operatore socio-sanitario
- Operatore Socio-assistenziale (OSA): attestato di operatore socio-assistenziale

- Operatore per l'assistenza a domicilio:
  - qualificazione professionale ottenuta ai sensi del DI 30 giugno 2015 per la certificazione delle competenze
  - esperienza professionale di almeno 24 mesi di lavoro come dipendente di assistenza domiciliare anche non continuativa negli ultimi 5 anni,
  - esperienza professionale di 18 mesi di lavoro come dipendente di assistenza domiciliare anche non continuativa negli ultimi 5 anni e 6 mesi di formazione (equivalenti ad almeno 150 ore)
  - esperienza professionale di 12 mesi di lavoro come dipendente di assistenza domiciliare anche non continuativa negli ultimi 5 anni e 12 mesi di formazione (equivalenti ad almeno 300 ore di formazione), con l'onere di acquisire la qualificazione professionale ottenuta ai sensi del DI 30 giugno 2015 per la certificazione delle competenze di "Operatore/operatrice per l'assistenza a domicilio" entro 24 mesi dalla data di assunzione e/o entro 24 mesi dall'entrata in vigore della certificazione medesima
  - esperienza e formazione definita da accordi con gli enti rappresentativi degli Enti del Terzo settore con l'onere di acquisire la qualificazione professionale ottenuta ai sensi del DI 30 giugno 2015 per la certificazione delle competenze di "Operatore/operatrice per l'assistenza a domicilio" entro 24 mesi dalla data di assunzione

L'Operatore socio sanitario (OSS) e l'Operatore Socio-assistenziale (OSA) sono presenti complessivamente in una quota non inferiore al 30% delle ore complessive degli operatori per l'assistenza a domicilio *(requisito sospeso fino al 30 giugno 2024)*

Presidio degli operatori

Gli operatori sono presenti a domicilio della persona assistita con gli orari definiti nel Piano assistenziale compatibilmente con i bisogni della persona assistita e del nucleo familiare. Nelle situazioni complesse, e per ragioni di sicurezza, l'intervento può essere svolto con la compresenza di due operatori.
Le ore di coordinamento variano sulla base delle caratteristiche e del numero di utenti

criteri solo per accreditamento

Modalità di accesso e presa in carico

L'accesso avviene su invio del Servizio sociale territoriale a seguito di un processo di valutazione che vede la partecipazione dell'utente, della famiglia, della rete dei soggetti formali e informali coinvolti al fine di definire il piano assistenziale individualizzato (P.a.i.). Il soggetto erogatore predispone le periodiche relazioni di verifica.

Tempi dell'intervento

La durata dell'intervento viene definita sulla base dei bisogni individuati.

Giorni/orario di apertura

Il servizio è disponibile di norma 7/7 giorni.

3.21 Pasti a domicilio

criteri per autorizzazione/accreditamento

Descrizione del servizio

Il servizio a domicilio consiste nella consegna dei pasti presso il domicilio dell'utente o in altro contesto territoriale. Il servizio risponde all'incapacità di procedere autonomamente al confezionamento del cibo e/o al bisogno di una corretta alimentazione per le persone che non sono in grado di provvedere autonomamente al pasto e che sono prive di una rete familiare di supporto.
La consegna del pasto a domicilio così come la consumazione del pasto in luogo diverso dall'abitazione, con presenza di operatore sociale con funzioni di cura, monitoraggio e relazione ...è un'occasione per monitorare la situazione della persona e, qualora necessario, per supportare l'utente nell'apertura del contenitore e attivare, in caso di necessità, i servizi territoriali.
Si configura come intervento socio-assistenziale ai sensi della LP 13/2007 per lo sviluppo di una prestazione assistenziale di supporto e di relazione con il beneficiario del servizio che vede assicurata, oltre alla mera consegna del pasto con la conseguente sicurezza di una corretta alimentazione, anche una funzione generale di controllo e prevenzione, di conoscenza diretta e di sviluppo di contatti e relazioni quotidiane di scambio e collegamento anche con altre iniziative territoriali. La consegna del pasto si configura quindi come un'occasione di presidio, di relazione e di attivazione di ulteriori interventi che favoriscono la permanenza della persona a domicilio.

Destinatari

Gli utenti del Servizio Pasti a domicilio sono prevalentemente persone anziane con più di 64 anni, con limitata autonomia e prive di adeguato supporto familiare, che non sono in grado di confezionare autonomamente il pasto o che necessitano di una alimentazione corretta.
Il servizio può essere rivolto anche a persone adulte o disabili.

Funzione prevalente

Accudimento/cura

Figure professionali
D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., Allegato 1, requisito n. 7. Vedi introduzione

Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600 con esperienza di almeno 12 mesi oppure diploma di Scuola secondaria di secondo grado unitamente a 5 anni di esperienza nei servizi socio-assistenziali o socio-educativi o socio-sanitari

Operatore per l'assistenza a domicilio:

- qualificazione professionale ottenuta ai sensi del DI 30 giugno 2015 per la certificazione delle competenze
- esperienza professionale di almeno 24 mesi di lavoro come dipendente di assistenza domiciliare anche non continuativa negli ultimi 5 anni,
- esperienza professionale di 18 mesi di lavoro come dipendente di assistenza domiciliare anche non continuativa negli ultimi 5 anni e 6 mesi di formazione (equivalenti ad almeno 150 ore)
- esperienza professionale di 12 mesi di lavoro come dipendente di assistenza domiciliare anche non continuativa negli ultimi 5 anni e 12 mesi di formazione (equivalenti ad almeno 300 ore di formazione), con l'onere di acquisire la qualificazione professionale ottenuta ai sensi del DI 30 giugno 2015 per la certificazione delle competenze di "Operatore/operatrice per l'assistenza a domicilio" entro 24 mesi dalla data di assunzione e/o entro 24 mesi dall'entrata in vigore della certificazione medesima
- esperienza e formazione definita da accordi con gli enti rappresentativi degli Enti del Terzo settore con l'onere di acquisire la qualificazione professionale ottenuta ai sensi del DI 30 giugno 2015 per la certificazione delle competenze di "Operatore/operatrice per l'assistenza a domicilio" entro 24 mesi dalla data di assunzione

Presidio degli operatori

L'operatore consegna il pasto a domicilio
Le ore di coordinamento variano sulla base delle caratteristiche e del numero di utenti

Modalità di accesso e presa in carico L'accesso avviene su invio del Servizio sociale territoriale in seguito a un processo di valutazione che vede la partecipazione attiva dell'utente e dei familiari.
Tempi dell'intervento La durata dell'intervento viene definita in base ai bisogni individuati.
Giorni/orario di apertura Il servizio è disponibile 7/7 giorni.

PERSONE CON DISABILITA’

4.1 Abitare accompagnato per persone con disabilità

Criteri per autorizzazione/accreditamento

Descrizione del servizio

Servizio dedicato all'accompagnamento di persone con disabilità, che necessitano di sostegno per sviluppare e migliorare le proprie capacità di vita autonoma. L'obiettivo principale è favorire il benessere della persona attraverso l'accompagnamento in un percorso di inclusione sociale e il consolidamento, o il raggiungimento, di alcune competenze personali, relazionali e sociali.

Il servizio promuove percorsi di inclusione sociale tramite due specifiche progettualità:

1. percorsi di sperimentazione e di avvicinamento all'abitare in modo autonomo (scuola dell'abitare). La persona con disabilità attraverso questa esperienza di "palestra" sperimenta le proprie capacità in termini di autonomie personali.
2. sviluppo di forme di coabitazione e quindi di condivisione del progetto di vita, con altre persone;

La soluzione abitativa, che può disporre di dispositivi domotici, è situata in un contesto sociale facilitante lo svolgimento dei diversi atti di vita quotidiana (vicinanza di negozi e servizi pubblici, presenza di una adeguata rete di trasporti, ecc).
L'accompagnamento promuove l'attivazione della comunità locale e dei soggetti pubblici e privati presenti sul territorio, al fine di favorire percorsi di inclusione sociale, anche tramite il coinvolgimento di volontari nei diversi momenti dell'accoglienza, che possono essere attivati per le tutte le attività del progetto di abitare accompagnato, inclusa la presenza notturna qualora necessaria.
L'accoglienza comporta l'adesione a un progetto individuale, condiviso con la rete dei servizi e le figure formali e informali di riferimento. La struttura di fatto si configura come l'abitazione delle persone accolte ed è da considerarsi equiparata alla stessa per quanto riguarda l'eventuale accesso a servizi integrativi di natura domiciliare.

Destinatari

Persone con disabilità di norma di età tra i 18 e i 64 anni che:

- presentano caratteristiche, capacità personali e relazionali tali da consentire loro di affrontare percorsi di sviluppo dell'autonomia;
- vogliono sperimentarsi in situazioni di vita autonoma, fuori dal contesto familiare.

In un'ottica di aiuto reciproco il servizio può accogliere persone con diverse condizioni di disagio/fragilità

Funzione prevalente

Educazione/accompagnamento all'autonomia

Modello organizzativo di tipo

Familiare

Ricettività

La struttura ospita normalmente fino a 4 persone per le esperienze di coabitazione e fino a 6 per quelle di scuola dell'abitare

Figure professionali
D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., Allegato 1, requisito n. 7. Vedi introduzione

Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600 con esperienza di almeno 12 mesi oppure diploma di Scuola secondaria di secondo grado unitamente a 5 anni di esperienza nei servizi socio-assistenziali o socio-educativi o socio-sanitari

➢ Educatori:
- diploma di laurea in Educatore Professionale ai sensi della L 3/2018, del D.M. 13 marzo 2018 e del D.M.. 520/1998 con iscrizione all'Albo Professionale
- educatore professionale di cui al D.M. 520/1998 iscritto all'elenco speciale a esaurimento previsto dall'albo dei TSRM PSTRP di cui alla legge L 3/2018 e DM 9 agosto 2019
- diploma di laurea in Educatore socio pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, comma 594, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021

- qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021

➢ Operatori sociali
- diploma di laurea in ambito socio/psico/pedagogico
- diploma di Scuola Secondaria di secondo grado "Istituto professionale per i servizi socio-sanitari" e di "Istituto professionale Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" e/o altro diploma di scuola secondaria nell'ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o altro diploma di Scuola secondaria di secondo grado con un'esperienza lavorativa di almeno 12 mesi oppure con un'esperienza di servizio civile della durata di almeno 12 mesi e con la messa in trasparenza degli apprendimenti o di cooperazione internazionale coerente con le funzioni richieste

Presidio degli operatori

Gli educatori/operatori sociali sono presenti con orari flessibili e compatibili con la presenza degli utenti e con le attività svolte, anche in riferimento alle diverse fasi del progetto individuale.
La copertura oraria varia in base alle diverse fasi dell'accoglienza, in ogni caso deve essere garantita la possibilità di contattare un educatore/operatore sociale per 7 giorni alla settimana. Sulla base di specifiche valutazioni gli educatore/operatori sociali possono essere presenti anche nel fine settimana. La funzione di monitoraggio è garantita con almeno un incontro settimanale.
Per la scuola dell'abitare la copertura può essere totale (24h) con tempi definiti (es. 1 settimana al mese) e con la possibilità di attivare anche percorsi graduali temporanei di carattere diurno per facilitare il progetto.
Le ore di coordinamento costituiscono almeno il 10% delle ore complessive del personale che opera a contatto con l'utenza (attenzione alle specifiche dell'Allegato B).

Criteri solo per accreditamento

Modalità di accesso e presa in carico

L'accesso avviene su invio del Servizio sociale territoriale a seguito di un processo di valutazione che vede la partecipazione dell'utente, della famiglia e della rete dei soggetti formali e informali coinvolti.
Successivamente, entro 3 mesi, l'équipe che ha in carico la situazione definisce con la persona il Piano individualizzato e monitora nel tempo l'inserimento. Il soggetto erogatore predispone le relazioni periodiche di verifica.

Presidio degli operatori (ulteriori requisiti)

In base alle varie fasi progettuali dell'accoglienza la presenza degli educatori/operatori sociali può variare da 1 a 30 ore settimanali medie per unità abitativa. Qualora siano accolte persone con specifici bisogni assistenziali definiti nei piani individualizzati è possibile prevedere l'aumento delle ore settimanali. La presenza degli educatori/operatori sociali di norma diminuisce nel tempo a fronte della maggiore autonomia acquisita dagli utenti. Per la scuola dell'abitare la copertura può essere totale (24h).

Durata dell'accoglienza/intervento

I tempi di permanenza variano in relazione alle potenzialità e risorse di ogni persona accolta, sulla base di quanto previsto nel progetto personalizzato. La durata dell'accoglienza viene rivalutata almeno ogni 12 mesi. Per la scuola dell'abitare il servizio è attivo di norma per 10 giorni mensili e per un periodo di 5 anni.

Disponibilità per emergenze

Il servizio non accoglie persone in situazione di emergenza.

Accoglienza semiresidenziale

Il servizio non accoglie persone in forma semiresidenziale.

Giorni/orario di apertura

Il servizio è aperto fino a 7/7 giorni - h24

4.2 Comunità di accoglienza per persone con disabilità

Criteri per autorizzazione/accreditamento

Descrizione del servizio

Servizio residenziale che si caratterizza per l'alto grado di assistenza, protezione e tutela. La risposta assistenziale, che può essere di breve periodo (sollievo) o lungo periodo (accudimento/cura), è flessibile, adeguata a recepire le diverse esigenze delle persone accolte, e integrata con il sistema dei servizi territoriali.
La comunità si caratterizza come un contesto di convivenza fra persone che necessitano di supporto di tipo educativo, relazionale ed assistenziale. Vi si svolgono interventi mirati e personalizzati per lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale, individuali o di gruppo, attività di supporto alla vita quotidiana, igiene e cura di sé. La soluzione abitativa, può disporre di dispositivi domotici.
La comunità promuove
- l'attivazione e la partecipazione alle iniziative territoriali, al fine di favorire un contesto in cui le persone con disabilità sviluppano relazioni e legami sociali a forte connotazione inclusiva;
- l'integrazione con la rete dei servizi pubblici e privati del territorio;
- Il mantenimento dei rapporti con la rete familiare e sociale.

E' previsto un lavoro di rete con i soggetti pubblici e privati del territorio, in una logica di inclusione, anche tramite il coinvolgimento di volontari nelle diverse attività.
La comunità assicura il raccordo con i servizi semiresidenziali del territorio, nelle fasce diurne infatti, è prevista la frequenza da parte del beneficiario di attività esterne quali ad esempio interventi semi-residenziali, esperienze di socializzazione e inclusione nel territorio, percorsi di accompagnamento al lavoro in collaborazione con altri servizi del territorio.
La struttura di fatto si configura come l'abitazione delle persone accolte ed è da considerarsi equiparata alla stessa per quanto riguarda l'eventuale accesso a servizi integrativi di natura domiciliare.

Destinatari

Persone con disabilità di norma di età compresa tra i 18 e i 64 anni che hanno necessità di supporto per lo svolgimento delle principali attività della vita quotidiana

Funzione prevalente

Educazione/accompagnamento all'autonomia

Modello organizzativo di tipo

Familiare

Ricettività

La struttura ospita normalmente fino a 8 persone

Figure professionali
D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., Allegato 1, requisito n. 7. Vedi introduzione

Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600 con esperienza di almeno 12 mesi oppure diploma di Scuola secondaria di secondo grado unitamente a 5 anni di esperienza nei servizi socio-assistenziali o socio-educativi o socio-sanitari

➢ Educatori:
- diploma di laurea in Educatore Professionale ai sensi della L 3/2018, del D.M. 13 marzo 2018 e del D.M.. 520/1998 con iscrizione all'Albo Professionale
- educatore professionale di cui al D.M. 520/1998 iscritto all'elenco speciale a esaurimento previsto dall'albo dei TSRM PSTRP di cui alla legge L 3/2018 e DM 9 agosto 2019
- diploma di laurea in Educatore socio pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, comma 594, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021
- qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021

➢ Operatori sociali
- diploma di laurea in ambito socio/psico/pedagogico
- Diploma di Scuola Secondaria di secondo grado "Istituto professionale per i servizi socio-sanitari" e di "Istituto

professionale Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" e/o altro diploma di scuola secondaria nell'ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o altro diploma di Scuola secondaria di secondo grado con un'esperienza lavorativa di almeno 12 mesi oppure con un'esperienza di servizio civile della durata di almeno 12 mesi e con la messa in trasparenza degli apprendimenti o di cooperazione internazionale coerente con le funzioni richieste

- Operatori socio sanitari (OSS): attestato di qualifica
- Operatori socio assistenziali (OSA): attestato di qualifica
- Assistente alla persona: diploma di scuola secondaria di primo grado con 24 mesi di esperienza coerente con il ruolo richiesto

Gli educatori/operatori sociali in possesso di laurea, sono presenti in una quota non inferiore al 20% delle ore complessive degli educatori/operatori sociali. Le funzioni assistenziali e di cura sono svolte da Operatori sociosanitari (OSS), Operatori socio assistenziali (OSA), e dagli Assistenti alla persona; gli OSS e/o gli OSA sono presenti in una quota non inferiore al 60% delle ore complessive dedicate all'assistenza e cura. *(requisito sospeso fino al 30 giugno 2024)*

Presidio degli operatori

Il personale a contatto diretto con l'utenza è presente compatibilmente con la presenza degli ospiti e con le attività svolte. E' garantito, di norma, il presidio notturno di tipo passivo.
Il numero del personale che compone l'equipe deve essere adeguato alla dimensione dell'intervento. L'equipe è formata almeno da operatori sociali in possesso di laurea e da OSS o OSA.
Le ore di coordinamento costituiscono almeno il 5% delle ore complessive del personale che opera a contatto con l'utenza (attenzione alle specifiche dell'Allegato B)

Criteri solo per accreditamento

Modalità di accesso e presa in carico

L'accesso avviene su richiesta del Servizio sociale territoriale a seguito di un processo di valutazione che vede la partecipazione dell'utente, della famiglia, della rete dei soggetti formali e informali coinvolti.
Successivamente, entro 3 mesi, l'équipe che ha in carico la situazione definisce con la persona il Piano individualizzato e monitora nel tempo l'inserimento. Il soggetto erogatore predispone le relazioni periodiche di verifica.

Durata dell'accoglienza/intervento

I tempi di permanenza variano in relazione alle potenzialità e risorse di ogni persona accolta, sulla base di quanto previsto nel progetto personalizzato. La durata dell'accoglienza viene rivalutata almeno ogni 12 mesi.

Disponibilità per emergenze

Il servizio può accogliere persone con disabilità in situazione di emergenza personale, sociale o familiare.

Accoglienza semiresidenziale

Il servizio di norma non accoglie persone in forma semiresidenziale, l'accoglienza è possibile nei fine settimana e nei periodi in cui gli ospiti/ utenti sono presenti 24 ore su 24)

Giorni/orario di apertura

Il servizio è aperto 7/7 giorni.

4.3 Comunità familiare per persone con disabilità

Criteri per autorizzazione/accreditamento

Descrizione del servizio

Servizio residenziale che accoglie persone con disabiltà che convivono in modo continuativo e stabile con uno o due operatori sociali, o adulti di riferimento con o senza figli.
Il servizio è finalizzato a favorire un percorso di crescita psicologica, relazionale e sociale e la valorizzazione delle potenzialità personali. Il servizio mantiene regolari rapporti di collaborazione con la famiglia e con la rete dei soggetti pubblici e privati, sollecitando esperienze di socializzazione e integrazione con il territorio.

Destinatari

Persone con disabilità che presentano caratteristiche e livelli di competenze e autonomie personali e sociali tali da consentire loro di sperimentare un percorso di autonomia all'interno di un contesto abitativo di tipo familiare .

Funzione prevalente

Educazione/accompagnamento all'autonomia

Modello organizzativo di tipo

Familiare

Ricettività

La struttura ospita normalmente 1-2 persone

Figure professionali
D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., Allegato 1, requisito n. 7. Vedi introduzione

Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600 con esperienza di almeno 12 mesi oppure diploma di Scuola secondaria di secondo grado unitamente a 5 anni di esperienza nei servizi socio-assistenziali o socio-educativi o socio-sanitari

Uno o due adulti che convivono stabilmente. Almeno uno di loro deve aver fatto un percorso che orienti e valuti la capacità di sostenere il ruolo richiesto, attraverso un'esperienza in affiancamento/tirocinio in una comunità di accoglienza per disabili di almeno 200 ore e un percorso formativo di almeno 30 ore riguardante l'ambito della disabilità, la relazione con il disabile e con la rete dei servizi coinvolti, la stesura del Piano educativo individualizzato (P.E.I.) Gli adulti devono essere sostenuti da un'organizzazione che garantisce supervisione e supporto in caso di necessità.

Presidio degli operatori

Gli adulti sono presenti con orari flessibili, compatibili con la presenza degli utenti e con le attività svolte. La notte, di norma, è passiva.
Le ore di coordinamento costituiscono almeno il 5% delle ore complessive del personale che opera a contatto con l'utenza (attenzione alle specifiche dell'Allegato B)

Criteri solo per accreditamento

Modalità di accesso e presa in carico

L'accesso avviene su invio del Servizio sociale territoriale a seguito di un processo di valutazione che vede la partecipazione dell'utente, della famiglia e della rete dei soggetti formali e informali coinvolti. Successivamente, entro 3 mesi, l'équipe che ha in carico la situazione definisce con la persona il Piano individualizzato e monitora nel tempo l'inserimento. Il soggetto erogatore predispone le relazioni periodiche di verifica.

Durata dell'accoglienza/intervento

I tempi di permanenza variano in relazione alle potenzialità e risorse di ogni persona accolta, sulla base di quanto previsto nel progetto personalizzato. La durata dell'accoglienza viene rivalutata almeno ogni 12 mesi.
Disponibilità per emergenze Il servizio non accoglie persone in situazione di emergenza.
Accoglienza semiresidenziale Il servizio non accoglie persone in forma semiresidenziale.
Giorni/orario di apertura Il servizio è aperto 7/7 giorni - h24 Possono essere previste delle chiusure a seconda delle caratteristiche dell'utenza e dei relativi rientri in struttura o famiglia e/o periodi di assenza eventualmente previsti nei progetti quadro e concordati con il Servizio sociale territoriale.

4.4 Comunità integrata

Criteri per autorizzazione/accreditamento

Descrizione del servizio

Servizio residenziale a forte valenza assistenziale.
La risposta assistenziale, che può essere di breve periodo (sollievo) o lungo periodo (accudimento/cura), è flessibile, adeguata alle esigenze delle persone accolte e funzionale al loro benessere.
La presenza di spazi esterni, la scelta di ritmi adeguati alle persone, la proposta di attività volte al mantenimento delle capacità cognitive, alla promozione delle relazioni interpersonali e di gruppo, al supporto assistenziale, alle attività espressive e/o creative e fisiche hanno l'obiettivo di garantire benessere ed eliminare i fattori ambientali di stress.
La struttura di fatto si configura come l'abitazione delle persone accolte ed è da considerarsi equiparata alla stessa per quanto riguarda l'eventuale accesso a servizi integrativi di natura domiciliare.
La comunità favorisce occasioni di incontro, frequentazione e relazione nel territorio di riferimento della casa.

Destinatari

Persone con disabilità in età anziana o interessate da processi di invecchiamento precoce o con limitazioni dell'autonomia, delle funzioni elementari e che necessitano di interventi assistenziali specifici

Funzione prevalente

Accudimento e cura

Modello organizzativo di tipo

Comunitario

Ricettività

La struttura ospita normalmente fino a 9 persone.

Figure professionali
D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., Allegato 1, requisito n. 7. Vedi introduzione

Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600 con esperienza di almeno 12 mesi oppure diploma di Scuola secondaria di secondo grado unitamente a 5 anni di esperienza nei servizi socio-assistenziali o socio-educativi o socio-sanitari

- Educatori:
  - diploma di laurea in Educatore Professionale ai sensi della L 3/2018, del D.M. 13 marzo 2018 e del D.M.. 520/1998 con iscrizione all'Albo Professionale
  - educatore professionale di cui al D.M. 520/1998 iscritto all'elenco speciale a esaurimento previsto dall'albo dei TSRM PSTRP di cui alla legge L 3/2018 e DM 9 agosto 2019
  - diploma di laurea in Educatore socio pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, comma 594, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021
  - qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021

- Operatori sociali
  - diploma di laurea in ambito socio/psico/pedagogico
  - Diploma di Scuola Secondaria di secondo grado "Istituto professionale per i servizi socio-sanitari" e di "Istituto professionale Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" e/o altro diploma di scuola secondaria nell'ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o altro diploma di Scuola secondaria di secondo grado con un'esperienza lavorativa di almeno 12 mesi oppure con un'esperienza di servizio civile della durata di almeno 12 mesi e con la messa in trasparenza degli apprendimenti o di cooperazione internazionale coerente con le funzioni richieste

- Operatori socio sanitario (OSS): attestato di qualifica
- Operatori socio assistenziali (OSA): attestato di qualifica
- Assistente alla persona: diploma di scuola secondaria di primo grado con 24 mesi di esperienza nell'ambito socio-assistenziale

Gli educatori/operatori sociali in possesso di laurea sono presenti in una quota non inferiore al 20% delle ore complessive degli educatori/operatori sociali. Le funzioni assistenziali e di cura sono svolte da Operatori sociosanitari (OSS), Operatori socio assistenziali (OSA) e dagli Assistenti alla persona; gli OSS e gli OSA sono presenti in una quota non inferiore al 60% delle ore complessive dedicate all'assistenza e cura. *(requisito sospeso fino al 30 giugno 2024)*
Sul totale degli operatori sociali almeno il 20% deve essere in possesso di laurea. *(requisito sospeso fino al 30 giugno 2024)*

In via eccezionale, qualora siano presenti persone con gravi problematiche di salute, può essere prevista l'intervento di personale sanitario e riabilitativo (a titolo di esempio infermieri, fisioterapisti, TERP).

Presidio degli operatori

Il personale a contatto diretto con l'utenza è presente compatibilmente con la presenza degli ospiti e con le attività svolte. La notte, di norma, è passiva. Il numero del personale che compone l'equipe deve essere adeguato alla dimensione dell'intervento, in ogni caso l'equipe è formata almeno da operatori sociali in possesso di laurea e da OSS. Le ore di coordinamento costituiscono almeno il 5% delle ore complessive del personale che opera a contatto con l'utenza (attenzione alle specifiche dell'Allegato B).

Criteri solo per accreditamento

Modalità di accesso e presa in carico

L'accesso avviene su invio del Servizio sociale territoriale a seguito di un processo di valutazione che vede la partecipazione dell'utente, della famiglia e della rete dei soggetti formali e informali coinvolti. Successivamente, entro 3 mesi, l'équipe che ha in carico la situazione definisce con la persona il Piano individualizzato e monitora nel tempo l'inserimento. Il soggetto erogatore predispone le relazioni periodiche di verifica.

Durata dell'accoglienza/intervento

I tempi di permanenza variano in relazione alle potenzialità e risorse di ogni persona accolta, sulla base di quanto previsto nel progetto personalizzato. La durata dell'accoglienza viene rivalutata almeno ogni 24 mesi.

Disponibilità per emergenze

Il servizio può accogliere persone con disabilità in situazione di emergenza personale, sociale o familiare.

Accoglienza semiresidenziale

Il servizio può accogliere persone in forma semiresidenziale.

Giorni/orario di apertura

Il servizio è aperto 7/7giorni - h24

4.10 Percorsi per l'inclusione

Criteri per autorizzazione/accreditamento

Descrizione del servizio

Il servizio offre percorsi che mirano al benessere delle persone con disabilità, secondo un approccio personalizzato.
Il servizio, sulla base delle caratteristiche dell'utenza accolta e delle esigenze del territorio, si sviluppa valorizzando due potenziali direzioni:

- interventi che privilegiano finalità educative, comunicative, di socializzazione e di inclusione oltre che attività di supporto alle attività di vita quotidiana;
- interventi che privilegiano lo sviluppo o il potenziamento delle abilità e lo sviluppo di capacità pratico-manuali e socio-relazionali,

Nel primo caso il servizio assicura un elevato grado di assistenza e protezione, è finalizzato, oltre che al sostegno e supporto alle famiglie, alla crescita evolutiva dei soggetti accolti mettendo al centro i bisogni ed i desideri della persona e quindi il loro benessere. Il servizio attiva una progettazione individualizzata per lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale e l'acquisizione e/o il mantenimento di capacità comportamentali, cognitive ed affettivo- relazionali.
Nel secondo caso il servizio promuove il potenziamento delle abilità pratico-manuali, anche in funzione di un percorso che potrebbe trovare continuità nei laboratori per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi. All'interno del servizio possono essere sviluppati percorsi rivolti specificamente ai giovani.

Il servizio favorisce lo sviluppo di relazioni e legami sociali a forte connotazione inclusiva in collaborazione con le risorse del territorio con l'obiettivo è costruire servizi ed opportunità aperte e in connessione con ambiti esterni alla disabilità.

Destinatari

Persone con disabilità di età compresa tra i 16 anni e di norma non oltre i 64 anni, e occasionalmente può accogliere in presenza di specifiche esigenze, anche persone adulte:

- con limitazioni dell'autonomia, delle funzioni elementari e dell'autosufficienza con bisogni assistenziali specifici che necessitano prestazioni complesse,
- che presentano caratteristiche e livelli di competenze e autonomie personali e sociali tali da consentire loro di affrontare percorsi di sviluppo dell'autonomia.

Funzione prevalente

Educazione/accompagnamento all'autonomia

Attività

- attività di supporto e promozione delle relazioni interpersonali, di gruppo e comunitarie,
- attività di sostegno all'esercizio delle autonomie personali, attività di supporto educativo, supporto assistenziale;
- attività espressive e/o creative svolte a livello individuale e/o di gruppo (es.: disegno, fotografia, ceramica, musica, etc.);
- organizzazione e gestione di attività d'inclusione (escursioni, gite, soggiorni estivi, eventi comunitari, feste, giochi, etc.);
- attività motorie che comportano l'utilizzo del corpo e del movimento: ginnastica, attività corporea, tecniche di rilassamento, ecc.; sono escluse le attività terapeutico-riabilitative svolte da personale sanitario;
- attività di supporto alla cura di sé;
- attivazione di percorsi inclusivi di cittadinanza attiva;
- attività occupazionali con finalità educative;
- attivazione della comunità in termini di sensibilizzazione, partecipazione;
- attività pratico manuale che promuovano le abilità di portare a termine un compito
- attività di tirocinio;

Ricettività

La ricettività varia in base alle caratteristiche dell'utenza accolta, alle risorse e agli spazi disponibili.

Figure professionali
D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., Allegato 1, requisito n. 7. Vedi introduzione

Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600 con esperienza di almeno 12 mesi oppure diploma di Scuola secondaria di secondo grado unitamente a 5 anni di esperienza nei servizi socio-assistenziali o socio-educativi o socio-sanitari

➢ Educatori:
- diploma di laurea in Educatore Professionale ai sensi della L 3/2018, del D.M. 13 marzo 2018 e del D.M..

520/1998 con iscrizione all'Albo Professionale
- educatore professionale di cui al D.M. 520/1998 iscritto all'elenco speciale a esaurimento previsto dall'albo dei TSRM PSTRP di cui alla legge L 3/2018 e DM 9 agosto 2019
- diploma di laurea in Educatore socio pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, comma 594, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021
- qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021

➢ Operatori sociali
- diploma di laurea in ambito socio/psico/pedagogico
- diploma di Scuola Secondaria di secondo grado "Istituto professionale per i servizi socio-sanitari" e di "Istituto professionale Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" e/o altro diploma di scuola secondaria nell'ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o altro diploma di Scuola secondaria di secondo grado con un'esperienza lavorativa di almeno 12 mesi oppure con un'esperienza di servizio civile della durata di almeno 12 mesi e con la messa in trasparenza degli apprendimenti o di cooperazione internazionale coerente con le funzioni richieste

Gli educatori/operatori sociali in possesso di laurea sono presenti in una quota non inferiore al 50% delle ore complessive degli educatori/operatori sociali. *(requisito sospeso fino al 30 giugno 2024)*

Presidio degli operatori

Gli educatori/operatori sociali sono presenti con orari flessibili, compatibili con la presenza degli utenti e con le attività svolte.
E' prevista di norma la presenza di almeno 1 educatore/operatore sociale ogni 4 utenti.
Le ore di coordinamento costituiscono almeno il 10% delle ore complessive del personale che opera a contatto con l'utenza (attenzione alle specifiche dell'Allegato B).

Criteri solo per accreditamento

Modalità di accesso e presa in carico

L'accesso avviene su invio del Servizio sociale territoriale a seguito di un processo di valutazione che vede la partecipazione dell'utente, della famiglia e della rete dei soggetti formali e informali coinvolti.
Successivamente, entro 3 mesi, l'équipe che ha in carico la situazione definisce con la persona il Piano individualizzato e monitora nel tempo l'inserimento. Il soggetto erogatore predispone le relazioni periodiche di verifica.

Presidio degli operatori (ulteriori requisiti)

Qualora siano accolte persone con specifici bisogni assistenziali definiti nei piani individualizzati è possibile prevedere l'aumento delle ore settimanali.

Durata dell'accoglienza/intervento

I tempi di permanenza variano in relazione alle potenzialità e risorse di ogni persona accolta, sulla base di quanto previsto nel progetto personalizzato, tenuto conto dell'importanza di garantire la fruizione anche di altre esperienze di aggregazione e inclusione sociale nel territorio. La durata dell'accoglienza viene rivalutata almeno ogni 12 mesi.

Giorni/orario di apertura

Il servizio di norma ha un' apertura di 30 ore settimanali

4.20 Intervento educativo domiciliare per persone con disabilità

Criteri per autorizzazione/accreditamento

Descrizione del servizio

Intervento volto a sostenere i bisogni evolutivi e a sviluppare le capacità della persona con disabilità e del nucleo famigliare nei diversi momenti della vita.
L'intervento è, finalizzato a potenziare le capacità di scelta, di autodeterminazione/empowerment e di gestione della vita quotidiana (cura di sé, gestione del tempo libero, vita di relazione, etc.).
Svolge una funzione preventiva e di contrasto alla solitudine, anche attraverso la creazione o il potenziamento di reti di prossimità, e promuove un miglioramento della qualità della vita tramite il consolidamento delle competenze di vita autonoma, in un contesto di inclusione sociale.
L'intervento può integrarsi con altri servizi e si svolge prevalentemente presso il domicilio, e/o presso altre sedi dislocate sul territorio.

Nelle fasi di passaggio dal nucleo familiare alla vita autonoma l'intervento costituisce un supporto all'esperienza dell'abitare, con finalità educative e di orientamento.

Destinatari

Persone con disabilità, in condizioni di fragilità personali, relazionali o sociali; persone in uscita dal nucleo familiare o da contesti protetti, che necessitano di un sostegno all'abitare e un supporto alla gestione delle attività quotidiane.

Funzione prevalente

Educazione/accompagnamento all'autonomia

Figure professionali
D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., Allegato 1, requisito n. 7. Vedi introduzione

Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600 con esperienza di almeno 12 mesi nei servizi socio-assistenziali o socio-educativi o socio-sanitari

- Educatori:
  - diploma di laurea in Educatore Professionale ai sensi della L 3/2018, del D.M. 13 marzo 2018 e del D.M.. 520/1998 con iscrizione all'Albo Professionale
  - educatore professionale di cui al D.M. 520/1998 iscritto all'elenco speciale a esaurimento previsto dall'albo dei TSRM PSTRP di cui alla legge L 3/2018 e DM 9 agosto 2019
  - diploma di laurea in Educatore socio pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, comma 594, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021
  - qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021

- Operatori sociali
  - diploma di laurea in ambito socio/psico/pedagogico
  - diploma di laurea con uno dei seguenti requisiti:
    1. esperienza lavorativa di almeno 12 mesi coerente con le funzioni richieste
    2. esperienza di servizio civile di almeno 12 mesi coerente con le funzioni richieste e con la messa in trasparenza degli apprendimenti
    3. esperienza lavorativa di almeno 12 mesi di cooperazione internazionale coerente con le funzioni richieste
    4. possesso di master o di diploma di scuola di specializzazione di almeno un anno, nell'ambito psico/socio/pedagogico.

    .

Gli educatori sono presenti in una quota non inferiore al 50% delle ore complessive degli operatori sociali *(requisito sospeso fino al 30 giugno 2024)*

Presidio degli operatori

Normalmente il rapporto è di un educatore/operatore sociale per ogni persona/nucleo. E' possibile, qualora sia previsto nel PEI e garantendo il personale di riferimento, che alcune attività, all'interno del medesimo intervento, siano svolte contemporaneamente a beneficio a più di una persona con disabilità/nucleo.

Le ore di coordinamento variano sulla base delle caratteristiche e del numero di utenti

Criteri solo per accreditamento

Modalità di accesso e presa in carico

L'accesso avviene su invio del Servizio sociale territoriale a seguito di un processo di valutazione che vede la partecipazione dell'utente, della famiglia, della rete dei soggetti formali e informali coinvolti.
Sulla base di quest'ultima l'equipe educativa definisce, con tutti gli attori del sistema, il progetto educativo individualizzato (P.e.i.) entro 3 mesi dall'avvio dell'intervento e ne condivide i contenuti con il servizio sociale professionale e gli altri soggetti coinvolti che monitorano nel tempo il progetto individualizzato. Il soggetto erogatore predispone le relazioni periodiche di verifica.

Durata dell'accoglienza/intervento

I tempi di permanenza variano in relazione alle potenzialità e risorse di ogni persona accolta, sulla base di quanto previsto nel progetto personalizzato. La durata dell'accoglienza viene rivalutata almeno ogni 12 mesi.

Giorni/orario di apertura

Il servizio è disponibile 6/7 giorni

SERVIZI TERRITORIALI

TERRITORIALI

5.1 Costruzione e promozione di reti territoriali

criteri per autorizzazione/accreditamento

Descrizione del servizio

Servizi ed Interventi finalizzati a creare e/o potenziare reti di sostegno e servizi di prossimità, promuovere, realizzare e sostenere processi di cambiamento, di empowerment e benessere delle persone e/o dei nuclei familiari.
Gli interventi mirano a **valorizzare** progetti orientati all'anticipazione di fenomeni di disagio, promuovendo la coesione sociale nelle aree di rischio e fragilità, **sostenere** interventi in cui i diretti interessati sono chiamati a svolgere un ruolo attivo e responsabile, **incentivare** forme di rete per la concertazione degli interventi, una progettualità condivisa, la gestione congiunta delle iniziative, con la partecipazione e l'attivazione delle risorse locali: singoli cittadini, istituzioni locali, organizzazioni del territorio.

Le iniziative mirano ad aumentare il senso di appartenenza e di radicamento ad un territorio attraverso l'attivazione di strategie partecipative che, sviluppando la voglia di investire nel proprio ambiente e di migliorarlo, trasformano i cittadini in soggetti capaci di definire i problemi, di assumere responsabilità, di fare, di trovare soluzione per il proprio benessere e quello del territorio in cui vivono.

Destinatari

Tutti i cittadini o specifici gruppi sociali quali ad esempio famiglie, persone in situazione di fragilità, persone con disabilità, gruppi di volontariato, associazioni, organizzazioni, reti strutturate e formalizzate che comprendono istituzioni che erogano servizi e prestazioni.

Funzione prevalente

Socializzazione, integrazione, promozione dell'inclusione sociale

Attività

- informazione, formazione e consulenza
- attività di gruppo per specifici target e auto mutuo aiuto
- attività di rete con il coinvolgimento della comunità locale
- attività di integrazione e socializzazione
- attività di promozione del volontariato
- attività di inclusione sociale
- attività di promozione di forme di coabitazione fra cittadini

Figure professionali
D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., Allegato 1, requisito n. 7. Vedi introduzione

Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600 con esperienza di almeno 12 mesi nei servizi socio-assistenziali o socio-educativi o socio-sanitari

➢ Educatori:
- diploma di laurea in Educatore Professionale ai sensi della L 3/2018, del D.M. 13 marzo 2018 e del D.M.. 520/1998 con iscrizione all'Albo Professionale
- educatore professionale di cui al D.M. 520/1998 iscritto all'elenco speciale a esaurimento previsto dall'albo dei TSRM PSTRP di cui alla legge L 3/2018 e DM 9 agosto 2019
- diploma di laurea in Educatore socio pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, comma 594, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021
- qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021

➢ Operatori sociali
- diploma di laurea in ambito socio/psico/pedagogico
- diploma di laurea con uno dei seguenti requisiti:
  1. esperienza lavorativa di almeno 12 mesi coerente con le funzioni richieste
  2. esperienza di servizio civile di almeno 12 mesi coerente con le funzioni richieste e con la messa in trasparenza degli apprendimenti
  3. esperienza lavorativa di almeno 12 mesi di cooperazione internazionale coerente con le funzioni richieste
  4. possesso di master o di diploma di scuola di specializzazione di almeno un anno, nell'ambito psico/socio/pedagogico.

- Manager territoriale: qualificazione professionale ottenuta ai sensi del DI 30 giugno 2015 per la certificazione delle competenze e definita dalla delibera n. 1733 del 28 settembre 2018 Legge provinciale 1 luglio 2013, n. 10 "Interventi per favorire l'apprendimento permanente e la certificazione delle competenze". Adozione del profilo di qualificazione professionale di "Manager territoriale". I requisiti richiesti sono: esperienza di almeno 30 mesi, anche non continuativa, svolta nell'arco dei 7 anni precedenti alla richiesta di certificazione, nello svolgimento di attività di progettazione e di lavoro di rete nell'ambito delle politiche giovanili e/o familiari e/o di sviluppo di comunità; oppure aver svolto, nei 7 anni precedenti alla richiesta di certificazione, almeno 24 mesi il ruolo di Referente tecnico organizzativo sui Piani Giovani di Zona e/o d'Ambito o il ruolo di referente tecnico/istituzionale di uno dei Distretti Famiglia del Trentino.

Presidio degli operatori

Le ore di coordinamento variano sulla base delle caratteristiche e del numero di utenti

criteri solo per accreditamento

Modalità di accesso

accesso diretto

Giorni/orario di apertura

Il servizio è aperto con orari flessibili, compatibili con le caratteristiche del territorio e dei gruppi di popolazione a cui si rivolge.

TERRITORIALI

5.2 Unità di strada

criteri autorizzazione/accreditamento

Descrizione del servizio

L'intervento si svolge nei luoghi di vita delle persone, si propone di uscire dalle proprie sedi per portarsi nei "luoghi del bisogno" ad incontrare quelle persone per cui la strada rappresenta il principale contesto di vita e di relazione. L'elemento centrale dell'intervento è la relazione con persone che vivono una situazione di marginalità o in situazione di sfruttamento.
Nei luoghi dove si generano le condizioni di disagio e di sofferenza, l'operatore di strada si inserisce come "interlocutore privilegiato", negoziatore che ascolta, ricerca, accoglie, ma anche informa, fornisce gli strumenti, accompagna e collabora all'elaborazione di varie risposte sociali.
Nell'ambito degli interventi finalizzati al contrasto e alla prevenzione della condizione di emarginazione sociale, l'Unità di strada svolge funzioni di prossimità sul territorio, con azioni di informazione, orientamento sulla rete dei servizi, sensibilizzazione e, laddove possibile, riduzione dei rischi legati alla vita di strada.

Destinatari

Persone che vivono sulla strada e/o hanno la strada come dimora abituale e modo di relazione, persone a rischio o in situazione di emarginazione grave, vittime di tratta, singoli o famiglie appartenenti alla popolazione sinta e rom che vivono sul territorio.

Funzione prevalente

Socializzazione, integrazione, promozione dell'inclusione sociale

Attività

- attività di accoglienza e primo ascolto;
- interventi sulla tutela della salute;
- interventi sull'accesso ai servizi sociali e sanitari;
- attività di prevenzione dei comportamenti a rischio;
- attività di distribuzione pasti, bevande, coperte e materiali di prevenzione
- reperibilità telefonica
- attività di orientamento, accompagnamento e/o di promozione/sensibilizzazione relative all'area dell'informazione, formazione, consulenza, sensibilizzazione di comunità, integrazione-socializzazione;
- mappatura e monitoraggio del fenomeno delle persone che vivono in strada e dei loro bisogni
- attività di pronto intervento sociale

Figure professionali
D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., Allegato 1, requisito n. 7. Vedi introduzione

Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600 con esperienza di almeno 12 mesi oppure diploma di Scuola secondaria di secondo grado unitamente a 5 anni di esperienza nei servizi socio-assistenziali o socio-educativi o socio-sanitari

Operatore di strada in possesso di uno dei seguenti titoli di studio

- diploma di laurea in Educatore Professionale ai sensi della L 3/2018, del D.M. 13 marzo 2018 e del D.M.. 520/1998 con iscrizione all'Albo Professionale
- educatore professionale di cui al D.M. 520/1998 iscritto all'elenco speciale a esaurimento previsto dall'albo dei TSRM PSTRP di cui alla legge L 3/2018 e DM 9 agosto 2019
- diploma di laurea in Educatore socio pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, comma 594, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021
- qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021
- diploma di laurea in ambito socio/psico/pedagogico
- Diploma di Scuola Secondaria di secondo grado "Istituto professionale per i servizi socio-sanitari" e di "Istituto professionale Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" e/o altro diploma di scuola secondaria nell'ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o altro diploma di Scuola secondaria di secondo grado con un'esperienza lavorativa di almeno 12 mesi oppure con un'esperienza di servizio civile della durata di almeno 12 mesi e con la messa in trasparenza degli apprendimenti o di cooperazione internazionale coerente con le funzioni richieste

Gli operatori di strada in possesso di laurea sono presenti in una quota non inferiore al 50% delle ore complessive degli educatori/operatori sociali

Presidio degli operatori

Il numero degli operatori che compongono l'equipe deve essere adeguato alla dimensione dell'intervento ed in ogni caso deve essere garantita la compresenza di almeno due persone quando sono previste uscite in strada itineranti e/o in luoghi prestabiliti. La composizione prevede di norma la presenza di persone di entrambi i sessi.
Le ore di coordinamento variano sulla base delle caratteristiche e del numero di utenti

criteri solo per accreditamento

Modalità di accesso

Accesso diretto

Giorni/orario di apertura

Il servizio è attivo almeno 5/7 giorni, con orari flessibili e nelle ore serali

TERRITORIALI

5.3 Educativa di strada

criteri per autorizzazione/accreditamento

Descrizione del servizio

Il servizio è rivolto a gruppi di adolescenti e giovani potenzialmente a rischio che si incontrano nei vari luoghi di aggregazione informale della città: locali, piazze, parchi e/o nelle piazze virtuali, finalizzato a costruire una relazione significativa tra i componenti del gruppo e gli educatori basata sull'ascolto, anche tramite la co-progettazione di iniziative finalizzate a far emergere idee, bisogni, risorse che consentano di ridurre i fattori di rischio e ad aumentare l'autonomia.
L'obiettivo è quello di creare un'occasione d'incontro con i gruppi di giovani a rischio di emarginazione fuori dai contesti formali o istituzionali.
Agli adolescenti vengono offerti spazi di incontro e di relazione, di ascolto e di riformulazione degli aspetti critici della vita quotidiana, di espressione dei propri sogni, desideri e bisogni, che in taluni casi portano alla realizzazione di progetti concreti. Queste iniziative hanno come focus principale l'attivazione di processi di responsabilità, di confronto, di conoscenza di sé e del territorio, di trasferimento di saperi e di competenze verso giovani e tra i giovani.

Destinatari

Gruppi informali di pre-adolescenti, adolescenti e giovani tra i 10 e i 24 anni

Funzione prevalente

Socializzazione, integrazione, promozione dell'inclusione sociale

Attività

- mappatura del territorio, aggancio;
- attività di accoglienza e ascolto;
- interventi di promozione e tutela della salute;
- orientamento all'accesso ai servizi sociali e sanitari;
- attività di prevenzione dei comportamenti a rischio;
- attività di orientamento, accompagnamento e/o di promozione, prevenzione e sensibilizzazione relative all'area dell'informazione, formazione, consulenza, sensibilizzazione di comunità, integrazione-socializzazione;
- realizzazione di micro-progettualità con il coinvolgimento dei ragazzi-target

Figure professionali
D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., Allegato 1, requisito n. 7. Vedi introduzione

Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600 con esperienza di almeno 12 mesi nei servizi socio-assistenziali o socio-educativi o socio-sanitari

➢ Educatori:
- diploma di laurea in Educatore Professionale ai sensi della L 3/2018, del D.M. 13 marzo 2018 e del D.M.. 520/1998 con iscrizione all'Albo Professionale
- educatore professionale di cui al D.M. 520/1998 iscritto all'elenco speciale a esaurimento previsto dall'albo dei TSRM PSTRP di cui alla legge L 3/2018 e DM 9 agosto 2019
- diploma di laurea in Educatore socio pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, comma 594, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021
- qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021

➢ Operatori sociali
- diploma di laurea in ambito socio/psico/pedagogico
- diploma di laurea con uno dei seguenti requisiti:
  1. esperienza lavorativa di almeno 12 mesi coerente con le funzioni richieste
  2. esperienza di servizio civile di almeno 12 mesi coerente con le funzioni richieste e con la messa in trasparenza degli apprendimenti
  3. esperienza lavorativa di almeno 12 mesi di cooperazione internazionale coerente con le funzioni richieste
  4. possesso di master o di diploma di scuola di specializzazione di almeno un anno, nell'ambito psico/socio/pedagogico.

Presidio degli operatori

L'attività di educativa si svolge in equipe formate da almeno due educatori/operatori, che garantiscono una presenza costante sul territorio. Le ore di coordinamento variano sulla base delle caratteristiche degli utenti

criteri solo per accreditamento

Modalità di accesso

Accesso diretto

Giorni/orario di apertura

Il servizio è disponibile almeno 6/7 giorni con orari flessibili, anche serali

TERRITORIALI

5.4 Centro di aggregazione territoriale

criteri per autorizzazione/accreditamento

Descrizione del servizio

Servizio che si colloca nell'ambito della prevenzione primaria.
Il servizio si pone come spazio di incontro, per la generalità dei minori e giovani di un determinato territorio. Gli operatori svolgono un ruolo di guida e di stimolo per l'avvicinamento alla pratica di alcune attività sportive, espressive e formative. Possono essere attivate iniziative intergenerazionali al fine di favorire l'integrazione e l'inclusione sociale.
Si mira all'empowerment dei ragazzi/giovani attraverso la sperimentazione, la leadership, l'amicizia e il riconoscimento sociale utilizzando le metodologie della programmazione dal basso, della progettazione partecipata e dell'educazione tra pari al fine di consentire loro di diventare protagonisti dei propri percorsi.
La sfida è la creazione di luoghi diffusi, vicini ai luoghi frequentati dai giovani, dove promuovere attività culturali e ricreative che abbiano una finalità sociale, dove aprire percorsi di cittadinanza attiva e di protagonismo giovanile, dove sviluppare creatività e immaginazione verso il proprio futuro. Il Centro di aggregazione territoriale fornisce servizi di informazione e orientamento, si pone come luogo di ascolto per sostenere la crescita dei ragazzi e come luogo privilegiato di osservazione sui giovani e sulle loro relazioni.
Il servizio opera per la costruzione di reti di famiglie offrendo momenti di confronto, formazione sui temi legati alla genitorialità e ai minori, sensibilizza e attiva esperienze di cittadinanza attiva, supporto tra famiglie, opera in una prospettiva di integrazione con le proposte presenti sul territorio, contribuendo a sviluppare una rete diffusa di opportunità in relazione alle diverse fasce d'età.

Destinatari

Minori e giovani di età tra gli 11 e i 30 anni. L'organizzazione delle attività è rivolta a gruppi di età omogenei. Per specifici progetti è possibile prevedere un'organizzazione delle attività che coinvolga persone di età diverse (gruppi intergenerazionali).
Genitori e nuclei con bambini da 0 a 10 anni

Funzione prevalente

Socializzazione, integrazione, promozione dell'inclusione sociale

Ricettività

La ricettività del servizio è determinata in base alle attività svolte, alle risorse professionali ed in proporzione alle dimensioni degli spazi a disposizione

Attività

- attività strutturate e non, di accoglienza, di incontro, di intrattenimento, di socializzazione basate sulla relazione;
- attività di sostegno all'esercizio delle autonomie personali;
- attività di supporto socio-educativo e scolastico;
- attività espressive, creative, gestuali, musicali, manuali svolte a livello di gruppo;
- attività legate allo svago e al tempo libero (escursioni, gite, soggiorni estivi, eventi comunitari, feste, giochi, tornei, etc.), compreso l'eventuale accompagnamento;
- attività fisiche e sportive non agonistiche;
- attività di informazione , orientamento e accompagnamento rispetto alle opportunità offerte dal territorio;
- attività di promozione, sensibilizzazione, formazione e volontariato, iniziative di cittadinanza attiva e digitale.
- Attività di supporto alla genitorialità.

Figure professionali
D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., Allegato 1, requisito n. 7. Vedi introduzione

Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600 con esperienza di almeno 12 mesi oppure diploma di Scuola secondaria di secondo grado unitamente a 5 anni di esperienza nei servizi socio-assistenziali o socio-educativi o socio-sanitari

➢ Educatori:
- diploma di laurea in Educatore Professionale ai sensi della L 3/2018, del D.M. 13 marzo 2018 e del D.M.. 520/1998 con iscrizione all'Albo Professionale
- educatore professionale di cui al D.M. 520/1998 iscritto all'elenco speciale a esaurimento previsto dall'albo dei TSRM PSTRP di cui alla legge L 3/2018 e DM 9 agosto 2019
- diploma di laurea in Educatore socio pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, comma 594, alla

L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021
- qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021

➢ Operatori sociali
- diploma di laurea in ambito socio/psico/pedagogico
- diploma di laurea con uno dei seguenti requisiti:
  - esperienza lavorativa di almeno 12 mesi coerente con le funzioni richieste
  - esperienza di servizio civile di almeno 12 mesi coerente con le funzioni richieste e con la messa in trasparenza degli apprendimenti
  - esperienza lavorativa di almeno 12 mesi di cooperazione internazionale coerente con le funzioni richieste
  - possesso di master o di diploma di scuola di specializzazione di almeno un anno, nell'ambito psico/socio/pedagogico.

■ Animatori: diploma di scuola secondaria di secondo grado con un'esperienza lavorativa di almeno 12 mesi nell'animazione, oppure con un'esperienza di servizio civile della durata di almeno 12 mesi e con la messa in trasparenza degli apprendimenti o di cooperazione internazionale coerente con il ruolo richiesto o aver frequentato un percorso formativo di almeno 60 ore nell'ambito dell'animazione

➢ Manager territoriale: qualificazione professionale ottenuta ai sensi del DI 30 giugno 2015 per la certificazione delle competenze e definita dalla delibera n. 1733 del 28 settembre 2018 Legge provinciale 1 luglio 2013, n. 10 "Interventi per favorire l'apprendimento permanente e la certificazione delle competenze". Adozione del profilo di qualificazione professionale di "Manager territoriale". I requisiti richiesti sono: esperienza di almeno 30 mesi, anche non continuativa, svolta nell'arco dei 7 anni precedenti alla richiesta di certificazione, nello svolgimento di attività di progettazione e di lavoro di rete nell'ambito delle politiche giovanili e/o familiari e/o di sviluppo di comunità; oppure aver svolto, nei 7 anni precedenti alla richiesta di certificazione, almeno 24 mesi il ruolo di Referente tecnico organizzativo sui Piani Giovani di Zona e/o d'Ambito o il ruolo di referente tecnico/istituzionale di uno dei Distretti Famiglia del Trentino.

Gli educatori/operatori sociali in possesso di laurea sono presenti in una quota non inferiore al 30% delle ore complessive degli operatori a contatto con l'utenza *(requisito sospeso fino al 30 giugno 2024)*

Presidio degli operatori

Gli operatori e le altre figure professionali a contatto diretto con l'utenza sono presenti con orari flessibili, compatibili con la presenza degli utenti e con le attività svolte. Orientativamente il rapporto operatori/utenti è di 1/15. Le ore di coordinamento costituiscono almeno il 10 % delle ore complessive del personale che opera a contatto con l'utenza (attenzione alle specifiche dell'Allegato B).

criteri solo per accreditamento

Modalità di accesso

Accesso diretto

Giorni/orario di apertura

Di norma il servizio ha un'apertura pomeridiana e serale

SPORTELLO SOCIALE

SPORTELLO SOCIALE

6.1 Centro di informazione, ascolto e sostegno

criteri per autorizzazione/accreditamento

Descrizione del servizio

Il Servizio offre informazioni, orientamento e supporto per l'accesso alla rete dei servizi e fornisce supporto a persone che vivono una condizione di vulnerabilità e/o di disagio sociale di diversa natura. Le persone sono accompagnate in un percorso di acquisizione di una maggior consapevolezza dei propri bisogni e di potenziamento delle proprie competenze, finalizzati al superamento della situazione di disagio. Gli interventi possono realizzarsi in forma individuale, di coppia e/o di gruppo.
Tra i servizi che possono essere offerti dal Centro di informazione, ascolto e sostegno rientrano anche i percorsi di *Mediazione familiare* e il *Centro di ascolto per uomini autori di violenza* che dovranno realizzarsi, fatto salvo quanto previsto in termini generali, nel rispetto di quanto indicato nella sezione *"Specifiche ulteriori per particolari tipologie di prestazione*" della presente scheda in quanto tipologie soggette a requisiti e modalità ulteriori.

Il Centro di informazione può offrire:

- informazione sulle opportunità, sulle agevolazioni e sulle risorse disponibili sul territorio su tematiche di diversa natura;
- orientamento sulle modalità di accesso al sistema complessivo dei servizi e di raccordo organizzativo con la rete dei servizi integrati;
- attività di ascolto, consulenza e supporto;
- accesso alle risorse disponibili sul territorio

Destinatari

I destinatari del servizio sono persone o nuclei familiari appartenenti a specifici gruppi di popolazione (anziani, famiglie con figli minori, stranieri, persone con disabilità, coppie in crisi, uomini che hanno agito violenza ecc…).

Funzione prevalente

Informazione, orientamento, consulenza.

Figure professionali

Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600 con esperienza di almeno 12 mesi oppure diploma di Scuola secondaria di secondo grado unitamente a 5 anni di esperienza nei servizi socio-assistenziali o socio-educativi o socio-sanitari

➢ Educatori:
- diploma di laurea in Educatore Professionale ai sensi della L 3/2018, del D.M. 13 marzo 2018 e del D.M.. 520/1998 con iscrizione all'Albo Professionale
- educatore professionale di cui al D.M. 520/1998 iscritto all'elenco speciale a esaurimento previsto dall'albo dei TSRM PSTRP di cui alla legge L 3/2018 e DM 9 agosto 2019
- diploma di laurea in Educatore socio pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, comma 594, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021
- qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021

➢ Operatori sociali
- diploma di laurea in ambito socio/psico/pedagogico
- diploma di Scuola Secondaria di secondo grado "Istituto professionale per i servizi socio-sanitari" e di "Istituto professionale Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" e/o altro diploma di scuola secondaria nell'ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o altro diploma di Scuola secondaria di secondo grado con un'esperienza lavorativa di almeno 12 mesi oppure con un'esperienza di servizio civile della durata di almeno 12 mesi e con la messa in trasparenza degli apprendimenti o di cooperazione internazionale coerente con le funzioni richieste

Gli educatori/operatori sociali in possesso di laurea sono presenti in una quota non inferiore al 50% delle ore complessive degli educatori/operatori sociali *(requisito sospeso fino al 30 giugno 2024)*

Presidio degli operatori

Nell'orario di apertura è sempre presente almeno un operatore. Le ore di coordinamento variano in base all'attività svolta, alle caratteristiche e al numero di utenti.

criteri solo per accreditamento

Modalità di accesso e presa in carico

Accesso diretto o su invio.

Durata dell'accoglienza/intervento

I tempi di accoglienza variano in relazione all'attività svolta e alla situazione delle persone.

Giorni/orario di apertura

Il servizio è aperto con orari flessibili, compatibili al tipo di intervento erogato alle caratteristiche del territorio e dei gruppi di popolazione a cui si rivolge.

SPECIFICHE ULTERIORI per PARTICOLARI TIPOLOGIE DI PRESTAZIONE

Mediazione familiare

Descrizione del servizio
È' un processo di gestione della conflittualità, responsabilizzante, dove le persone vengono aiutate a negoziare attivamente gli accordi riguardanti la riorganizzazione delle relazioni familiari. Si tratta di un intervento non di natura terapeutica, né assistenziale, né legale, ma di promozione e sostegno delle risorse e competenze genitoriali, che ha l'obiettivo di aiutare la coppia in crisi/separazione a trovare un dialogo costruttivo e uno spazio dove salvaguardare e valorizzare il ruolo genitoriale.
Aiuta la coppia ad acquisire potere decisionale al fine di garantire un'adeguata tutela dell'equilibrio psico-fisico dei figli, dei loro diritti, bisogni e interessi. L'obiettivo finale è quello di aiutarli a rimanere sempre e comunque buoni genitori.

Destinatari
Genitori/coppie in crisi, con figli minorenni e/o maggiorenni non indipendenti, sposati o conviventi, separati di fatto, separati legalmente o divorziati, nonni.

Figure professionali
Mediatori familiari: diploma di laurea in ambito socio/psico/pedagogico/giuridico alla quale si aggiunge una specifica formazione post/laurea conseguita presso università, enti di formazione, soggetti pubblici o privati che operano nel campo della formazione accreditati a livello statale o regionale, secondo standard europei e riconosciuti dalle associazioni di mediazioni familiari maggiormente rappresentative.

NB: Qualora l'ente locale si avvalga di singoli mediatori per lo svolgimento del percorso di mediazione familiare, gli stessi dovranno essere in possesso dei requisiti professionali indicati, nel rispetto delle disposizioni provinciali. In questi casi il servizio si svolge presso le sedi degli enti locali.

Presidio degli operatori
Rapporto 1/1 tra operatore e persona/coppia

Modalità di accesso
Libero accesso con adesione spontanea e volontaria dei genitori, o su indicazione/invio di soggetti istituzionali competenti (Tribunale, APSS, Avvocatura, Servizi sociali). Il percorso si considera concluso quando i genitori raggiungono accordi condivisi, riconoscono le soluzioni individuate come valide e soddisfacenti, riescono a rispettarle e sono in grado di individuarne altre autonomamente

Tempi di accoglienza
Il percorso di mediazione prevede 10/12 incontri della durata di un'ora e mezza circa all'interno di un percorso strutturato in varie fasi: accoglienza iniziale, pre-mediazione, mediazione, negoziazione e definizione degli accordi.

Giorni/orari di apertura
Il servizio è disponibile 5/7 giorni

CUAV- Centro per uomini autori di violenza

Descrizione del servizio
Il servizio si rivolge a uomini che hanno esercitato violenza psicologica, fisica, sessuale, economica e atti persecutori nei confronti della propria partner o ex-partner. Il servizio prevede la partecipazione a sessioni di gruppo, dopo alcuni colloqui individuali preparatori e di valutazione, nel corso delle quali viene posta l'attenzione sulle dimensioni più significative del fenomeno della violenza di genere: fattori socio-culturali, fattori relazionali, fattori individuali (cognitivi, emotivi, comportamentali). Parallelamente operatori diversi dai conduttori

mantengono il contatto con la partner o ex partner per informarla sui servizi disponibili per le vittime di violenza di genere e monitorare la situazione al fine di una costante rivalutazione del rischio.
Il servizio ha come obiettivi prioritari l'interruzione della violenza, l'assunzione di responsabilità e la costruzione di alternative ad essa, garantendo la sicurezza delle vittime e degli eventuali bambini coinvolti. Per questa ragione il servizio lavora in maniera integrata con la rete antiviolenza del territorio, si occupa della valutazione del rischio e informa tempestivamente le operatrici e le donne vittime sui contenuti del programma e dell'eventuale presenza di rischio

Destinatari
Destinatari diretti dell'intervento sono uomini che si sono resi responsabili di violenza psicologica, fisica, sessuale, economica e atti persecutori nei confronti della propria partner o ex-partner

Figure professionali
Il Centro Autori di violenza si avvale di personale formato sul tema della violenza di genere e sul trattamento degli autori delle violenze, sia attraverso la formazione iniziale di almeno 120 ore (di cui 60 di affiancamento), sia attraverso l'aggiornamento continuo di almeno 16 ore annue.

Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600 con esperienza di almeno 12 mesi nei servizi per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere

diploma di laurea in ambito psico/socio/pedagogico
Conduttore dei gruppi:
- diploma di laurea in psico/socio/pedagogico e corso di formazione specifico per conduttori di gruppi per autori di violenza di almeno 100 ore. Almeno uno dei due conduttori è psicoterapeuta o psicologo/a
-

Operatore contatto partner:
personale di genere femminile specializzato sul lavoro con le vittime in possesso di:
- diploma di laurea in Educatore Professionale ai sensi della L 3/2018, del D. M. 13 marzo 2018 n. 520 e del D. M. 8 ottobre 1998 con iscrizione all'Albo Professionale
- diploma di laurea in Educatore socio pedagogico di cui alla alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, comma 549
- qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, commi 549-600
- diploma di laurea in ambito psicologico, pedagogico o sociale
- diploma di laurea con uno dei seguenti requisiti:
    1. un'esperienza lavorativa di almeno 12 mesi nell'ambito del contrasto alla violenza di genere
    2. un'esperienza di servizio civile di almeno 12 mesi nell'ambito del contrasto alla violenza di genere e con la messa in trasparenza degli apprendimenti
    3. un'esperienza lavorativa di almeno 12 mesi di cooperazione internazionale nell'ambito del contrasto alla violenza di genere
    4. il possesso di master o di diploma di scuola di specializzazione di almeno un anno, nell'ambito del contrasto alla violenza di genere.o con un percorso formativo di almeno due anni anche non continuativi nell'ambito della violenza di genere, così come definita dalla Convenzione di Istanbul.

Presidio degli operatori
I gruppi sono coordinati da due operatori, un uomo e/o una donna, e sono composti al massimo da 15 uomini.
Le ore di coordinamento variano sulla base delle caratteristiche e del numero di utenti

Modalità di accesso
L'accesso al Servizio può avvenire direttamente da parte del soggetto autore di violenza, sia in seguito a proposta dei Servizi sociali territoriali o delle Forze dell'ordine, sia su prescrizione dell'Autorità giudiziaria. Le ammissioni al gruppo sono valutate dall'equipe dopo lo svolgimento di alcuni colloqui di conoscenza/valutazione.

Durata dell'accoglienza/intervento
Almeno sei mesi di frequenza del percorso

Giorni/orari di apertura
Un incontro di gruppo a settimana. E' garantita la reperibilità telefonica almeno 4/7 giorni

SPORTELLO SOCIALE

6.2 Centro antiviolenza

criteri per autorizzazione/accreditamento

Descrizione del servizio

Il servizio Centro Antiviolenza si rivolge a donne che nelle loro relazioni interpersonali, nelle relazioni di coppia, in famiglia, in ambito lavorativo o in altri contesti sociali vivono o hanno vissuto situazioni di violenza psicologica, fisica, sessuale, economica, situazioni di maltrattamento, di sopraffazione, di stalking, garantendone la privacy e la riservatezza. Il servizio offre alla donna uno spazio per chiarire sentimenti, bisogni, criticità, individuare le strategie per poter uscire dalla situazione di violenza e per prendere consapevolezza dei propri diritti e delle proprie risorse. Non vengono offerte soluzioni precostituite, ma un sostegno specifico e informazioni adeguate, affinché la donna possa trovare la soluzione adatta a sé e alla propria situazione, in un'ottica di sicurezza e tutela, anche per gli eventuali figli. Il Centro Antiviolenza è gestito da Enti che nello Statuto hanno il tema del contrasto alla violenza di genere quale finalità esclusive o prioritarie, ovvero che hanno consolidata e comprovata esperienza quinquennale nella protezione e nel sostegno alle donne vittime di violenza.
Il Centro Antiviolenza è anche il luogo in cui si promuovono attività di formazione, sensibilizzazione e prevenzione al fine di rendere visibile la tematica della violenza alle donne e di favorire un cambiamento culturale.
Il Centro Antiviolenza offre consulenza ai professionisti che incontrano donne vittime di violenza e necessitano di supporto nella valutazione del rischio e nella definizione di progetti di uscita dalla situazione di violenza.
Il Centro antiviolenza, utilizzando una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, garantisce a titolo gratuito:

- Ascolto: colloqui telefonici e preliminari presso la sede per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili;
- Accoglienza: protezione e accoglienza alle donne vittime di violenza a seguito di colloqui strutturati volti definire una valutazione del rischio e ad elaborare un percorso individuale di accompagnamento mediante un progetto personalizzato di uscita dalla violenza;
- Assistenza psicologica: supporto psicologico individuale o tramite gruppi di auto mutuo aiuto, anche utilizzando le strutture ed i servizi territoriali;
- Assistenza legale: colloqui di informazione e di orientamento, supporto di carattere legale sia in ambito civile che penale; informazione e aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio, in tutte le fasi del processo penale e civile.
- Supporto ai minori vittime di violenza assistita, anche in forma indiretta;
- Orientamento al lavoro e all'autonomia abitativa;
- Formazione, informazione, consulenza;
- Prevenzione e sensibilizzazione.

Destinatari

Donne di età superiore ai 17 anni che hanno subito violenza o che si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza, indipendentemente dal luogo di residenza.
Chiunque, per interesse personale, lavorativo o istituzionale abbia interesse e/o desideri informarsi o approfondire le diverse tematiche legate alla violenza contro le donne.
Parenti, amici, conoscenti di donne vittime di violenza.
Professionisti che vengono a contatto con donne vittime di violenza

Funzione prevalente

Informazione, orientamento, consulenza.

Figure professionali

Il Centro antiviolenza garantisce che a contatto con le donne ci sia personale esclusivamente femminile, adeguatamente formato sul tema della violenza di genere, sia attraverso la formazione iniziale di .almeno 120 ore (di cui 60 di affiancamento), sia attraverso l'aggiornamento continuo di almeno 16 ore annue.

Coordinatore: Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600 con esperienza di almeno 12 mesi nei servizi socio-assistenziali o socio-educativi o socio-sanitari

Operatrice antiviolenza

- diploma di laurea in Educatore Professionale ai sensi della L 3/2018, del D.M. 13 marzo 2018 e del D.M.. 520/1998 con iscrizione all'Albo Professionale
- educatore professionale di cui al D.M. 520/1998 iscritto all'elenco speciale a esaurimento previsto dall'albo dei TSRM PSTRP di cui alla legge L 3/2018 e DM 9 agosto 2019
- diploma di laurea in Educatore socio pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, comma 594, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021

- qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021
- diploma di laurea in ambito psicologico, pedagogico o sociale
- diploma di laurea con uno dei seguenti requisiti:
    1. un'esperienza lavorativa di almeno 12 mesi nell'ambito del contrasto alla violenza di genere
    2. esperienza di servizio civile di almeno 12 mesi nell'ambito del contrasto alla violenza di genere e con la messa in trasparenza degli apprendimenti
    3. un'esperienza lavorativa di almeno 12 mesi di cooperazione internazionale nell'ambito del contrasto alla violenza di genere
    4. il possesso di master o di diploma di scuola di specializzazione di almeno un anno, nell'ambito del contrasto alla violenza di genere o con un percorso formativo di almeno due anni anche non continuativi nell'ambito della violenza di genere, così come definita dalla Convenzione di Istanbul.

Presidio degli operatori

Presenza costante di almeno un operatore nell'orario di apertura. I colloqui sono svolti in presenza di due operatrici
Le ore di coordinamento costituiscono almeno il 10% delle ore complessive del personale che opera a contatto con l'utenza (attenzione alle specifiche dell'Allegato B).

criteri solo per accreditamento

Modalità di accesso e presa in carico

L'accesso al Centro antiviolenza è libero e viene garantito l'anonimato delle persone che vi accedono.

Durata dell'accoglienza/intervento

I tempi di accoglienza variano in relazione alla situazione e al percorso di ciascuna donna

Giorni/orario di apertura

Il servizio è aperto almeno 5/7 giorni

INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

7.1 Laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi

criteri per autorizzazione/accreditamento

Descrizione del servizio

Servizio diurno che prevede lo svolgimento di attività lavorative finalizzate all'apprendimento dei pre-requisiti lavorativi, all'acquisizione di abilità pratico-manuali, al potenziamento/sviluppo di capacità e comportamenti adeguati all'assunzione di compiti e mansioni in ambiente lavorativo (puntualità, capacità di lavorare in gruppo, rispetto delle regole, riconoscimento dei ruoli, etc.), con la prospettiva di un inserimento in contesti lavorativi protetti o nel mercato del lavoro.
Il servizio fornisce supporto alla persona focalizzando l'attenzione su tre principali aspetti:

- costruzione del progetto personale d'inserimento lavorativo ;
- attivazione di un processo di riflessione e consapevolezza rispetto alla tenuta, alla motivazione ed alle risorse messe in campo durante l'esperienza lavorativa
- valorizzazione delle competenze e delle abilità di carattere sociale, emotivo e relazionale.

L'intervento mira al potenziamento della dimensione lavorativa e della dimensione sociale tramite lo sviluppo di competenze trasversali, relazionali e lavorative, anche grazie al supporto di diverse figure tecniche e professionali.
E' prevista l'erogazione di un'indennità di tirocinio quale strumento educativo formativo utile per potenziare la motivazione, promuovere l'autonomia della persona e favorire l'assunzione del ruolo lavorativo e riconoscere l'impegno della persona.
Possono essere attivate iniziative di tirocinio esterne al laboratorio per lo sviluppo di competenze sociali e tecniche, in questo caso si individuano le condizioni organizzative e formative favorevoli all'apprendimento e si affianca l'utente con un numero di ore decrescente con il passare del tempo. Il servizio si coordina con il Centro per l'impiego al fine di garantire un orientamento rispetto al mondo del lavoro e facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro.
Nella gestione del servizio è presente una necessaria quota di autofinanziamento derivante dalle attività realizzate e dall'apporto di altre risorse.

Destinatari

Minori, di norma con età superiore ai 16 anni, giovani, persone con disabilità o adulti in situazione di svantaggio ed emarginazione di età inferiore ai 65 anni, che non presentano i requisiti necessari per accedere al mercato del lavoro, ma che hanno sufficienti capacità e livelli di autonomia per svolgere alcune attività di base e che necessitano di accompagnamento e preparazione prima di poter accedere agli interventi di politica del lavoro e/o nel mercato del lavoro.

Funzione prevalente

Addestramento/formazione al lavoro

Attività

- attività manuali che comportano la manipolazione e/o la produzione di manufatti volte ad acquisire abilità tecnico-pratiche
- attività educative finalizzate al potenziamento di competenze sociali e lavorative (es.: riconoscimento delle regole, autonomia, puntualità, impegno, concentrazione, manualità, capacità di relazione, etc.) e del loro mantenimento;
- attività di accompagnamento nell'ambito di progetti di inserimento protetto nel mondo del lavoro (tirocinio formativi, etc.);
- attività di orientamento, formazione

Ricettività

La ricettività è determinata dagli spazi a disposizione e dal tipo di attività svolte.

Figure professionali
D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., Allegato 1, requisito n. 7. Vedi introduzione

Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600 con esperienza di almeno 12 mesi oppure diploma di Scuola secondaria di secondo grado unitamente a 5 anni di esperienza nei servizi socio-assistenziali o socio-educativi o socio-sanitari

➢ Educatori:
- diploma di laurea in Educatore Professionale ai sensi della L 3/2018, del D.M. 13 marzo 2018 e del D.M.. 520/1998 con iscrizione all'Albo Professionale
- educatore professionale di cui al D.M. 520/1998 iscritto all'elenco speciale a esaurimento previsto dall'albo dei TSRM PSTRP di cui alla legge L 3/2018 e DM 9 agosto 2019

- diploma di laurea in Educatore socio pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, comma 594, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021
- qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021

➢ Operatori sociali
- diploma di laurea in ambito socio/psico/pedagogico
- Diploma di Scuola Secondaria di secondo grado "Istituto professionale per i servizi socio-sanitari" e di "Istituto professionale Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" e/o altro diploma di scuola secondaria nell'ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o altro diploma di Scuola secondaria di secondo grado con un'esperienza lavorativa di almeno 12 mesi oppure con un'esperienza di servizio civile della durata di almeno 12 mesi e con la messa in trasparenza degli apprendimenti o di cooperazione internazionale coerente con le funzioni richieste

➢ Operatore tecnico: possesso di competenze professionali adeguate e coerenti con l'attività sviluppata dal servizio

Gli educatori/operatori sociali con laurea sono presenti in una quota non inferiore al 50% delle ore complessive del personale a contatto con gli utenti. Gli educatori inoltre sono presenti in una quota non inferiore al 20% delle ore complessive degli educatori/operatori sociali. *(requisito sospeso fino al 30 giugno 2024)*

Il rapporto tra gli educatori/operatori sociali e i tecnici varia a seconda della tipologia dell'utenza, del numero di persone che ruotano nel corso della giornata e del tipo di attività svolta all'interno del laboratorio, più quest'ultima richiede una competenza tecnico/professionale specifica più è importante la presenza di un tecnico. In ogni caso le due figure sono complementari e possono, in casi particolari, essere a capo di un unico educatore/operatore sociale che possiede capacità e attitudini di tipo operativo e sociale.

Presidio degli operatori

Il rapporto educatori/operatori/utenti varia in base alla tipologia e al numero di persone accolte e al tipo di attività svolta. Normalmente il rapporto è di 1/5 per servizi rivolti a utenti adulti, e di 1/3 per i servizi rivolti a minori/giovani.
Le figure tecnico/professionali sono presenti con modalità compatibili con il tipo di attività svolta e con i tempi definiti nei progetti individuali.
Le ore di coordinamento costituiscono almeno il 10% delle ore complessive del personale che opera a contatto con l'utenza (attenzione alle specifiche dell'Allegato B).

criteri solo per accreditamento

Modalità di accesso e presa in carico

L'accesso avviene su invio del Servizio sociale territoriale in seguito a un processo di valutazione che vede la partecipazione dell'utente e dei familiari e della rete dei soggetti formali e informali coinvolti. Successivamente, entro 3 mesi, l'équipe che ha in carico la situazione definisce con l'utente il Piano di inserimento lavorativo (P.i.l.) , monitora nel tempo l'inserimento e predispone le relazioni periodiche di verifica.

Durata dell'accoglienza/intervento

I tempi di permanenza variano in relazione alle potenzialità e risorse di ogni persona accolta, ma di norma non superano i 36 mesi, fatta salva la possibilità di deroga a tale termine massimo, in considerazione di specifiche esigenze e sempre sulla base di quanto previsto nel progetto personalizzato. La durata dell'accoglienza viene rivalutata almeno ogni 12 mesi.

Giorni/orario di apertura

Il servizio è attivo di norma 5/7giorni.

INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

7.2 Tirocinio di inclusione sociale in azienda

criteri per autorizzazione/accreditamento

Descrizione del servizio

Il tirocinio di inclusione sociale è un'esperienza lavorativa e formativa temporanea e protetta, che consente la sperimentazione di un' attività produttiva o professionale in un ambiente lavorativo normalizzante.
Lo strumento ha due obiettivi principali:

- avvicinare al mondo del lavoro persone in situazione di fragilità e vulnerabilità personale, fisica o sociale, al fine di acquisire i pre-requisiti lavorativi;
- offrire un'opportunità di socializzazione in contesti lavorativi a persone che non hanno i requisiti per l'inserimento lavorativo al fine di mantenere le eventuali capacità residue e/o di implementare le potenzialità degli individui;

Durante il tirocinio la persona viene supportata nella

- costruzione del progetto personale d'inserimento lavorativo ;
- attivazione di un processo di riflessione e consapevolezza rispetto alla tenuta, alla motivazione ed alle risorse messe in campo durante l'esperienza lavorativa;
- valorizzazione delle competenze e delle abilità di carattere sociale, emotivo e relazionale.

I Tirocini di inclusione sociale si affiancano ad altre misure di sostegno a persone svantaggiate previste dal Piano degli interventi di politica del lavoro dell'Agenzia del Lavoro, in particolare trovano una continuità di esperienza nei tirocini formativi e di orientamento.

Destinatari

Minori, di norma con età superiore ai 16 anni, giovani, persone con disabilità o adulti in situazione di svantaggio ed emarginazione di età inferiore ai 65 anni, che

- non presentano i requisiti necessari per accedere al mercato del lavoro;
- pur non avendo i requisiti per accedere al mercato del lavoro hanno sufficienti capacità e livelli di autonomia per svolgere alcune attività di base e che necessitano di accompagnamento e preparazione prima di poter accedere agli interventi di politica del lavoro e/o nel mercato del lavoro.

Funzione prevalente

Addestramento/formazione al lavoro

Figure professionali
D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., Allegato 1, requisito n. 7. Vedi introduzione

Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale in ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600 con esperienza di almeno 12 mesi oppure diploma di Scuola secondaria di secondo grado unitamente a 5 anni di esperienza nei servizi socio-assistenziali o socio-educativi o socio-sanitari

➢ Educatori:
- diploma di laurea in Educatore Professionale ai sensi della L 3/2018, del D.M. 13 marzo 2018 e del D.M.. 520/1998 con iscrizione all'Albo Professionale
- educatore professionale di cui al D.M. 520/1998 iscritto all'elenco speciale a esaurimento previsto dall'albo dei TSRM PSTRP di cui alla legge L 3/2018 e DM 9 agosto 2019
- diploma di laurea in Educatore socio pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, comma 594, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021
- qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021

➢ Operatori sociali
- diploma di laurea in ambito socio/psico/pedagogico
- Diploma di Scuola Secondaria di secondo grado "Istituto professionale per i servizi socio-sanitari" e di "Istituto professionale Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" e/o altro diploma di scuola secondaria nell'ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o altro diploma di Scuola secondaria di secondo grado con un'esperienza lavorativa di almeno 12 mesi oppure con un'esperienza di servizio civile della durata di almeno 12 mesi e con la messa in trasparenza degli apprendimenti o di cooperazione internazionale coerente con le funzioni richieste

Gli educatori/operatori sociali in possesso di laurea sono presenti in una quota non inferiore al 70% delle ore complessive degli educatori/operatori sociali *(requisito sospeso fino al 30 giugno 2024)*

Presidio degli operatori

Il rapporto educatori/operatori ed utenti di norma è 1/1.
L'educatore/operatore collabora con l'Azienda nella definizione delle condizioni organizzative e formative favorevoli all'apprendimento, con modalità e tempi che variano in base alle caratteristiche della persona e all'andamento del progetto individuale.
Le ore di coordinamento costituiscono almeno il 10 % delle ore complessive del personale che opera a contatto con l'utenza (attenzione alle specifiche dell'Allegato B)

criteri solo per accreditamento

Modalità di accesso e presa in carico

L'accesso avviene su invio del Servizio sociale territoriale in seguito a un processo di valutazione che vede la partecipazione dell'utente e dei familiari e della rete dei soggetti formali e informali coinvolti. L'équipe valuta inizialmente la richiesta di attivazione del tirocinio, definisce con l'utente il Piano di inserimento lavorativo (P.i.l.), monitora nel tempo l'inserimento e predispone le relazioni periodiche di verifica.

Durata dell'accoglienza/intervento

La durata del tirocinio varia in relazione alle potenzialità e risorse di ogni persona, ma di norma non supera i 24 mesi, fatta salva la possibilità di deroga a tale termine massimo, in considerazione di specifiche esigenze e sempre sulla base di quanto previsto nel progetto personalizzato. Il percorso di tirocinio viene rivalutato almeno ogni 12 mesi**.**

Giorni/orario di apertura

L'intervento di norma è attivo 5/7 giorni

INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

7.3 Centro del fare

criteri per autorizzazione/accreditamento

Descrizione del servizio

Servizio volto a potenziare abilità lavorative in un contesto produttivo che opera sul mercato. La finalità è consentire alla persona di sperimentarsi in una situazione di autonomia pur all'interno di un ambiente protetto

Gli obiettivi del progetto:

- sviluppare esperienze imprenditoriali che mantengono un equilibrio tra la sostenibilità economica e la funzione sociale.
- sviluppare competenze lavorative di base nel rispetto degli standard qualitativi richiesti
- implementare negli utenti le informazioni e la consapevolezza necessarie al mondo del lavoro.

Il servizio opera in diversi ambiti (a titolo esemplificativo, l'agricoltura sociale, la ristorazione, l'attività di servizio alla comunità..), con logiche di mercato e di autofinanziamento. Questi servizi operano localmente in modo reticolare, valorizzando le risorse territoriali secondo criteri di equità sociale e di sostenibilità socio-economica e ambientale, per la creazione di filiere di finanziamento, produzione, distribuzione e consumo di beni e servizi. Il servizio si coordina con il Centro per l'impiego al fine di garantire un orientamento rispetto al mondo del lavoro e facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro.

Nella gestione del servizio è richiesta infatti una progressiva quota di autofinanziamento derivante dalle attività realizzate e dall'apporto di altre risorse con riferimento in particolare allo sviluppo dell'attività produttiva.

E' prevista l'erogazione di un'indennità di tirocinio quale strumento educativo per promuovere l'autonomia della persona e favorire l'assunzione del ruolo lavorativo.

Destinatari

Giovani, persone con disabilità e adulti in situazione di vulnerabilità, o a rischio di emarginazione sociale, che dispongono di un buon livello di autonomia, ma che necessitano di sperimentare le proprie capacità in un ambiente protetto prima di affrontare un percorso lavorativo nel mercato del lavoro.

Funzione prevalente

Addestramento/formazione al lavoro

Attività

- attività volte ad acquisire abilità pratico manuali nelle attività dell'organizzazione;
- attività di supporto per lo sviluppo di capacità e risorse personali finalizzate alla realizzazione di un progetto professionale coerente con le proprie competenze, potenzialità ed aspirazioni;
- attività di potenziamento e consolidamento delle capacità sociali e lavorative;
- attività di accompagnamento verso la costruzione di un percorso verso il lavoro.

Ricettività

La ricettività è determinata dagli spazi a disposizione e dal tipo di attività svolte.

Figure professionali

D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., Allegato 1, requisito n. 7. Vedi introduzione

Coordinatore: diploma di laurea almeno triennale con competenze di tipo manageriali con esperienza di almeno 12 mesi nei servizi di accompagnamento al lavoro o in azienda

➢ Educatori:

- diploma di laurea in Educatore Professionale ai sensi della L 3/2018, del D.M. 13 marzo 2018 e del D.M.. 520/1998 con iscrizione all'Albo Professionale
- educatore professionale di cui al D.M. 520/1998 iscritto all'elenco speciale a esaurimento previsto dall'albo dei TSRM PSTRP di cui alla legge L 3/2018 e DM 9 agosto 2019
- diploma di laurea in Educatore socio pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, comma 594, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021
- qualifica di Educatore socio-pedagogico di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, art. 1, commi 594-600, alla L 126/2020 e al decreto del Ministro della salute d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca del 27/10/2021

➢ Operatori sociali

- diploma di laurea in ambito socio/psico/pedagogico
- Diploma di Scuola Secondaria di secondo grado "Istituto professionale per i servizi socio-sanitari" e di "Istituto

professionale Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" e/o altro diploma di scuola secondaria nell'ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o altro diploma di Scuola secondaria di secondo grado con un'esperienza lavorativa di almeno 12 mesi oppure con un'esperienza di servizio civile della durata di almeno 12 mesi e con la messa in trasparenza degli apprendimenti o di cooperazione internazionale coerente con le funzioni richieste

- Operatore tecnico: possesso di competenze professionali adeguate e coerenti con l'attività sviluppata all'interno del servizio

Gli operatori tecnici sono presenti in una quota non inferiore all' 80% delle ore complessive del personale a contatto con gli utenti. *(requisito sospeso fino al 30 giugno 2024)*

Il rapporto tra gli educatori/operatori sociali e i tecnici varia a seconda della tipologia dell'utenza, del numero di persone che ruotano nel corso della giornata e del tipo di attività svolta all'interno del laboratorio, più quest'ultima richiede una competenza tecnico/professionale specifica più è importante la presenza di un tecnico. In ogni caso le due figure sono complementari e possono, in casi particolari, essere a capo di un unico operatore che possiede capacità e attitudini di tipo operativo e sociale.

Presidio degli operatori

Il rapporto operatori/utenti varia in base al numero di persone accolte e al tipo di attività svolta. Le ore di coordinamento costituiscono di norma il 10% delle ore complessive del personale che opera a contatto con l'utenza (attenzione alle specifiche dell'Allegato B)

criteri solo per accreditamento

Modalità di accesso e presa in carico

L'accesso avviene su invio del Servizio sociale territoriale in seguito a un processo di valutazione che vede la partecipazione dell'utente e dei familiari e della rete dei soggetti formali e informali coinvolti. Successivamente, entro 3 mesi, l'équipe che ha in carico la situazione definisce con l'utente il Piano di inserimento lavorativo (P.i.l.), monitora nel tempo l'inserimento e predispone le relazioni periodiche di verifica.

Durata dell'accoglienza/intervento

La durata dell'accoglienza varia in relazione alle potenzialità e risorse di ogni persona accolta e viene rivalutata ogni 12 mesi**.**

Giorni/orario di apertura

Il servizio di norma è aperto 5/7 giorni

ALLEGATI

ALLEGATO A - GLOSSARIO

Accesso diretto
Si intende la possibilità da parte della persona di accedere al servizio senza alcuna mediazione.

Accoglienza semiresidenziale: (solo servizi residenziali)
Disponibilità, da parte dei servizi residenziali ad accogliere persone in regime semiresidenziale

Accreditamento: titolo necessario per svolgere i servizi socio-assistenziali per conto dell'Ente pubblico (art. 20 l.p. 13/2007), può essere richiesto solamente dalle aziende pubbliche di servizi alla persona e dagli enti del Terzo Settore (intendendo per questi ultimi i soggetti indicati dall'art. 3, comma 3, lett. d) della l.p. 13/2007, fino all'istituzione del Registro unico previsto dal nuovo Codice del Terzo settore di cui al D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117).

Aggregazione funzionale
Tipologia di servizi riferibili a bisogni omogenei all'interno di ogni ambito della singola area.

Ambito
Ambiente fisico e organizzativo entro il quale viene erogato in via prevalente il servizio di intervento socio-assistenziale. Gli ambiti sono i seguenti:
- **residenziale**: servizi che si svolgono in strutture o compendi immobiliari ricettivi dedicati all'accoglienza, almeno notturna, degli utenti
- **semiresidenziale**: servizi che si svolgono in strutture ricettive dedicate all'accoglienza diurna degli utenti
- **domiciliare e di contesto**: servizi di assistenza e di sostegno resi alle persone nel proprio ambiente di vita

Area
Insieme di aggregazioni funzionali afferenti a una fase del ciclo della vita o a una condizione della persona. Le aree sono:
età evolutiva e genitorialità: minori con età inferiore a 18 anni, giovani con età compresa tra 18 e 24 anni, nuclei familiari con minori di età inferiore a 18 ani
età adulta: persone di età compresa tra 18 e 64 anni
età anziana: persone di età superiore a 64 anni
persone con disabilità: persone con disabilità fisica, psichica, sensoriale o plurima

Attività (solo servizi semiresidenziali)
Tipo di attività che possono essere svolte e che ogni servizio può declinare in base ai bisogni del territorio e alle caratteristiche dell'utenza accolta.

Autorizzazione
Titolo necessario per l'erogazione dei servizi socio-assistenziali sul libero mercato senza il finanziamento pubblico (art. 19 l.p. 13/2007), può essere richiesta dai soggetti privati del mercato e dalle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona.

Coordinamento
Le funzioni di coordinamento si riferiscono a quelle assicurate relativamente a ciascuna tipologia di intervento e si riferiscono alle azioni volte ad assicurare la gestione e l'integrazione delle attività del servizio per il raggiungimento della finalità perseguita.

Descrizione del servizio
Contiene una descrizione generale delle finalità e delle caratteristiche del servizio.

Destinatari
Identifica le caratteristiche socio-anagrafiche e di contesto dei destinatari dei servizi.

Disponibilità per emergenze (solo servizi residenziali)
Disponibilità da parte dei servizi residenziali ad accogliere persone in situazione di emergenza.

Durata dell'accoglienza
Durata dell'accoglienza o tempi di erogazione di uno specifico intervento.

Equipe educativa
Gruppo di persone che opera nella stessa organizzazione e che condivide la medesima responsabilità educativa.

Equipe multidisciplinare
Gruppo di persone composto da professionisti di campi diversi che operano nello stesso ambito organizzativo o nella medesima comunità locale pur appartenendo ad organizzazioni differenti, che di norma ha la funzione di costruzione di progetti integrati di aiuto/sostegno alla persona e al suo nucleo di appartenenza. Impegna i professionisti a collaborare in continuità nel tempo con regole e ruoli definiti, chiari e peculiari e costruisce azioni integrate attraverso l'organizzazione e la coesione interna a partire dalla consapevolezza di tutti gli operatori dell'interdipendenza tra i componenti.
(cfr. Dizionario del Servizio Sociale, 2° edizione 2013)

Figure professionali
Competenze, titoli di studio e ulteriori requisiti richiesti alle diverse figure professionali operanti nei servizi (ved. All. B)

Funzione prevalente
Per ogni categoria di servizio identifica la funzione prevalente (*ved. allegato C*):
- socializzazione, integrazione, promozione dell'inclusione sociale;
- educazione/accompagnamento all'autonomia;
- addestramento/formazione al lavoro;
- accudimento/cura;
- protezione sociale;
- informazione, orientamento, consulenza;

Giorni/orario di apertura
Numero di giorni di apertura settimanali o periodo di erogazione.

Modalità di accesso
La modalità di accesso ai servizi può essere:
- diretta: vi può accedere in modo autonomo qualsiasi cittadino e non è prevista la presa in carico da parte dei servizi sociali territoriali
- su invio: vi possono accedere solo le persone inviate dai Servizi territoriali

Modello organizzativo (solo servizi residenziali)
Il modello organizzativo può essere di tipo familiare (servizio di piccole dimensioni, caratterizzato da un'organizzazione che riproduce le caratteristiche della vita in famiglia) o comunitario (servizio di dimensioni variabili, di norma superiore a 8 posti, caratterizzato dalla presenza di operatori e da un'organizzazione di tipo comunitario)

Piano Educativo Individualizzato
Il Piano educativo individualizzato (PEI) è parte integrante, ma al contempo distinta del Progetto Quadro. Il PEI è costruito in relazione al Progetto Quadro, nel rispetto dell'interesse superiore del bambino e di quanto eventualmente disposto dall'Autorità giudiziaria competente. Il PEI definisce ed esplicita: le fragilità esistenziali del bambino accolto, gli aspetti relazionali e di socialità, le dimensioni di tutela di cui occuparsi, i fattori educativi e di riparazione su cui intervenire (cfr. Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni)
Il piano educativo individualizzato è la declinazione degli obiettivi fissati nel progetto quadro, in base alle esigenze e caratteristiche delle singole situazioni. Viene elaborato dall'equipe educativa e rappresenta l'analisi dei bisogni, i risultati attesi, le strategie pedagogiche, i compiti di ciascuno, il complesso di azioni che si intende intraprendere nella quotidianità, i tempi eventualmente prevedibili, in coerenza con il progetto quadro e con il servizio. È costruito con la persona anche minorenne/il nucleo accolta/o ed in collaborazione con il Servizio sociale titolare del caso, coerentemente con il progetto quadro di cui è parte integrante. È redatto in forma scritta.
(cfr. LINEE GUIDA PER IL FUNZIONAMENTO DELLE COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA MADRI)

Presa in carico
La presa in carico è un processo in cui un operatore o un'équipe sociale, a fronte di una domanda espressa, o sulla base di un mandato istituzionale, progetta uno o più interventi rivolti a una persona o a un nucleo di convivenza, mantenendo con essa (esso) un rapporto continuativo. La presa in carico comporta la definizione di un progetto individualizzato e di un'attenta programmazione che prevede forme di valutazione periodiche; comporta inoltre una valutazione multidimensionale che analizza le diverse dimensioni della persona. L'obiettivo della presa in carico è promuovere un miglioramento della qualità di vita, assicurare l'esercizio dei diritti fondamentali e sostenere la persona nel potenziamento dei livelli di autonomia e autodeterminazione.

Presidio degli operatori
Livello di protezione del servizio, inteso come tempi di presenza e tipo di presidio svolto dal personale nell'arco della giornata e della settimana.

Progetto quadro
Il "Progetto Quadro" riguarda l'insieme coordinato e integrato degli interventi sociali, sanitari ed educativi finalizzati a promuovere il benessere del bambino e a rimuovere la situazione di rischio o di pregiudizio in cui questi si trova. Tali interventi sono rivolti direttamente al bambino, ma anche alla sua famiglia, all'ambito sociale e alle relazioni in essere o da sviluppare fra famiglia, bambino e comunità locale.
(cfr. LINEE DI INDIRIZZO PER L'ACCOGLIENZA NEI SERVIZI RESIDENZIALI PER MINORENNI)

Ricettività (solo servizi residenziali e semiresidenziali)
Identifica la ricettività massima della struttura, cioè il numero massimo di persone che possono essere presenti contemporaneamente in base agli spazi e alla categoria di servizio. Per i servizi residenziali la ricettività è espressa in posti letto disponibili; per i servizi semiresidenziali la ricettività è riferita al numero di utenti che possono usufruire contemporaneamente delle attività erogate nella struttura.

Tipologia di servizio
Il Catalogo, così come disciplinato dal regolamento, è articolato in Tipologie di servizio suddivise in Aggregazioni funzionali, che fanno riferimento a bisogni omogenei della persona, e in altre tipologie di servizio. Ogni aggregazione funzionale fa riferimento a un ambito e a un'area (fase del ciclo della vita o condizione) (*ved.*par. *L'articolazione del Catalogo, pag 4*).

Valutazione multidimensionale
Processo di tipo dinamico e interdisciplinare volto a identificare e descrivere la natura e l'entità dei problemi di salute di natura fisica, psichica e funzionale di una persona e a caratterizzare le sue risorse e potenzialità. La valutazione comprende la messa a punto di un piano individualizzato coordinato e orientato per problemi

ALLEGATO B
FIGURE PROFESSIONALI:
CRITERI E MODALITA' OPERATIVE

L'applicazione del requisito 7

Il regolamento al requisito generale n. 7 nell'Allegato 1 prevede:

"*Fatte salve le posizioni e le mansioni del personale già assunto alla data di efficacia di questo regolamento e fermo restando quanto previsto dalle leggi vigenti in materia di riconoscimento e di certificazione delle competenze, per il personale assunto dopo la predetta data con mansioni che comportano il contatto diretto ed abituale con gli utenti, devono essere rispettate le seguenti proporzioni:*

- *almeno l'80 per cento del personale assunto con mansioni che comportano il contatto diretto ed abituale con gli utenti è in possesso dei titoli di studio e/o delle abilitazioni e/o dell'iscrizione ad ordini e collegi o analoghi elenchi pubblici e/o degli eventuali tirocini o dell'eventuale superamento dell'esame di Stato, necessari per l'esercizio della professione, secondo quanto previsto dal vigente ordinamento delle professioni, coerentemente con l'attività da svolgere;*
- *per la restante misura del personale assunto con mansioni che comportano il contatto diretto ed abituale con gli utenti, è comunque richiesto il possesso di un titolo di studio non inferiore al diploma di maturità della scuola secondaria di secondo grado o al diploma di formazione professionale."*

Il Catalogo, sulla base di tali disposizioni, definisce i titoli di studio, i percorsi formativi e le esperienze lavorative che deve possedere l'80% del personale a contatto diretto ed abituale con l'utenza a decorrere dalla data di efficacia della delibera n. 173 di data 7 febbraio 2020 concernente "*Approvazione del Catalogo dei servizi socioassistenziali previsto dall'articolo 3 del Decreto del Presidente della Provincia 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg.*".

E' infatti con il nuovo Catalogo che si rende concretamente applicabile il Requisito generale n. 7 in quanto per ciascuna tipologia di servizio sono definite le figure professionali ed i titoli abilitanti allo svolgimento delle funzioni e dei compiti (titoli di studio, anche abbinati ai titoli di esperienza, abilitazioni, processi di riconoscimento delle competenze ecc.) per le mansioni a contatto diretto ed abituale con l'utenza, rientranti nella quota dell'80% delle nuove assunzioni. La quota che concorre all'80% è specificata nella sezione "Figure professionali" in ciascuna scheda di servizio inserita nel Catalogo.

Sono invece **confermate le posizioni e le mansioni del personale già assunto** alla medesima data, che rimangono estranee alle limitazioni percentuali imposte dal Requisito n. 7 e dal Catalogo.
Il personale assunto precedentemente a tale data, pertanto, non concorre a formare il totale delle unità lavorative alle quali si applica la percentuale dell'80%. Si specifica inoltre che il Requisito n. 7 si riferisce **esclusivamente al personale che svolge mansioni che comportano contatto diretto ed abituale con l'utenza:** restano quindi escluse le altre mansioni e i compiti amministrativi, materiali, integrativi che non prevedono questo contatto. A titolo esemplificativo in caso di un'iniziativa educativa che si svolge con l'utilizzo di supporti tecnologici e con contatti via web ecc., l'operato del tecnico che è incaricato della gestione dei supporti non si considera "mansione comportante contatto diretto ed abituale con l'utenza", a meno che non assuma prioritarie finalità di gestione delle relazioni con l'utente.

Individuazione delle figure professionali

La definizione delle figure professionali tiene in considerazione, oltre al regolamento, quanto definito dall'ordinamento delle professioni (ad es. quanto definito dalla L. 29 dicembre 2017, n. 205 che definisce la figura dell'educatore professionale socio-pedagogico e dell'educatore professionale socio-sanitario).

Sulla base delle indicazioni di cui sopra, il Catalogo definisce:

- il titolo di studio e l'esperienza delle figure di coordinamento nonché il monte ore minimo che l'organizzazione deve riconoscere a questa funzione.

- Il titolo di studio e/o i requisiti equipollenti degli operatori che operano nei servizi a contatto con l'utenza. In alcuni casi il Catalogo definisce la percentuale di ore di presenza di una figura professionale rispetto ad un'altra.

Nella definizione dei profili delle figure professionali sono stati considerati diversi fattori:

1. La reale possibilità di reperire determinate figure professionali nelle zone centrali e in periferia, in particolare per quanto riguarda le figure dell'Educatore socio-pedagogico e socio-sanitario e dell' Operatore socio sanitario;
2. L'importanza della multidisciplinarietà nell'approccio ai problemi sociali e quindi del valore aggiunto costituito dalla presenza di equipe formate da professionisti provenienti da diversi percorsi formativi;
3. La valorizzazione dell'esperienza lavorativa, dei percorsi di studio o dell'attività di volontariato in ambito sociale anche in collegamento con eventuali percorsi di certificazioni.

Funzioni educative

Per quanto riguarda il profilo dell'Educatore professionale si precisa che la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 introduce all'articolo 1 un distinguo tra i 2 profili di **Educatore Professionale socio pedagogico** (comma 594 della richiamata disposizione) e di **Educatore professionale socio sanitario** (comma 596 della richiamata disposizione) che è utile presentare.

Il comma 594, in particolare, dispone che l'Educatore professionale socio pedagogico e il pedagogista opera *"nei servizi e nei presidi socio-educativi e socio-assistenziali, nei confronti di persone di ogni età, prioritariamente nei seguenti ambiti: educativo e formativo, scolastico, socio assistenziale limitatamente agli aspetti educativi, della genitorialità e della famiglia, culturale, giudiziario, ambientale, sportivo e motorio, dell'integrazione e della cooperazione". Il 27 ottobre 2021 il Ministero della Salute d'intesa con il Ministero dell'Università e della ricerca ha sottoscritto un decreto che stabilisce il ruolo e le funzioni dell'educatore socio pedagogico nell'ambito dei presidi socio assistenziali, socio sanitari e della salute. Al comma 3 dell'art.1 il decreto precisa che "le funzioni dell'educatore professionale socio pedagogico sono identificabili all'interno della promozione della prospettiva pedagogico-educativa con azioni volte ad evitare o comunque a contenere le difficoltà educativo-relazionali e le povertà educative, nonché con la costruzione di percorsi formativi per il potenziamento della crescia pedagogico-educativa e dei progetti volti alla promozione del benessere individuale e sociale, in ogni caso con riferimento agli apprendimenti estrinseci nell'ambito patologico ed riabilitativo".*

.
Per quanto riguarda l'Educatore professionale socio sanitario il comma 596 specifica il corso di laurea che conferisce il titolo (L/SNT2) rifacendosi quindi al DM 520/2018 che indica le funzioni previste per tale profilo ed in particolare:
"a) programma, gestisce, verifica interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti in difficoltà per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia;
b) contribuisce a promuovere e organizzare strutture e risorse sociali e sanitarie, al fine di realizzare il progetto educativo integrato;
c) programma, organizza, gestisce e verifica le proprie attività professionali all'interno dei servizi socio-sanitari e strutture socio-sanitarie riabilitative e socio educative, in modo coordinato e integrato con altre figure professionali presenti nelle strutture, con il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati e/o delle loro famiglie, dei gruppi, della collettività;
d) opera sulle famiglie e sul contesto sociale dei pazienti, allo scopo di favorire il reinserimento nella comunità; e) partecipa ad attività di studio, ricerca e documentazione finalizzate agli scopi sopra elencati. (…) L'educatore professionale svolge la sua attività professionale, nell'ambito delle proprie competenze, in strutture e servizi sociosanitari e socio educativi pubblici o privati, sul territorio, nelle strutture residenziali e semiresidenziali in regime di dipendenza o di libera professione."

Alla luce delle enunciazioni richiamate, in assenza di riserve professionali specifiche e considerata la coerenza degli ambiti di intervento per quanto riguarda l'educatore professionale socio pedagogico e della coerenza delle funzioni del profilo dell'educatore professionale socio-sanitario, ai fini del presente Catalogo entrambe le figure possono svolgere le "funzioni educative", escludendo l'esercizio per quanto riguarda l'educatore professionale socio-pedagogico delle competenze socio-sanitarie. Si precisa che l'esercizio della professione da parte dell'Educatore professionale socio sanitario è subordinata all'iscrizione al relativo Ordine professionale.

Analogamente sono ricompresi tra i profili ammessi anche

- la **Qualifica di Educatore professionale socio-pedagogico** acquisita dopo aver frequentato un corso di formazione per complessivi 60 crediti formativi universitari, di cui alla legge 29 dicembre 2017 n. 205, organizzato dalle facoltà di scienze dell'educazione e della formazione

- **l'iscrizione all'elenco speciale a esaurimento** previsto dall'albo dei TSRM PSTRP di cui alla legge 145/2018 e DM 9 agosto 2019 per coloro che esercitano la professione di educatore professionale di cui al DM 520/1998.
-

Tali disposizioni potranno essere oggetto di modifiche e aggiornamento in base ad eventuali revisioni normative nazionali o provinciali.

Per quanto riguarda gli altri profili si specifica quanto segue:

- *diploma di laurea in ambito socio/psico/pedagogico o/e di servizio sociale:*
  Rientrano nel "socio" lauree attinenti all'ambito sociologico (sociologia, servizio sociale, antropologia…), mentre quando è indicata la terminologia "servizio sociale" si intende solo la laurea in servizio sociale. Rientrano nel termine "pedagogico" anche la laurea in ambito educativo.

- *diploma di laurea con uno dei seguenti requisiti:*
  1. esperienza lavorativa di almeno 12 mesi coerente con le funzioni richieste
  2. esperienza di servizio civile di almeno 12 mesi coerente con le funzioni richieste e con la messa in trasparenza degli apprendimenti
  3. esperienza lavorativa di almeno 12 mesi di cooperazione internazionale coerente con le funzioni richieste
  4. possesso di master o di diploma di scuola di specializzazione di almeno un anno, nell'ambito psico/socio/pedagogico.

- *Diploma di Scuola Secondaria di secondo grado "Istituto professionale per i servizi socio-sanitari" e di "Istituto professionale Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" e/o altro diploma di scuola secondaria nell'ambito psico/socio/pedagogico/educativo e/o altro diploma di Scuola secondaria di secondo grado con un'esperienza lavorativa di almeno 12 mesi oppure con un'esperienza di servizio civile della durata di almeno 12 mesi e con la messa in trasparenza degli apprendimenti o di cooperazione internazionale coerente con le funzioni richieste*

- *Operatore/operatrice per l'assistenza a domicilio:*
  1. *qualificazione professionale ottenuta ai sensi del DI 30 giugno 2015 per la certificazione delle competenze*
  2. *esperienza professionale di almeno 24 mesi di lavoro come dipendente di assistenza domiciliare anche non continuativa negli ultimi 5 anni,*
  3. *esperienza professionale di 18 mesi di lavoro come dipendente di assistenza domiciliare anche non continuativa negli ultimi 5 anni e 6 mesi di formazione (equivalenti ad almeno 150 ore)*
  4. *esperienza professionale di 12 mesi di lavoro come dipendente di assistenza domiciliare anche non continuativa negli ultimi 5 anni e 12 mesi di formazione (equivalenti ad almeno 300 ore di formazione), con l'onere di acquisire la qualificazione professionale ottenuta ai sensi del DI 30 giugno 2015 per la certificazione delle competenze di "Operatore/operatrice per l'assistenza a domicilio" entro 24 mesi dalla data di assunzione e/o entro 24 mesi dall'entrata in vigore della certificazione medesima*
  5. *esperienza e formazione definita da accordi con gli enti rappresentativi degli Enti del Terzo settore con l'onere di acquisire la qualificazione professionale ottenuta ai sensi del DI 30 giugno 2015 per la certificazione delle competenze di "Operatore/operatrice per l'assistenza a domicilio" entro 24 mesi dalla data di assunzione*

  Fa riferimento a coloro che hanno ottenuto il riconoscimento delle competenze a svolgere attività di assistenza, in seguito a certificazione rilasciata dalla Provincia autonoma di Trento.

- *Manager territoriale: qualificazione professionale ottenuta ai sensi del DI 30 giugno 2015 per la certificazione delle competenze e definita dalla delibera n. 1733 del 28 settembre 2018 Legge provinciale 1 luglio 2013, n. 10 "Interventi per favorire l'apprendimento permanente e la certificazione delle competenze". Adozione del profilo di qualificazione professionale di "Manager territoriale". I requisiti richiesti sono: esperienza di almeno 30 mesi, anche non continuativa, svolta nell'arco dei 7 anni precedenti alla richiesta di certificazione, nello svolgimento di attività di progettazione e di lavoro di rete nell'ambito delle politiche giovanili e/o familiari e/o di sviluppo di comunità; oppure aver svolto, nei 7 anni precedenti alla richiesta di certificazione, almeno 24 mesi il ruolo di Referente tecnico organizzativo sui Piani Giovani di Zona e/o d'Ambito o il ruolo di referente tecnico/istituzionale di uno dei Distretti Famiglia del Trentino.*
  Fa riferimento a coloro che hanno ottenuto il riconoscimento delle competenze a svolgere attività di manager territoriali, in seguito a certificazione rilasciata dalla Provincia autonoma di Trento.

Criteri per l'assolvimento del requisito generale n. 7 dell'autorizzazione ad operare in ambito socio-assistenziale

I presenti criteri si applicano esclusivamente con riferimento all'autorizzazione e all'accreditamento provinciali ad operare in ambito socio-assistenziale e non pregiudicano l'applicazione di eventuali criteri più restrittivi previsti dalla documentazione (bandi, capitolati, schemi di convenzione, ecc.) oggetto delle procedure di affidamento dei servizi da parte degli enti competenti.

I criteri applicativi di seguito indicati si applicano con modalità differenti a seconda che si riferiscano:

A. alla presentazione della domanda di autorizzazione o di autorizzazione e accreditamento congiunti
B. all'avvio dei singoli servizi da parte del soggetto in possesso della sola autorizzazione
C. all'affidamento del servizio e all'avvio dei singoli servizi da parte del soggetto accreditato

A. **presentazione della domanda di autorizzazione o di autorizzazione e accreditamento congiunti** Al momento della domanda di autorizzazione o di autorizzazione e accreditamento congiunti, l'80 per cento del personale destinato ad operare a contatto diretto ed abituale con l'utenza, assunto nel periodo che va dalla data di entrata in vigore del presente Catalogo alla presentazione della domanda, dovrà risultare in possesso di un titolo qualsiasi tra quelli indicati nel Catalogo per l'area o l'aggregazione funzionale o la particolare tipologia di servizi di cui all'art. 8 del regolamento indicati nella domanda, senza necessità di rispettare le altre condizioni indicate nel Catalogo, in quanto l'istruttoria che consegue non ha ancora ad oggetto singoli servizi. Il personale da prendere in considerazione è quello che il soggetto gestore intende adibire all'area o all'aggregazione funzionale o alla particolare tipologia di servizi di cui all'art. 8 del regolamento oggetto della domanda. Se al momento della presentazione della domanda i neo assunti sono in numero pari o inferiore a quattro, devono tutti possedere uno dei titoli indicati nel Catalogo per il rispetto della percentuale dell'80 per cento. Al momento di presentazione della domanda di accreditamento, infatti, il soggetto richiedente è tenuto a dichiarare esclusivamente il possesso dei requisiti generali e specifici previsti per la/le aggregazione/i funzionale/i e/o per le particolari tipologie di servizio di cui all'art. 8 del regolamento per cui presenta la domanda. In questa fase non sono richieste informazioni sui singoli servizi (v. *infra* punti B e C).

B. **avvio dei singoli servizi da parte del soggetto in possesso della sola autorizzazione** Le condizioni previste dal Catalogo costituiscono standard minimi ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a bis) del regolamento e come tali vanno mantenuti nel tempo con le modalità sotto indicate.
Al momento dell'avvio del singolo servizio, al soggetto autorizzato viene assegnato un periodo di tempo per ottemperare a quanto previsto nel Catalogo con riferimento alle professionalità e alle relative percentuali: al 31 dicembre del secondo anno successivo all'avvio del servizio la situazione del personale che opera a contatto diretto ed abituale con l'utenza deve risultare complessivamente in regola con il requisito 7 e con quanto previsto nel Catalogo per quel determinato servizio. Il medesimo criterio si applica poi ai successivi bienni di attività.
Nel corso del primo periodo post avvio e dei bienni successivi, il soggetto gestore autorizzato ha discrezionalità nel gestire le assunzioni e le relative priorità tra il personale in possesso delle professionalità indicate nel Catalogo e quello privo, tenendo conto di quanto sotto indicato per il computo del personale.

C. **affidamento del servizio e fase dell'avvio dei singoli servizi da parte del soggetto accreditato:** L'erogazione dei servizi socio-assistenziali può essere realizzata da enti del terzo settore e APSP accreditate ad operare all'interno di una o più aggregazioni funzionali riferite a una medesima area se in possesso dei requisiti minimi e dei requisiti di qualità ulteriori, indicati nel regolamento.
Ai fini dell'affidamento dei servizi socio-assistenziali i criteri del Catalogo sono da considerarsi come livello minimo da garantire: il Catalogo introduce infatti le informazioni riguardanti le modalità di svolgimento e gli standard minimi che devono essere rispettati per l'erogazione del servizio. Una volta garantito il livello minimo, l'ente affidante, nel quadro dei propri indirizzi di programmazione del servizio e delle risorse disponibili, definisce nell'affidamento gli elementi caratteristici professionali, organizzativi e di risultato che intende perseguire tramite l'affidamento.
Al momento dell'avvio del singolo servizio affidato al soggetto accreditato affidatario viene assegnato un periodo di tempo per ottemperare a quanto previsto nel Catalogo con riferimento alle professionalità e alle relative percentuali: al 31 dicembre del secondo anno successivo all'avvio del servizio affidato la situazione del personale che opera a contatto diretto ed abituale con l'utenza deve risultare complessivamente in regola con il requisito 7 e con quanto previsto nel Catalogo per quel determinato servizio. Il medesimo criterio si applica poi ai successivi bienni di attività. Fatto salvo quanto previsto dalla convenzione di affidamento, nel corso del primo periodo post avvio e dei bienni successivi, il soggetto gestore accreditato affidatario ha

discrezionalità nel gestire le assunzioni e le relative priorità tra il personale in possesso delle professionalità indicate nel Catalogo e quello privo, tenendo conto di quanto sotto indicato per il computo del personale.

Criteri per il computo del personale

Con riferimento a tutte le fattispecie descritte ai punti A, B e C, il personale va computato sulle ore settimanali previste nel contratto a tempo pieno (n. ore equivalenti) e non sulle teste, tenendo conto che:

1. i lavoratori assunti a tempo parziale sono computati per la quota di orario effettivamente svolto, tenendo conto dell'orario previsto dal contratto collettivo di riferimento;

2. i lavoratori assunti con contratto a termine superiore a sei mesi sono considerati unità;

3. sono computate esclusivamente le persone impiegate sulla base di un contratto di lavoro;

4. non sono computati i lavoratori:
   - con contratto di prestazione occasionale,
   - assunti con contratto di reinserimento,
   - occupati con contratto di somministrazione,
   - assunti con contratto a termine per sostituzione di lavoratori assenti con diritto alla conservazione del posto di lavoro (es. sostituzione di maternità, malattia, etc),
   - assunti in applicazione della clausola sociale prevista in caso di cambio appalto dall'art. 32 della legge provinciale 9 marzo 2016, n. 2 (legge provinciale di recepimento delle direttive europee in materia di contratti pubblici 2016),
   - con contratto a termine inferiore ai 6 mesi.

Con riferimento alla fattispecie di cui ai punti B e C, i lavoratori, sia a tempo indeterminato sia a tempo determinato con contratto superiore a sei mesi, sono computati anche se nel periodo di riferimento, cioè il biennio, hanno cessato dal servizio purché abbiano lavorato, nel medesimo periodo, per oltre sei mesi.

Criteri per il computo della quota di coordinamento in presenza di più unità di servizio gestiti dal medesimo soggetto.

Per quanto riguarda le funzioni di coordinamento minime da garantire nei casi in cui un ente accreditato o autorizzato gestisca più unità del medesimo servizio la quota indicata decresce:
- di 1 punto percentuale per ogni servizio aggiuntivo al primo fino ad un limite minimo del 2%, quando risulta inizialmente pari al 10%;
- di 0.5 punti percentuali per ogni servizio aggiuntivo al primo fino ad un limite minimo dell'1%, quando risulta inizialmente pari al 5%;

Tabella di sintesi dei criteri per l'assolvimento del requisito del requisito generale n. 7 dell'autorizzazione ad operare in ambito socio-assistenziale

	A	B
	Richiesta di Autorizzazione e/o Accreditamento	**Avvio nuovi servizi**
Tipologia Autorizzazione e/o Accreditamento	DEFINITIVO	DEFINITIVO
Oggetto Autorizzazione e/o Accreditamento	Aggregazione funzionale o altre tipologie di servizi (art.8 del regolamento)	
Ambito applicazione ***Requisito 7***	L'80% del personale a contatto con l'utenza assunto nel periodo intercorrente tra la data di entrata in vigore del Catalogo e la data della richiesta di Autorizzazione e/o Accreditamento deve rispettare i requisiti previsti dal Catalogo **per l'aggregazione funzionale o le altre tipologie di servizio** di cui all'art. 8 del regolamento.	L'80% del personale a contatto con l'utenza assunto dalla data di avvio/affidamento del servizio deve rispettare i requisiti indicati dal Catalogo **per ogni singolo servizio**
Arco temporale di riferimento per applicazione e verifica Requisito 7	Dall'entrata in vigore del Catalogo alla data di presentazione della domanda di Autorizzazione e/o Accreditamento	Dalla data di avvio/affidamento del servizio al 31 dicembre del secondo anno successivo; e per ogni biennio successivo
Unità di analisi e metodologia calcolo unità di personale che concorrono al rispetto del parametro	Tutte le nuove assunzioni di personale a contatto con utenza che l'ente intende adibire all'aggregazione funzionale o delle altre tipologie di servizi oggetto di Autorizzazione e/o Accreditamento definitivo con contratto di lavoro (vd. Criteri per il computo del personale) intervenute nel periodo di riferimento	Tutte le nuove assunzioni di personale a contatto diretto ed abituale con utenza con contratto di lavoro (vd. Criteri per il computo del personale) intervenute nel periodo di riferimento
NOTA BENE	Qualora nei periodi sopra indicati le assunzioni siano inferiori o uguali alle 4 unità (si considerano 4 unità a tempo pieno, altrimenti dobbiamo calcolare il tempo pieno equivalente), ciascuna deve rispettare i requisiti previsti per l'80% delle nuove assunzioni di personale a contatto diretto ed abituale con utenza nelle diverse modalità sopra indicate. Per quanto riguarda il rispetto del Requisito 7 relativo alle nuove assunzioni, tenuto conto della sperimentalità del Catalogo si promuove una funzione di monitoraggio generale volto anche a rilevare eventuali criticità di reperimento dei profili richiesti, che il soggetto accreditato/autorizzato è tenuto a segnalare al Servizio Politiche Sociali.	

ALLEGATO C - LEGENDA FUNZIONI

Funzione	Descrizione	Destinatari
Socializzazione, integrazione, promozione dell'inclusione sociale	E' una funzione volta a creare occasioni di socializzazione, relazione e integrazione personale e sociale: prevede attività di gruppo, ricreative e culturali, attività sportive, attività di svago e intrattenimento, etc. finalizzate a valorizzare le risorse personali e le abilità sociali/relazionali, la rete sociale e familiare a supporto dei processi di emancipazione e integrazione sociale e, più in generale, a migliorare il benessere e la qualità della vita della persona e del suo nucleo famigliare, a favore di una maggiore autonomia della persona. Sono compresi nella funzione di socializzazione anche gli interventi finalizzati alla promozione dell'inclusione sociale e gli interventi svolti dalle unità di strada rivolti a persone che vivono in condizioni di emarginazione grave (persone senza tetto, in situazione di abuso di alcool o droghe, prostitute, etc.); .	E' orientata alla riduzione della marginalità, dell'isolamento e dell'esclusione sociale rivolta a persone che vivono situazioni di vulnerabilità/fragilità personale familiare o sociale, o che necessitano di momenti e spazi di aggregazione.
Educazione/accompagnamento all'autonomia	E' una funzione volta a promuovere un miglioramento delle condizioni di vita della persona, anche in rapporto al proprio nucleo familiare, sollecitando responsabilità, capacità, risorse favorendo, ove possibile, la permanenza all'interno del proprio contesto abitativo, familiare e territoriale. L'intervento mira a sostenere e a accompagnare il processo evolutivo garantendo relazioni stabili e significative e/o a innescare processi di cambiamento e di crescita utilizzando e collegando in modo coerente bisogni e risorse personali, familiari e territoriali in un ottica di sviluppo personale e sociale. Questa funzione mira a valorizzare, tramite specifici progetti educativi, le potenzialità personali e sociali della persona, anche attraverso il coinvolgimento di più risorse e servizi e/o tramite il coinvolgimento della famiglia nelle funzioni educative. Consiste nell'accompagnamento della persona nell'ambito di un percorso volto a conseguire l'autonomia (es.: uscita da Comunità o altri servizi residenziali con elevato grado di protezione)	È rivolta a persone che vivono temporaneamente situazioni di disagio comportamentale, relazionale, scolastico o sociale o particolari fasi di criticità e che necessitano di progetti educativi volti a valorizzare le potenzialità personali e sociali o a recuperare competenze funzionali, fisiche, cognitive, psichiche o relazionali, al fine di evitare o attenuare situazioni di marginalità e/o disagio.
Addestramento/formazione al lavoro	E' una funzione volta a fornire abilità pratico-manuali e/o a supportare lo sviluppo di capacità e risorse personali finalizzate alla realizzazione di un progetto professionale coerente con le proprie competenze, potenzialità ed aspirazioni. Sono esclusi la formazione interna, rivolta a operatori, e gli interventi previsti dal Piano di politiche del lavoro dell'Agenzia del lavoro.	E' rivolta a persone generalmente escluse dal mondo del lavoro, in situazione di difficoltà personale, familiare e/o sociale, L'intervento è rivolto a persone generalmente escluse dal mondo del lavoro e per le quali l'inserimento lavorativo spesso viene inscindibilmente a collegarsi con l'inserimento sociale e con l'approdo a nuove possibilità di autonomia e realizzazione personale.
Accudimento/cura	E' una funzione di aiuto nello svolgimento delle attività di vita quotidiana: alimentazione, movimentazione, igiene personale e cura di sé, etc.. Questa funzione può essere svolta direttamente dall'operatore per l'utente, nei casi di persone totalmente non autosufficienti, oppure può essere svolta in collaborazione con l'utente, per persone parzialmente non autosufficienti.	E' rivolta a: - persone in condizioni di disabilità e/o non-autosufficienza, parziale o totale, che necessitano di aiuto nello svolgimento di alcune delle attività di vita quotidiana - persone privi di una rete familiare in grado di fornire loro adeguato supporto, che necessitano di accudimento per lo svolgimento delle normali attività di vita quotidiana.
Protezione sociale	E' una funzione che prevede l'accoglimento della persona in un luogo/ambiente sicuro e protetto, in presenza di provvedimenti di tutela emessi dagli organi giudiziari.	E' rivolta a persone in situazioni di urgenza o pregiudizio oppure prive di una rete familiare in grado di fornire loro adeguato supporto e che necessitano di tutela.
Informazione, orientamento, consulenza	E' una funzione finalizzata a fornire informazione, divulgazione e orientamento sulle risorse attive sul territorio, supporto nella definizione di percorsi di accesso ai servizi e aiuto nel disbrigo di pratiche/documenti.	Tutta la popolazione o specifici target.